

I FUMETTI PIÙ BELLI DEL MONDO! - N° 77 - Lire 5500

L'ETERNAUTA

MBRE 1389 TENSILE SPEED. IN ABB. POSTALE GR. III/70%



**ALTUNA
CORBEN
GIMENEZ
SEGURA & ORTIZ
PECQUEUR & FRANZ
SASTURAIN & BRECCIA**

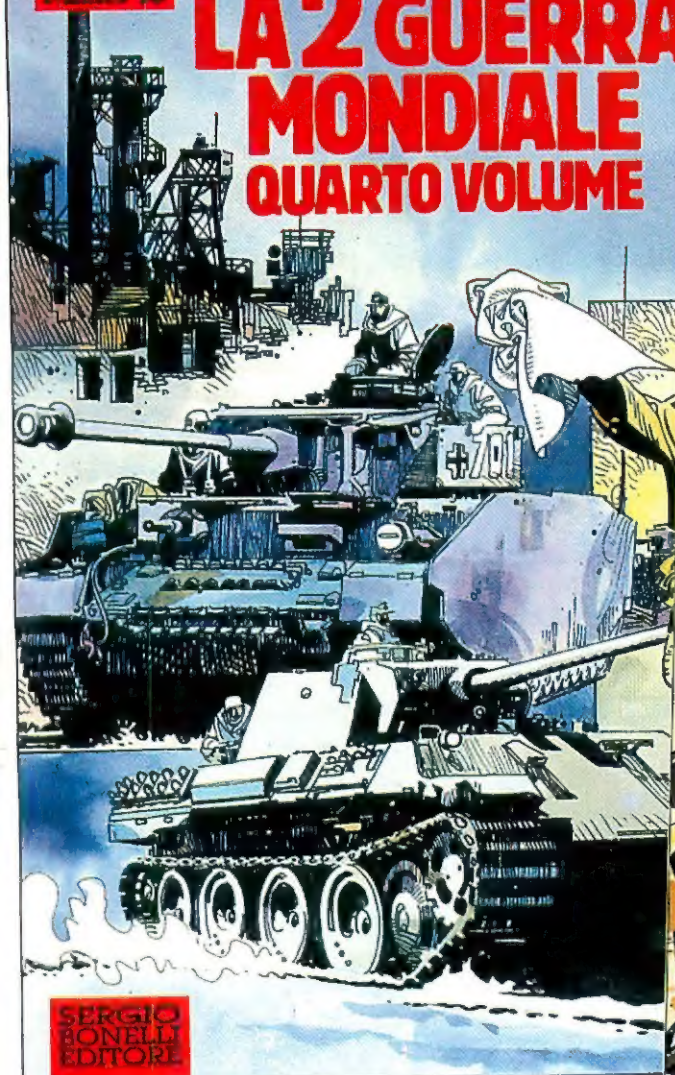
J. Ben Font 19

**ENTRAMBI
IN EDICOLA!**

GLI ALBI
ORIENT EXPRESS
Numero 43

TACCONI & D'ANTONIO

**LA 2^a GUERRA
MONDIALE
QUARTO VOLUME**

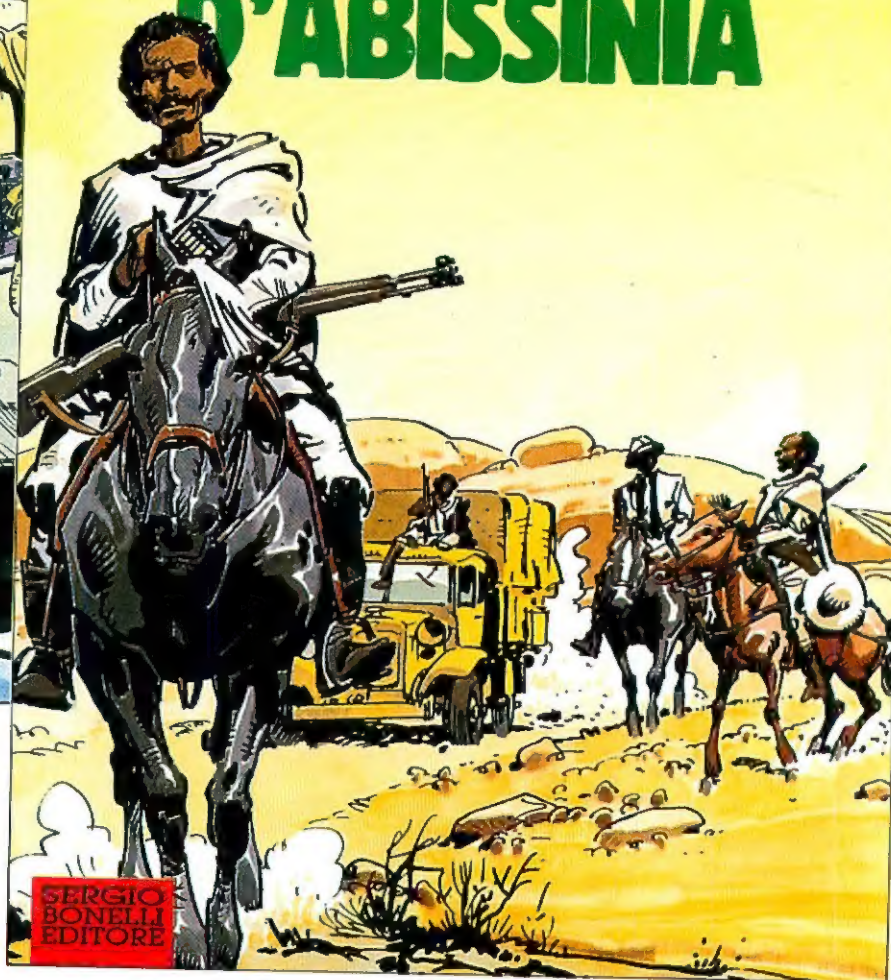


SERGIO
BONELLI
EDITORE

GLI ALBI
ORIENT EXPRESS
Numero 42

MORA & DE LA FUENTE

**LA ROSA
D'ABISSINIA**



SERGIO
BONELLI
EDITORE

**NEGLI ALBI
ORIENT EXPRESS
REALTA' E
FANTASIA**

**LA NUOVA AVVENTURA DEGLI ANGELI D'ACCIAIO NELL'EDIZIONE A COLORI
MENTRE PROSEGUE L'EPOPEA DELLA SECONDA GUERRA
MONDIALE DI TACCONI & D'ANTONIO**

L'ETERNAUTA

Sommario
del n. 77

2 Immaginaria di H. Altuna

17 Lucca '89/'90

18 Carissimi Eternauti...
di L. Raffaelli

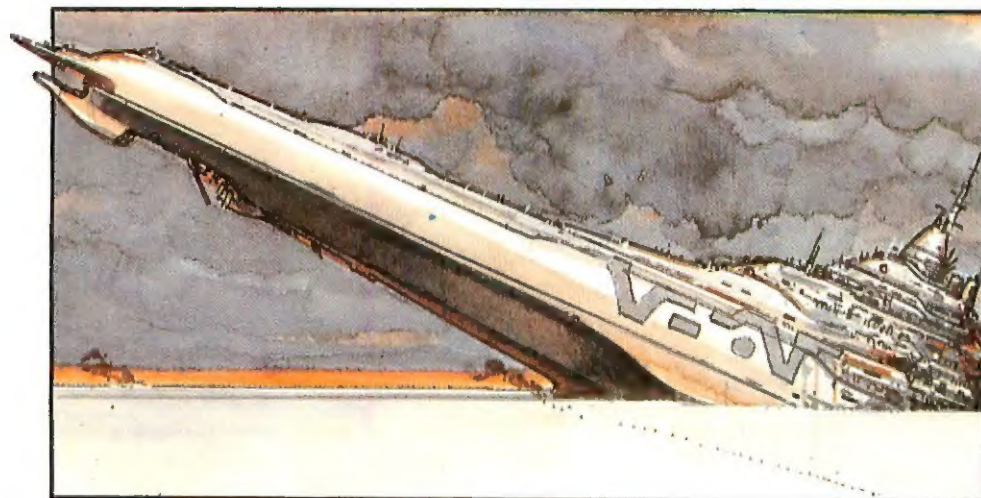
18 Posteterna

20 La Scienza Fantastica
a cura di L. Raffaelli

21 Antefatto di M.M. Lupoi

21 La torre di Peeters & Schuiten

34 Lasciate sparare chi sa
di G. Brunoro



35 Perramus
di J. Sasturain & A. Breccia

47 Cristalli Sognanti
a cura di R. Genovesi

48 Thomas Noland
di D. Pecqueur & Franz

57 Lo specchio di Alice
a cura di E. Passaro

58 Primafilm a cura di R. Milan

59 Jack Cadillac di M. Schultz

67 Il silenzio dell'universo
di R. Petriniero

68 San Marino 1989:
bilancio finale di A. Morganti

69 Un luogo nella mente di J.M. Bea

77 Assenza di infermità a grado
esimente in atto di G. Marconi

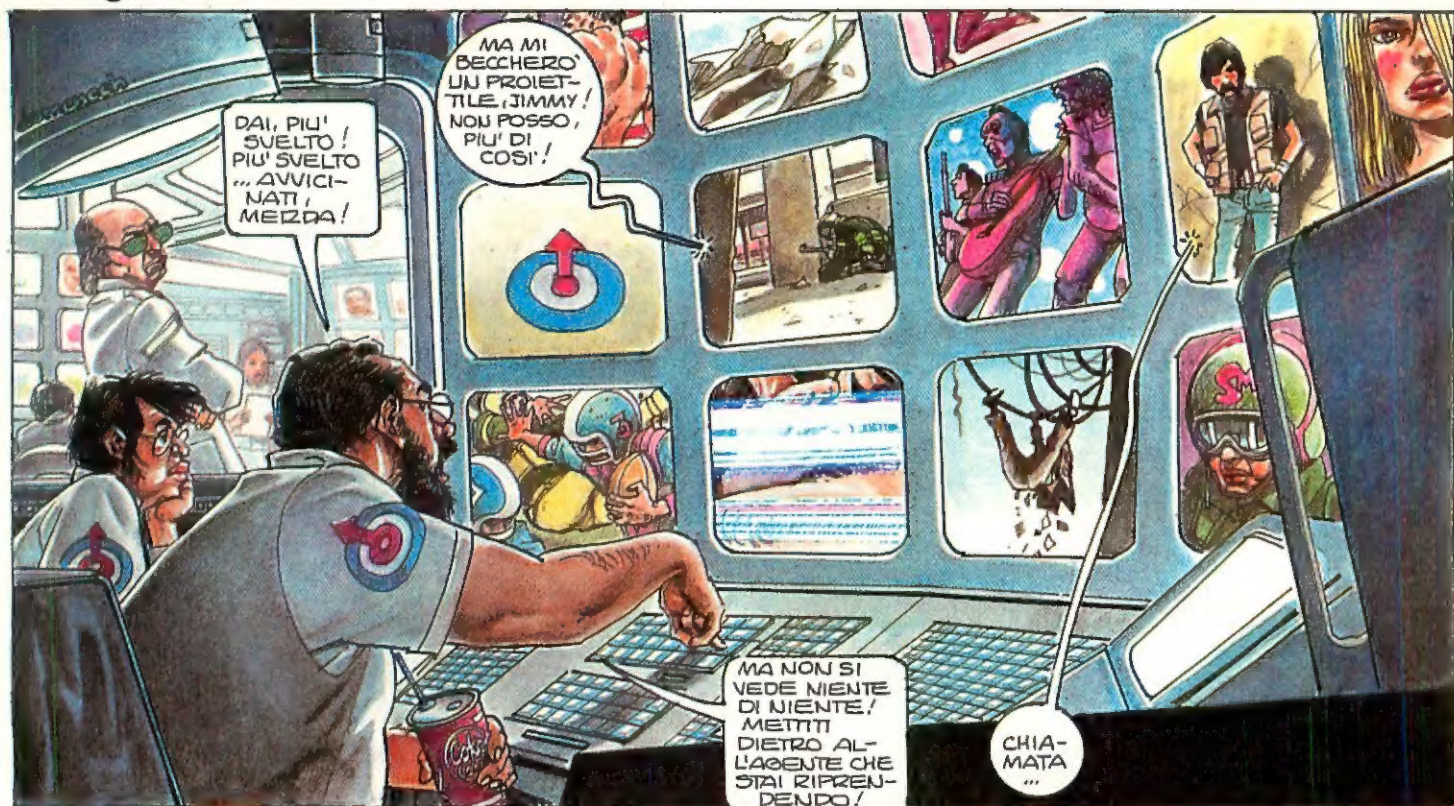
81 Vic & Blood
di H. Ellison & R. Corben

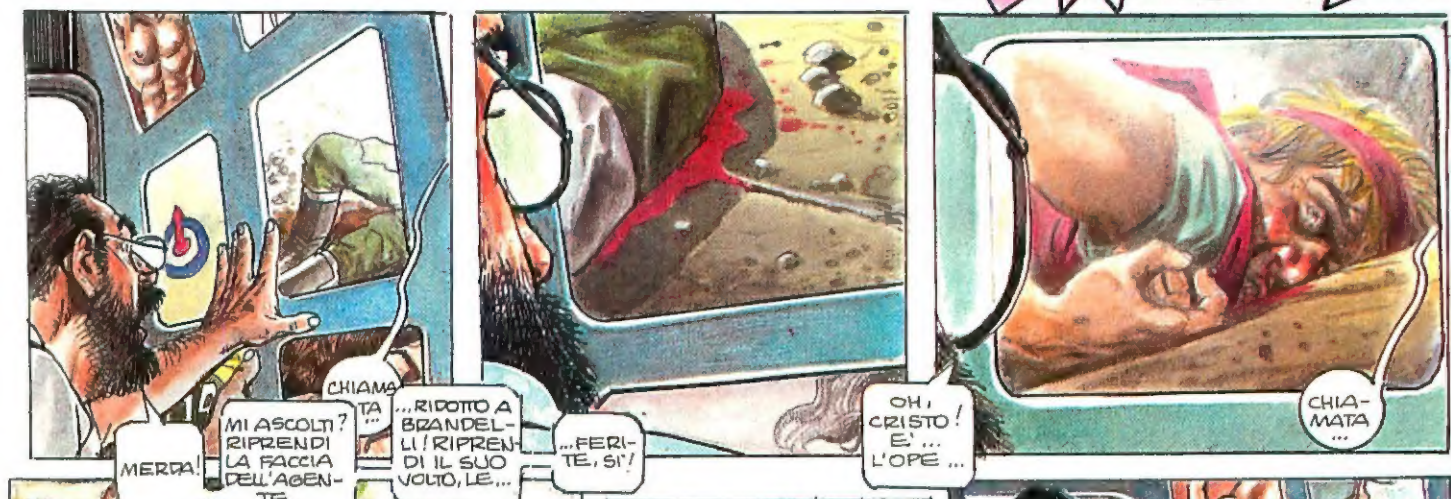
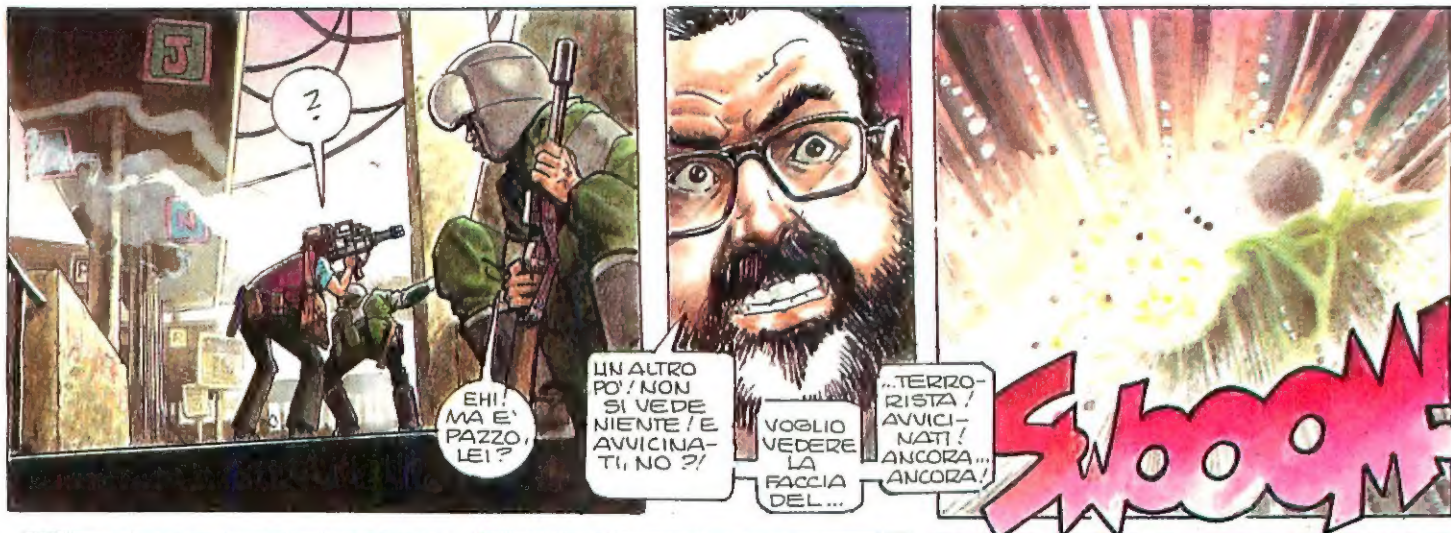
94 Burton & Cyb
di A. Segura & J. Ortiz

102 Il 4° potere di J. Gimenez

118 Generazione Zero
di P. Moreno









POZZA PUTT...
MA CHI E'
CHE CHIA-
MA?

SONO
IL NUOVO
OPERATORE.
IL 4841,
MARC BE-
NEDETTI.



ASCOLTA! SO-
NO IL TUO CAPO,
JIMMY FREE!
PENSO CHE TU
SAPPA IN
CHE COSA CON-
SISTE IL TUO
LAVORO...

SI!

SE REALIZZI UN
BUON REPORTAGE,
GUADAGNI, SEN-
NO... I CANALI SI
FANNO UNA
CONCORRENZA
SPIETATA PER
L'INDICE DI
ASCOLTO, PER
CUI...

...ABBIAMO
CENTINAIA DI
OPERATORI
IN CERCA DI
BUONI SOG-
GETTI. IO NE
DIRIGO QUIN-
DICI...

CAPIS-
SCO...



...PER ORA HO LO
SPORT, UN DECES-
SO, DEI CANTANTI.
NIENTE CHE MERI-
TI D'ANDARE IN
ONDA. STIAMO REAL-
IZZANDO UN SER-
VIZIO SU UN CON-
DANNATO A MORTE,
MA NON E'...

...CERTO GE-
NIALE RISPETTO
A QUANTO STA
TRASMETTENDO
LA CONCORREN-
ZA: L'AUTOPSIA
DELL'ATTORE
BILL DOWEN...



...SUICIDATOSI
IERI, LA FINALE
DI BASKET, UNA
SPARATORIA A
RIO DE JANEIRO.
SERVIZI BEN
SUPERIORI AI
NOSTRI...



...IL TUO LAVORO
CONSISTE NEL
TROVARE DEI BU-
NI SOGGETTI. SE
CE LA FAI, RISCUO-
TI, SENNO'... SUL-
LE STRADE, CE
NE SONO CENTINAIA
DI OPERATORI COME
TE. ALCUNI LAVORA-
NO PER OVER
CHANNEL, E D'AL-
TRA PARTE...



...SIETE IN CON-
CORRENZA FRA
VOI, COME NELLA
VITA, COME SAI. LA
TUA TELECAMERA
E' COLLEGATA STA-
BILMENTE IN AUDIO
E VIDEO A QUESTO
TERMINALE.
QUANDO RIPREN-
DERAI QUALCOSA...



...D'INTERESSAN-
TE, ANDRAI IN
ONDA. DISPONI DI UN
RICEVITORE ACU-
STICO, E' LA LINEA
CHE TI DARA' LE
ISTRUZIONI. COL
MICROFONO CHE
PORTI AL COLLO
POTRAI CONSTAT-
TARMI...



...IL MI-
CROFONO.
OK?
BENE, AL
LAVORO,
ADESSO!

LA
STRADA
E'
TUTTA
TUA!

...E NON
SPECIARE
MAI IL RI-
CEVITORE
SENZA AV-
VERTIRMI
STESSO DI-
SCORSO PER...



SEMPLI-
CISSIMO / DE-
VO TROVARE
"IL" SERVIZIO PER
OVER CHANNEL,
SENZA MAI DIMEN-
TICARE CHE ALTRI
OPERATORI SO-
NO ALLA RICERCA
DEL SERVIZIO
DELL'AN-
NO...

...LA
CONCOR-
RENZA,
PASSI, MA
IL PROBLE-
MA E' SA-
PERE...

...CHE
COS'E',
UN BUON
SERVI-
ZIO...

...PER
ME, VA
TUTTO BENE.
LA VITA,
IN SE', E' UN
RIGOLIO
DI COSE...



NON FER-
MARTI SU
QUESTI
SOGETTI
BANALI!



OK, NON
GRIDARE
...HO CA-
PITO!

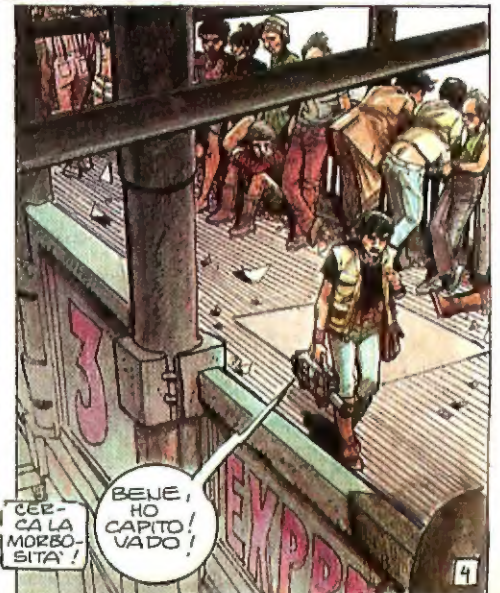
SEI DISPER-
SIVO! CON-
CENTRATI
SUL TUO
LAVORO!



IL FAT-
TO E' CHE
PER ME,
QUALSIASI
UOMO,
PUO' ESS...

MOR-
BOSITA',
MAR-
CIUME!

SEI UN CAC-
CIATORE, NON
UN REGISTA
CINEMATOGRA-
FICO O UN
POETA!



CER-
CA LA
MORBO-
SITA'!

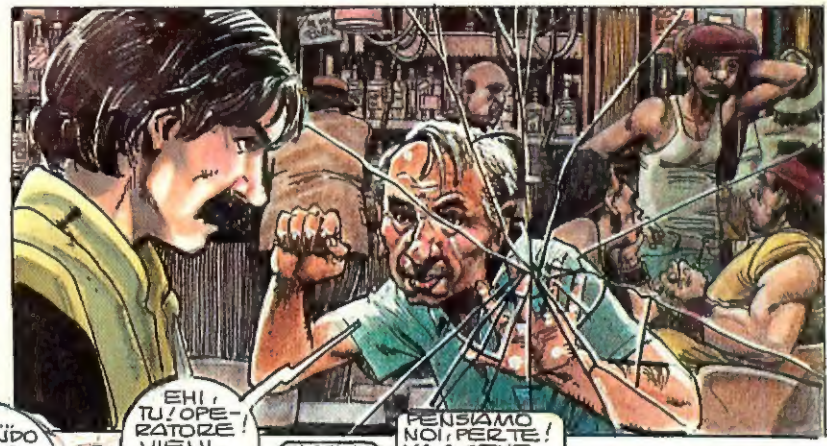
BENE,
HO
CAPITO!
VADO!



GIÀ... IL MIO COMPITO È CAMMINARE E TROVARE...

LA PIÙ MALISANA DELLE SITUAZIONI... NI...

...E QUEL CHE LA GENTE VUOLE...



EH! TU, OPERATORE! VIENI, HO QUALCOSA...

CREDO CHE...

GIÀ... STUPENDO CONCETTO DELLA VITA, NEI MEZZI DI COMUNICAZIONE...

TU SEI UN OCCHIO! PIANTALA DI FENSARE...

PENSIAMO NOI, PER TE! VA A SENTIRE COS'HA DA DIRT QUEL VECCHIO...



...E SE NON HA NIENTE, DEVI CERCARE. NON SI SA MAI, PRIMA, DOVE SI NASCONDE UN "BUON SERVIZIO"...



ASCOLTA, RAGAZZO... HO QUALCOSA...

...D'INCREDIBILE! TI RICORDI IL FURTO DELLA MONNA LISA, L'ANNO SCORSO?

...E TI GARANTISCO CHE TI DICO DOVE...



COSA?

TI DICO CHE LO SO, DOVE SI TROVA IL QUADRO / LA MONNA LISA, QUELLA VERA...

...QUELLA DEL LOUVRE. NON È UN BUON SERVIZIO, QUESTO? MI BASTA QUALCHE BIGLIETTON...

...E TI GARANTISCO CHE TI DICO DOVE...



ASCOLTA, MARC! LASCIA PERDERE QUEL VECCHIO PAZZO! CE L'HO IO QUALCOSA PER TE!

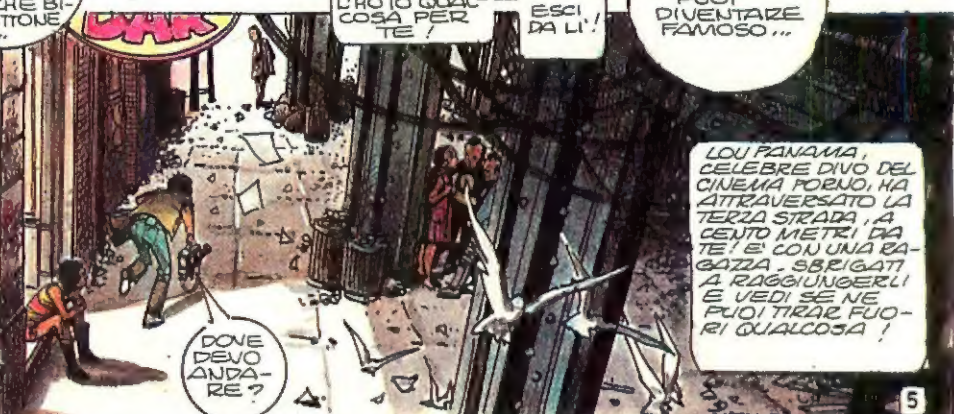


ASCOLTA-MI... CON POCHI BIGLIETTONI PUOI DIVENTARE FAMOSO...

ESCI DA LÌ!



ASCOLTA DOVE VAI?



DOVE DEVO ANDARE?

LOU PANAMA, CELEBRE DIVO DEL CINEMA FORNO, HA ATTRAVERSATO LA TERZA STRADA, A CENTO METRI, DA TE! E CON UNA BAGAZZA - SBE/GATI A RAGGIUNGERLI E VEDI SE NE PUOI TIRAR FUORI QUALCOSA!



VADO!

QUANDO LI VEDRAI, FA' ATENZIONE...

...CHE NON TI VEDANO. SAREBBE DAVVERO FANTASTICO POTER...

COSA?



ECCO! LI VEDO!

OK, BADA A NON FARTI NOTARE. E RIPRENDILI! VOGLIO VEDERLI!... RIPRENDILI!...



ASPETTA! PENSO CHE...

NON PENSARE, GIRA! SOLO QUELLO DEVI FARE! RIPRENDI!

TO' ECCOLI!

WOW!

LA RAGAZZA E' UNO SCHIANTO! CHE FACCIAMO?

SEGUILI...



ATTENTO CHE LI PERDI...

...HO APPENA SAPUTO CHE E' LI' CHE VIVE LOU PANAMA. LA FARA' SENZ'ALTRO SALIRE. FILA ALL'EDIFICIO DI FRONTE E VEDI COSA SI PUO' SPIARE...

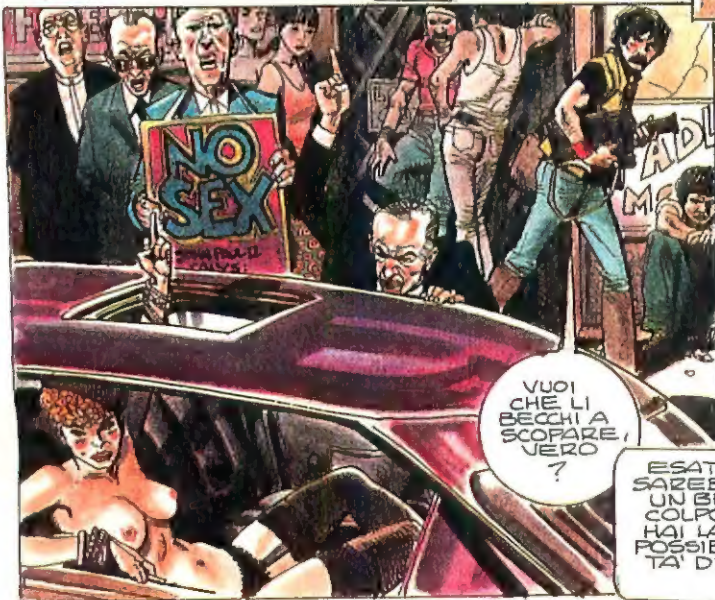


...DA QUEL L'OSSERVATORIO...

HAI CAPIUTO?

SI', MA...

SBRIGATI! NON PENSARE!



VUOI CHE LI BECCHI A SCOPARE, VERO?

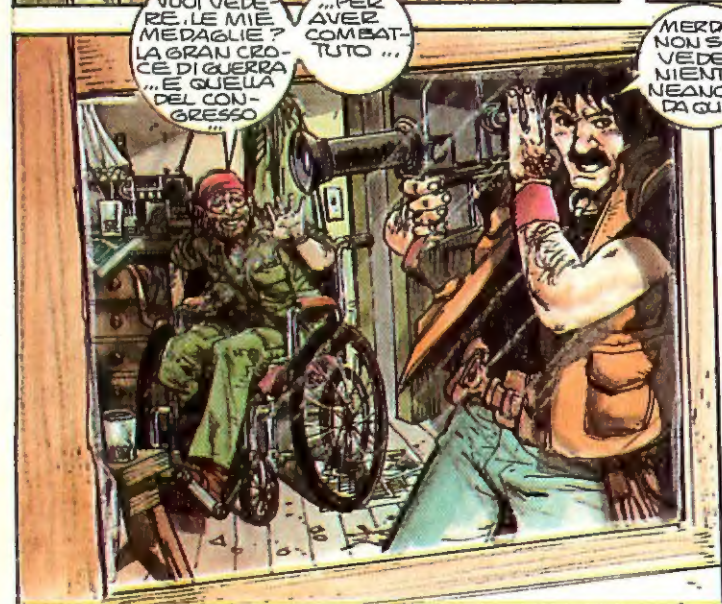
ESATTO! SAREBBE UN BEL COLPO! HAI LA POSSIBILITA' DI...

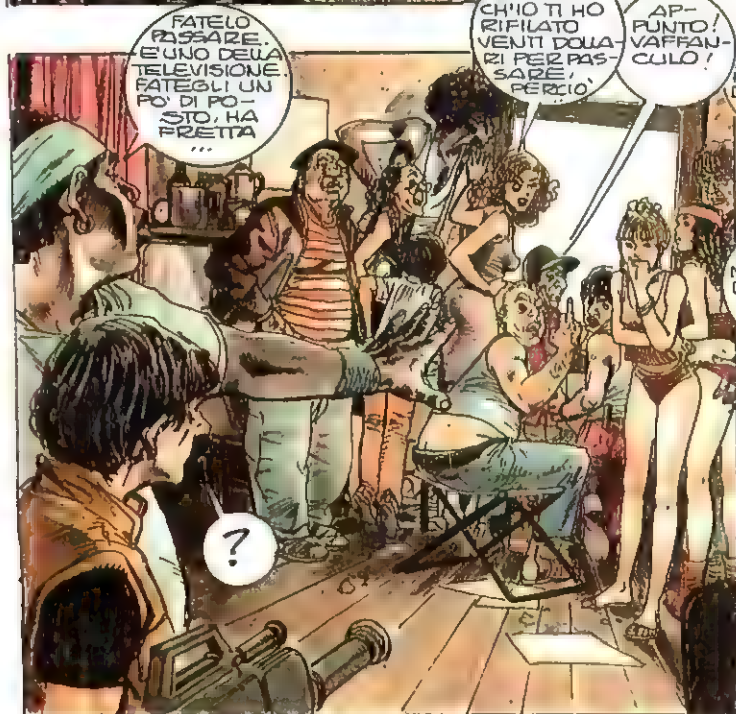


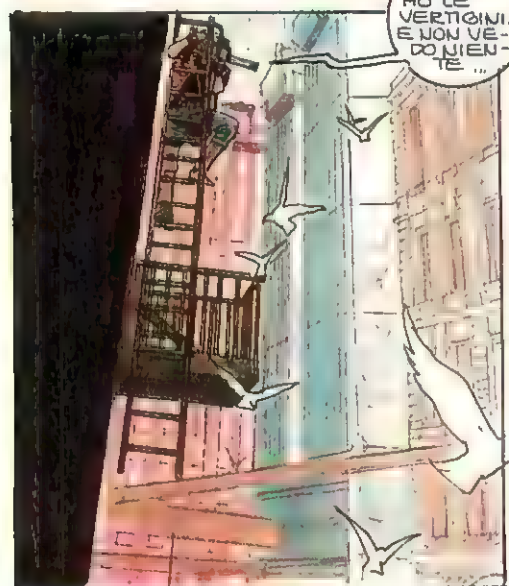
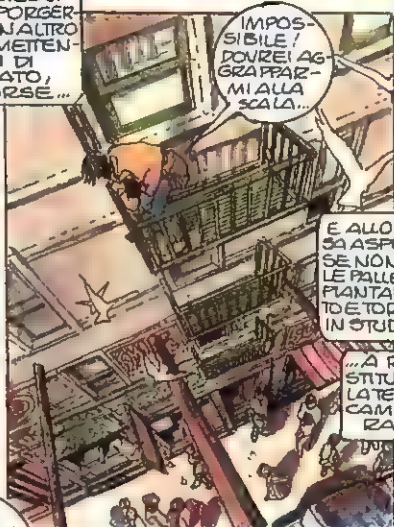
CORRI!



VADO! VADO!

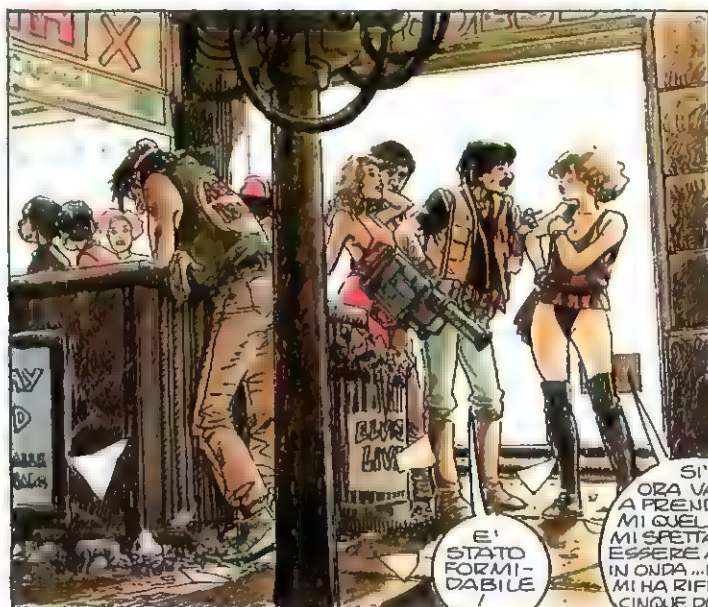












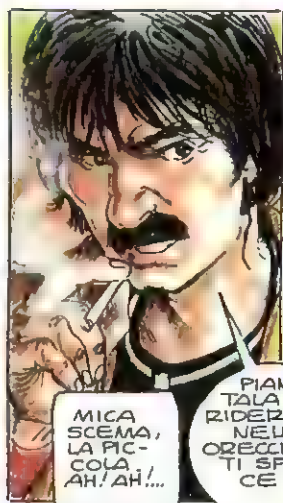
E' STATO FORMIDABILE

SI', ORA VADO A PRENDERMI QUEL CHE MI SPETTA PER ESSERE ANDATA IN ONDA... PANAMA MI HA RIFILATO CINQUE DOLLARI... E PER DI PIU'...



...MI HA FATTO GODERE DUE VOLTE...

FA ALTRETTANTO ANCHE TU. CERCA DI FARTI BRIGITE FOSSEY, AH! AH!...



MICA SCEMA, LA PICCOLA AH! AH!...

PIANTALA DI RIDERMI NELLE ORECCHIE, TI SPIACE?

**BLAM!
BLAM!
BLUM!
BLUM!**



ATTENTI! UN CECCHINO!

CERCALO!

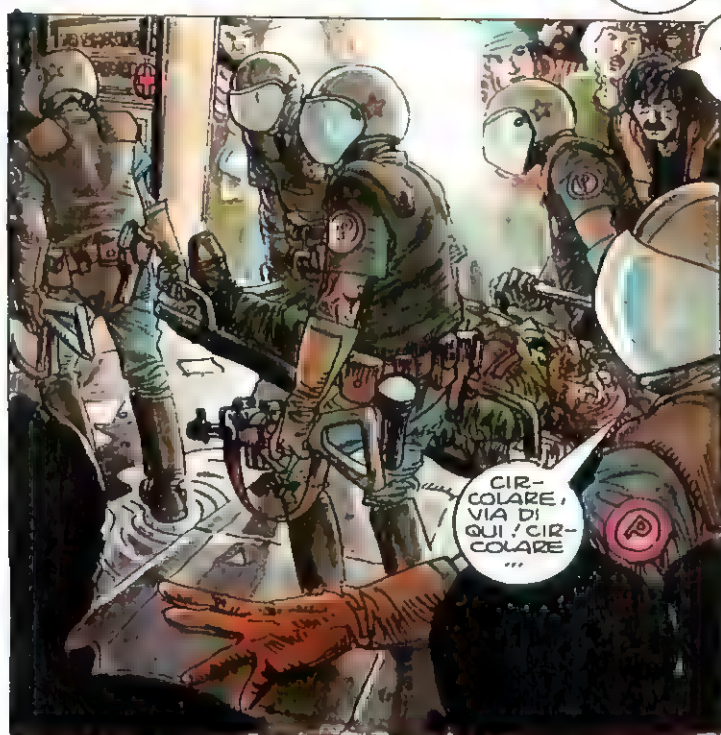
OK...

MIO DIO!

GLI SBIRRI L'HANNO AMMAZZATO!



COSA?



CIRCOLARE, VIA DI QUI! CIRCOLARE...

CRISTO!



MERDA...

VADO A RIPOSARE, BASTA COSI', PER OGGI...

NON VA MICA BENE! HAI APPENA COMINCIATO...



LO SO, MA ORA VADO A DORMIRE.



HDRACIO ALTUNA ©

12



AVEVO BISOGNO
DI QUALCUNO
CON CUI
PARLARE,
SAI ...

SONO
TUO
AMICO.

LO
SO, E' PER
QUESTO
CHE SONO
VENUTA. SA-
REVO DI PO-
TER CONTA-
RE SU ...

... DI
TE, OH,
MARC ...



CAL-
MATI.
VADO A
FARE UN
CAFFE',
OK ?



MERDA!
IL CANA-
LE ...

SAVE
SI', VI
ASCOLTO,
SONO IN
LINEA.

BENE, SONO
"LUNA DI NOTTE",
REGISTA DELLA
TUA UNITA'. DI
SOLITO, STAI
CON JIMMY
FREE, HAI UN
CONTATTO
CON UN ...

... CONFIDENTE.
TI STA ASPET-
TANDO ALLA
STAZIONE
CHOURUSCO-
VACCI, PARE
SIA IMPOR-
TANTE ...



E' CHE ...
STAVO RI-
POSANDO.
NON C'E'
NESSUN
ALTRO
CHE ...

E' UNA
FACCENDA
IMPORTAN-
TE E NON
C'E' NESSUN
ALTRO.
ALLOZZA ...

BE-
NE ...



A OVER
CHANNEL,
MICA
STIAMO A
GIOCARE,
SAI ? E'
CHIARO ?



EH! AMICO, TI RICORDI DI ME?

EHM... SÌ...

SENTI, RIFILAMI QUALCHE DOLLARO E TI DICO DOV'È LA GIOCONDA...

MA VAFFANCULO, NON ROMPERMI LE PALLE...

SALVE...

BASTARDO!



Vieni di qua, sono il tuo contatto, ho qualc...

Dopo il fatto di ieri?



QUEL CHE È SUCCESSO IERI... CHE C'ENTRO IO?... SE NON SEI ABBA-STANZA FURBO!

SE IO NON SONO...



BASTA DISCUTERE, AL LAVORO! ALLORA, COSA CI RACCONTI? PARLA!



L'ENTRO...

METTI A FUOCO, MARC...

L'ENTRO? CHI C'È L'ENTRO?

NIENTE DOMANDE...

TI ASSICURO CHE È UNA FACCEZZA IMPORTANTE, MA DEVI SEGUIRMI SENZA FAR DOMANDE E SPEGNERE LA TELECAMERA...

NES- SINO DE VE SARE DOVE ANDIA-MO.

SEI PAZZO!

ACCETTA! MI PIACE IL TIPO!



IN-DOSSA QUESTI OCCHIALI, COSÌ NON POTRAI VEDERE

CHE STORIA DA PAZZI...

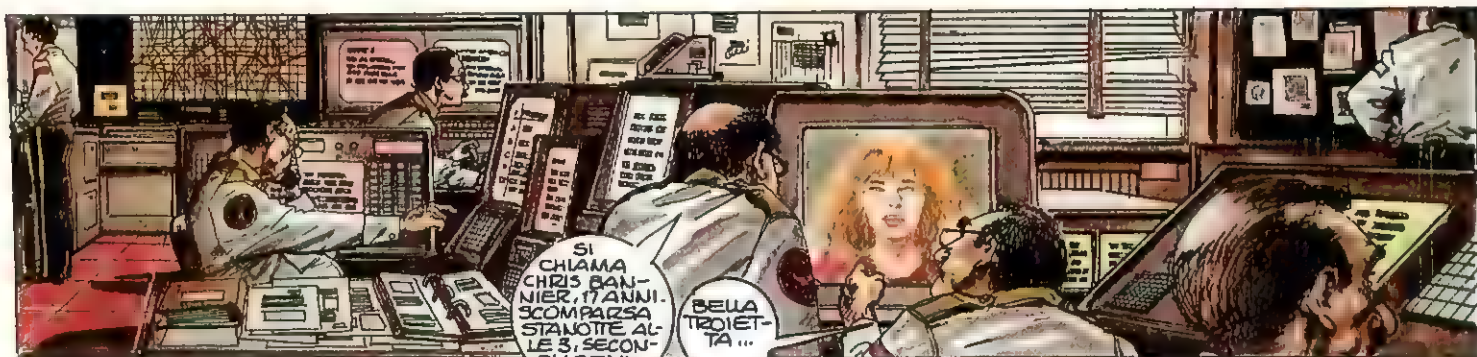
EH, GUIDA-MI, NON CI VE-DO...

CHE MERDATA!

UFF!



AH, DIMENTICAVO DI DIRTI CHE SONO AZMATO.



SI CHIAMA CHRIS BANNIER, 17 ANNI. SCOMPARSA STANOTTE ALLE 3, SECONDI I GENITORI.

BELLA TROIETTA...

BENE. ECCOCI ALLA RIBALTA...

RI-BALTA?... DI CHE COSA PARLI?

FATTI DIRE TUTTO!

SIAMO DEI MUSICISTI ROCK. VOGLIAMO SUONARE IN DIRETTA AFFINCHÉ TUTTI CI VEDANO...

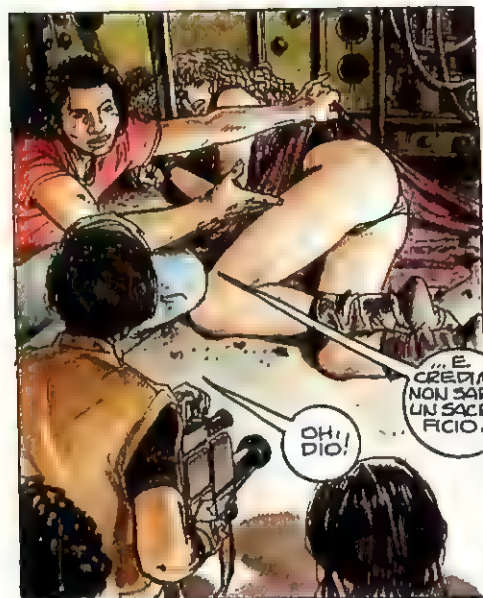
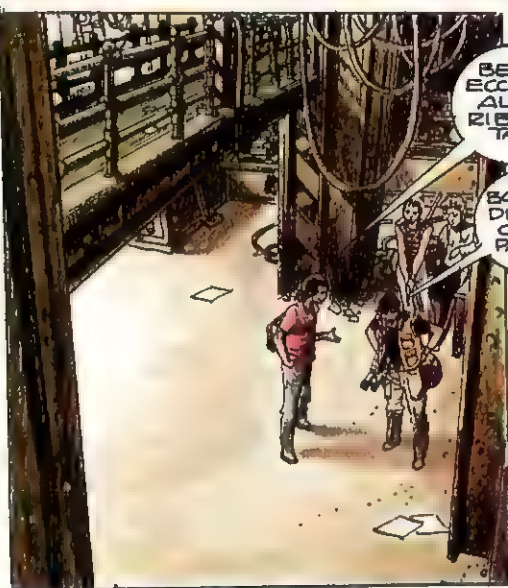
AH, SÌ, E PERCHÉ?

SIETE PROPRIO SUONATI, RAGAZZI!

FAGLI UN PRIMO PIANO. VOGLIO VEDERLI...

SE NOI CI FATE SUONARE IN DIRETTA, VIOLENTIAMO LA RAGAZZA E FOI LA LIQUIDIAMO, ? CHIARO?

LA RAGAZZA?



...E CREDIMI, NON SARÀ UN SACRIFICIO...

OH, DIO!



MARC, RIPRENDE LA RAGAZZA, E CHE RIPETA - NO LE LORO PRETESE, CHIARO?

BUZZZZZ
AH, LA POLIZIA. SÌ, COMMISSARIO. SPIACENTE, MA LO HANNO COSTRETTO A SPEGNERE LA TELECAMERA. NON SAPPIAMO DOVE SIA. IL NOSTRO UOMO LI HA SEGUITI CON DEGLI OCCHIALI OSCURATI / NON HA POTUTO FAR NIENTE!

CHIEDONO DI ESSERE ASCOLTATI, SENNO'...

SO BENE COSA VOGLIONO, MA DI MANDARLI IN ONDA NON SE NE PARLANE, NEANCHE...



MA... STIAMO INIZIANDO PROPRIO IN QUESTO MOMENTO...

DEL L'ORDINE E DELL'AUTORITÀ NON CI SI PUÒ FAR BEFFE, NEANCHE SOTTO LA MINACCIA DI UN RAPIMENTO... IN DIRETTA, NON POSSO - NO SUONARE...

CHIA-RO?



Horacio AUTUM©

ENTE AUTONOMO MAX MASSIMINO GARNIER

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Ente, avendo approfondito l'esame circa le possibili e diverse iniziative culturali e promozionali da attivare nel prossimo biennio a favore dei comics, del film d'animazione e dell'illustrazione, ha approvato il calendario per il biennio 1989/90.

I programmi dell'Ente sono stati elaborati da Immagine-Centro di Studi Iconografici e concorrono alla loro realizzazione quali membri del Consiglio d'Amministrazione: il Comune di Lucca, Immagine - Centro di Studi Iconografici di Roma, l'Azienda di Promozione Turistica di Lucca, la Camera di Commercio di Lucca e l'Istituto per lo Studio e la Diffusione del Cinema d'Animazione (I.S.C.A.) di Milano. Collaborano inoltre: La Regione Toscana, l'Amministrazione Provinciale di Lucca, la National Cartoonist Society di New York e l'Association Internationale des Auteurs et des Cartoonist (A.I.A.C.) di Ginevra. L'iniziativa usufruisce del sostegno dell'Association Internationale du Film d'Animation (A.S.I.F.A.) e del patrocinio del Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università La Sapienza di Roma.

Il programma del biennio 1989/90 approvato dal Consiglio d'Amministrazione è il seguente:

LUCCA INCONTRI '89 che avrà luogo dal 29 ottobre al 1° novembre 1989 si struttura in diversi momenti:

- «Esperienze d'autore a confronto: seminario sui comics, il cinema d'animazione e l'illustrazione»;
- «Il fumetto ha cento anni?»: Concilio internazionale sulla data di nascita dei comics;
- «La ballata di Tex» 40 anni di un protagonista: 1948 - 1988 (la mostra, ospitata nella Tensostuttura resterà aperta fino al 15 novembre);
- «Il mondo di Andrea Pazienza» (mostra);
- «Il medioevo illustrato di Vincenzo Barsotti» (mostra);
- «Verso la Perestroika: il cinema d'animazione sovietico dagli Zar a Gorbaciov» (proiezioni);
- «Rassegna internazionale del cinema d'animazione» (proiezioni);
- «Incontro con la scuola» (stage).

LUCCA INCONTRI '90

16/18 marzo 1990

MOSTRA MERCATO INTERNAZIONALE

Al Palazzetto dello Sport, che sarà aperto dalle ore 9.00 del 16 per chiudersi alle ore 18.00 del 18 marzo, saranno ospitati:

- La produzione editoriale, quella commerciale inerente ed il merchandising del cartooning;
- La «Fiera del Fumetto di antiquariato»;
- **VIDEOPARADE**, rassegna di spettacoli visuali.

LUCCA INCONTRI '90

5/20 maggio, 1990

- **PALLONARIA**, il calcio a fumetti: esposizione internazionale di strip e tavole ambientate nel mondo del foot-ball.

LUCCA '90

Il 18° «Salone internazionale dei comics, del film d'animazione e dell'illustrazione» avrà luogo in Lucca dal 28 ottobre al 4 novembre 1990.

LUCCA '90 si articola come di consueto in due momenti:

INCONTRI INTERNAZIONALI

MOSTRA MERCATO INTERNAZIONALE

INCONTRI INTERNAZIONALI

(30 ottobre - 3 novembre)

Inaugurati alle ore 18.00 del 30 ottobre, con la presentazione delle Delegazioni straniere e degli Autori presenti, si concluderanno nella serata del 3 novembre con la cerimonia della premiazione.

Considerati gli stretti rapporti esistenti fra comics, film d'animazione e illustrazione, il programma prevede iniziative interdisciplinari e settoriali.

RASSEGNE MULTIMEDIALI

- «Il cartooning verso il 1992» (tavola rotonda);
- «Panorama del cartooning giapponese - omaggio a Osamu Tezuka»;
- «Happy Birthday»: (Tom & Jerry, Bugs Bunny & Peanuts).

COMICS

- «Rinascimento americano: comic book & graphic novel» (mostre e incontri);
- «Guido Moroni Celsi: figure e avventure» (mostra);
- «Valvoline» (mostra);
- «Disney made in Italy: la scuola italiana» (mostre e incontri);
- «Produzione internazionale 1987/90» (relazioni);
- «Storie, autori ed eroi» (programmi audiovisivi);
- «Tavole & Strisce» (antologia ed esposizione di originali).

FILM D'ANIMAZIONE

- «Produzione internazionale 1987/90» (selezione e informativa);
- Oberhausen '87, '88, '89, e '90, Annecy '87 e '89, Varna '87 e '89, Zagreb '88 e '90, Berlino '90 (rassegna dei film premiati);
- «Tom & Jerry» (rassegna);
- «Nascita del Cinema d'Animazione / The birth of animation films (Mel Blanc)» (rassegna);
- «Quay Brothers» (personale);
- «Csaba Varga: un autore tra sperimentazione e serialità» (personale);
- «I maestri di Mosca» (rassegna nazionale);
- «I maestri di Praga degli Anni Ottanta» (rassegna nazionale);
- La produzione italiana 1987/90 (concorso);
- Film realizzati dalle scuole di cinema e televisione (rassegna internazionale).

ILLUSTRAZIONE

- «Il movimento Frou-Frou: Echaurren, Perini e Topor» (mostra);
- «Ertè/Chagall/Dali» (mostra);
- «Flavio Costantini» (personale);
- «Todor Dinov: dal passo uno alla grafica» (personale);
- «Il libro illustrato europeo ritorna» (mostra);
- «Kay Nielsen» (personale).

MOSTRA MERCATO INTERNAZIONALE

(28 ottobre - 4 novembre)

Al Palazzetto dello Sport, che si aprirà alle ore 10.00 del 28 ottobre per chiudersi alle ore 18.00 del 4 novembre, saranno ospitati:

- La produzione editoriale, quella commerciale inerente ed il merchandising del cartooning;
- La «Fiera del Fumetto di antiquariato»;
- Gli «Spazi Aperti», pannelli gratuiti a disposizione degli Autori esordienti;
- «Videolucca», area attrezzata per la visione privata di «professional videotapes» a disposizione degli autori e degli operatori dei diversi settori.

PREMI LUCCA '90

- **YELLOW KID «UNA VITA PER IL CARTOONING»**, assegnato dal Direttivo di Immagine a un Maestro dei Comics;
- **CARAN D'ACHE «UNA VITA PER L'ILLUSTRAZIONE»**, assegnato dal Direttivo di Immagine a un Maestro dell'Illustrazione;
- **PREMIO INTERNAZIONALE MAX** (dedicato a Max Massimino Garnier), assegnato dal Direttivo di Immagine al miglior film d'animazione realizzato da una scuola di cinema e televisione;
- **YELLOW KID e TORRE GUINIGI**, conferiti da una Giuria Internazionale ad Autori, Disegnatori, Editori italiani e stranieri di comics;
- **CARAN D'ACHE**, conferiti da una Giuria Internazionale a un Autore italiano e a un Autore straniero dell'illustrazione;
- **YELLOW KID PER I COMICS**, conferito dai congressisti mediante referendum;
- **FANTOCHE DI CATEGORIA e PREMIO LUCCA** (di Lire 5.000.000), conferiti da una Giuria Internazionale ad Autori italiani di film d'animazione prodotti in Italia;
- **PREMIO INTERNAZIONALE ROMANO CALISI** (di Lire 2.000.000), assegnato da una Commissione Scientifica per una tesi di laurea sul cartooning, discussa dopo il 20 ottobre 1986;
- **DIPLOMI DI PARTECIPAZIONE** agli Autori, alle Delegazioni nazionali, agli Ospiti d'onore, ai Produttori dei film presentati e agli Istituti Culturali che hanno collaborato a LUCCA '90.

LUCCA '90 ospiterà incontri e conferenze-stampa con Autori e Operatori del cartooning internazionale.

Nel corso di Lucca Incontri '89 (29/10 - 1/11/89) e di Lucca '90 (28/10 - 4/11/90) funzionerà un servizio di interpretariato in simultanea (francese, inglese, italiano) e, se necessario, un servizio in consecutiva per altre lingue. Sono operanti fin d'ora l'Ufficio Stampa e l'Ufficio Pubbliche Relazioni del Salone. I Congressisti potranno usufruire di un Ufficio Stampa promozionale e del Servizio Telex e Telefax. Un servizio di navetta-bus assicurerà i collegamenti tra le varie sedi delle manifestazioni.

Per informazioni rivolgersi a:

DIREZIONE - Via Flavio Domiziano, 9

00145 ROMA - Tel. 06/54.22.664 - Telex 616272 COART I - Telefax 06/54.10.775

SEGRETERIA DI LUCCA - Villa Bottini - Via Elisa, 6

55100 LUCCA - Tel. 0583/48.522 - Telefax 0583/95.56.12

Carissimi Eternauti...

vi volevo sottoporre alcune righe tratte dalla biografia di Garibaldi che ha scritto Guido Gerosa per le edizioni Eri-De Agostini. Sentite qua: « Adesso Garibaldi si accingeva a una lunga e drammatica marcia per terra. I comandanti argentini della flotta nemica chiesero all'ammiraglio in capo di sbarcare delle truppe per mettere il pirata in ceppi. Brown li guardò con sdegno. — Garibaldi è un coraggioso —, disse. — Lasciatelo fuggire e che Dio lo preservi —.

Il vecchio ammiraglio nutriva una sincera ammirazione per l'uomo che lo aveva contrastato con tanto cocciuto eroismo. Nel 1847, quando era già in pensione, Brown passò da Montevideo, tappa nel ritorno verso la sua Inghilterra, e chiese a tutti i costi di poter incontrare Garibaldi. L'eroe lo ricevette subito e i due vecchi nemici che avevano tanto senso dell'onore si abbracciarono commossi. L'ammiraglio disse sorridendo ad Anita: — Signora, ho fatto quanto era in me per impadronirmi di vostro marito e non è stato possibile. Egli rese inutili tutti i miei sforzi; ma ove fosse rimasto prigioniero mio io l'avrei trattato come meritano i prodi suoi pari. Avrebbe trovato in me un amico, un secondo padre —. Molti tra voi avranno annusato in queste poche righe il sapore un po' viziato dell'agiografia, ma non è su questo che volevo soffermarmi. D'altronde qui si narra di personaggi mitici, già in vita toccati dalla leggenda, un po' come i grandi personaggi dei fumetti d'avventura. Ed è bello sapere che due nemici come l'ammiraglio Brown e Giuseppe Garibaldi sapevano nutrire tanta stima l'uno per l'altro. Signorilità e lucidità così grandi, dimostrate perdipiù nel momento dello scontro (quando la vittoria dell'uno significa la fine dell'altro) ingigantisce la forza morale dei contendenti, idealizza le loro figure. E nei fumetti, dove la storia dei singoli tranne casi eccezionali ha più importanza di quella delle masse, non è forse vero che, ancora di più che nella vita, l'eroe è grande se è grande il suo antagonista? Quanto vale Flash Gordon senza Ming? E Batman senza il Joker? E Diabolik senza Ginko? Molto del gioco del fumetto è stato e sta tutto lì, nell'eterna sfida di due eterni nemici, nell'odio-amore che coinvolge due eroi particolarmente intelligenti ed ingegnosi. Il buono dice: — Bisogna fermarlo —, ma teme come nessun altro la fine del suo avversario. La teme inconsciamente, cioè attraverso il suo autore. Infatti se l'autore basa le storie sull'antagonismo di due personaggi, mentre fa agire l'eroe difende le sorti dell'altro. Per questo non è possibile identificare un autore solo con il personaggio protagonista: Lee Falk non è soltanto Mandrake ma anche il Cobra, Bonelli non è solo Tex ma anche Mephisto, e così via.

Quando Superman è diventato tanto forte da togliere ogni speranza, ogni possibilità di successo ai suoi nemici, le vendite dei suoi albi sono cadute di colpo. Che senso ha avere un eroe tanto forte, se è un eroe inutile? Che senso ha avere tanti poteri se nessuno è tanto bravo da metterli alla prova? Insomma, il mestiere dell'antagonista è un mestiere duro, faticoso e anche un po' frustrante. Pensate a Ginko, che mai potrà vincere una partita. A Gargamella, al professore Hellinggen, ai fratelli Dalton, al Club dei Cinque. Poveretti.

Tanto bene hanno spiegato la faccenda quelli della Warner Bros, quando inventarono la serie del coyote e del cane, in cui i due prima di ingaggiare la lotta furibonda per la conquista delle pecore, si stringevano la mano pacificamente e timbravano il cartellino. E ripetevano la cosa anche alla fine del film, quando il coyote era completamente rintronato dai colpi del suo amato-odiato nemico. Non è solo una trovata umoristica, questa. C'è molto di più. C'è la stima nascosta che si nutre per il proprio antagonista. C'è il rispetto delle regole e quindi degli altrui pensieri. C'è quel principio fondamentale dello scontro ad armi pari che induce i veri sportivi a stringere la mano dell'avversario alla fine di un incontro, dopo aver fatto di tutto per sconfiggerlo. Comunque sia andata.

A questo punto mi chiedo: come si ricollega tutto quello che ho scritto con i personaggi del nostro mensile? Qual è il filo che unisce i nostri eroi e i loro antagonisti fissi (sempre ammesso che ci siano) con quelli di stampo tradizionale? Si possono trovare delle costanti narrative così come è stato fatto per il fumetto degli anni Trenta, per quello italiano del dopoguerra, per quello degli antieroi degli anni Settanta, per quello di Metal Hurlant, oppure stiamo vivendo una fase di transizione senza costanti, senza punti fermi? Senza eroi, senza buoni e cattivi, senza un mondo da salvare? O non è soltanto che il presente (cioè i fumetti che leggiamo e che stiamo per leggere su queste pagine) è sempre meno facile da capire di ciò che è già passato?

Se avete qualche opinione in proposito, scrivete: ai posteterni l'ardua sentenza. Buona lettura!

Luca Raffaelli



POSTETERNI

Ad Anna Dal Dan, fa ridere solo il tuo nome. Be'! Anch'io ho tutto il costolone de L'Eternauta, come quello di Comic Art, come quelli dei gloriosi Totem, Pilot, 1984 e 2984, Alter, Orient Express, penso proprio di essere un po' più vecchia di te. Ahimè! Mi sento quindi in grado di risponderti. La tua lettera mi ha colpito molto, la sentivo piangere di pena e di grettezza. Ben ti hanno risposto su tutti i punti fuorché su uno: gli scrittori italiani.

Io scrivo libri di Fantasy e di Fantascienza, sono italiana, non ho mai pubblicato nulla. Sai perché? Perché sono proprio quelli come te, « che leggono in inglese » che mi disdegnano. Lo sapevi che il più grande mensile di fantascienza italiano, Urania, non accetta autori italiani? Ho letto anch'io la Huxley e recentemente anche l'ultimo della Bradley. La sai la verità? Fanno schifo in confronto ai miei libri! Mancano di freschezza ma soprattutto mancano di idee. Nessuno ti ha detto che sono le idee a fare un buon scrittore?

Stimo de Turris. È stato per anni traduttore di libri stranieri di F.S. così ora ci sta provando anche lui. Anche lui come tutti gli altri autori italiani fa fatica. Fatica a scrivere perché devi avere per forza un secondo lavoro che ti faccia mangiare, fatica perché per emergere devi farti tutti i concorsi librari che trovi e spendere cifre non insignificanti in fotocopie et similia. Fatica perché sa che vale e che la gente appena vedrà il tuo bel nome italiano ti fuggirà come un appestato.

Tu sei come tutti, una pecora che segue il gregge straniero, una povera principessa sul pisello che ci impedisce di emergere dal sottobosco. Tenevi i vostri stranieri che oramai non sanno più in che leggenda pescare per scrivere un libro di Fantasy. Io mi gio-

rio dei miei amici italiani. Noi siamo umili e sappiamo aspettare.

P.S. Hai mai provato a leggere la Divina Commedia come una grande saga di F.S., oppure a cambiare i nomi ai personaggi e ai luoghi dei Promessi Sposi e a dar loro una connotazione fantastica? Ti manca la fantasia, bella mia! Ed il coraggio di comprare libri che non siano sempre i soliti. A proposito de L'Eternauta. Avete avuto una vita travagliata ma ora viaggiate su lidi tranquilli che sembrano promettere al meglio. Gli occhioni blu dei Chninkel mi piacciono tantissimo. L'unica cosa scritta da Anna che posso passare per buona è la critica a Druuna. Ma in fondo sì, è un fumetto erotico, ma se i fumetti erotici sono ben fatti non mi dispiacciono e come donna non me ne sento offesa.

Be'! Ho scritto fin troppo, spero che Anna un giorno compri un libro di Fantasy Italiana, potrebbe provare proprio con quello di de Turris, che è stato il migliore d'Europa, non mi ricordo in che anno, a riprova che in Europa c'erano anche gli inglesi e de Turris li ha battuti.

Voi Eternauti continuate a fare i bravi, eh! Altrimenti faccio come Anna. (Scherzo). Ho comprato dei numeri da spazzatura nel passato e li ho accatastati insieme agli altri aspettando un numero migliore, con fiducia. Avete degli affezionati. Ciao.

Mariagrazia

P.P.S. Non ti metto il cognome e l'indirizzo se no si potrebbe pensare che mi faccio pubblicità: Dio non voglia! Riciao.

Che accanimento, quanta poca grazia, cara Mariagrazia! Capisco la tua amarezza per le cose scritte da Anna F. Dal Dan (e pubblicate, per chi non lo ricordasse, sul n. 74), ma questa è una dichiarazione di guerra! Spero proprio che Anna legga questa tua lettera e, dopo aver deciso di rimanere dei nostri,

prenda la penna o il computer e ti risponda per le rime; sarebbe davvero divertente. (Chissà che tu abbia rinunciato a scrivere il tuo cognome perché lei non potesse prenderti in giro, come tu hai fatto per il suo...) In ogni caso la disputa tra i difensori della letteratura fantastica nazionale è stata aperta ufficialmente su queste pagine dal nostro de Turrís e chi vuole dire la sua in proposito ha il diritto di farlo su queste pagine. Penso sarà un bene per tutti se questa maggioranza di lettori ostili agli scrittori nostrani non rimarrà silenziosa. Insomma, il campo a disposizione per lo scontro c'è, aspettiamo parole di fuoco e perfide ironie, purché, come si diceva nell'editoriale, alla fine dell'incontro ci siano grandi strette di mano. Con la speranza che tutti i partecipanti possano essere vincitori. Ciao.



Caro Eternauta, ho appena letto il n. 74 e mi sono detta «devo assolutamente scrivere». Temo che qualche altra «mattarella» scriva alla Posteterna per chiedere l'eliminazione della «Scienza Fantastica» o comunque affermi la sua completa indifferenza (il che risulterebbe medesimo) nei confronti della suddetta rubrica. Così per equilibrare le parti io, invece, voglio dirti che questa Scienza è davvero Fantastica! (in senso iperbolico). Spero proprio che continuerai a pubblicarla. Ho fotocopiato le pagine pubblicate per farne un fascicolo di veloce consultazione: davvero, questa rubrica mi pare molto utile ed eccezionalmente leggibile e simpatica.

Fossero tutte così le scuole e le inse-

gnanti, tornerei a scuola nonostante la mia non più tenera età! Ritornando ai mattarelli: avrei pensato ad un'iniziativa benefica, cioè raccogliere fondi fra tutti i lettori de L'Eternauta per spedirli tutti oltre Oceano, ché non siano più costretti a vivere fra gente e luoghi non a loro consoni. Gli faremo un bel biglietto di sola andata e... ah! chi s'è visto s'è visto! Ci sono tante iniziative a beneficio degli altri, una volta tanto potremmo farne una a beneficio nostro! O no?! Tornando a parlare di cose serie... Ho letto il tuo articolo su «Zoom»: «Pannonia: l'animazione made in Ungheria», mi è piaciuto e mi ha messo la voglia di vedere «Tag, l'intrepida volpe», «Biancaneve contro i sette nani» o «Il castello della Palude», ma mi sa tanto che sperare sia vano visto quel che trasmettono alla TV e quel che non proiettano nei cinema. Be', se non altro tenere acceso il desiderio è un buon esercizio, che arricchisce. Ottenere sempre tutto e subito alla fine porta delusione e si rimane con niente fra le mani perché niente più si desidera. Sembrerà che peccchi di ottimismo ma così non è. Certi momenti d'incertezza, di mancanza d'appigli, di straniamento capitano anche a me (più spesso di quanto osi ammettere) ma li supero ogni volta lasciandoci sopra perfino un po' di «pelle», come nelle scottature.

Ciao gente ciao, baci.

Mariangela Giuliani (PT)

P.S. Solo un'ultima cosa: non ho capito la «malevolenza» verso Druuna di Serpieri. Se proprio si deve cercare qualcosa di concreto allora sputtanerei (come giustamente è stato fatto: vedi posta di alcuni numeri fa) Sicomoro con la sua «Mummia Scarlatta», così statico e ovvio con le smorfie/movenze di quella «gnoccona» insipida da fumetto di quart'ordine.

Cara Mariangela, grazie di cuore per i tuoi iperbolici apprezzamenti. L'idea di fotocopiare la Scienza Fantastica per una veloce consultazione è inedita e ci fa molto piacere. Per quello che riguarda l'animazione ungherese inutile di-



re che hai perfettamente ragione: sarà assai difficile vedere in Italia i lungometraggi realizzati dalla Pannonia perché le nostre reti televisive solo in casi eccezionali si dimostrano interessate all'acquisto di film animati. Il discorso si fa oltretutto più complesso per pellicole che durino più di un'ora. I distributori cinematografici, poi, hanno già tante gatte da pelare con i film dal vero che sarebbe inverosimile vederli rischiare con i cartoon. Non si può negare che il pubblico italiano sia tradizionalmente abituato a pensare al film animato come a un prodotto per bambini (le «responsabilità» vanno cercate lontano, frugando tra Disney e Carosello), ed anche gli ultimi coraggiosi tentativi (vedi lo splendido «Quando soffia il vento», che è stato visto da pochissimi) hanno purtroppo confermato le tesi pessimistiche sul rapporto tra spettatori cinematografici e animazione non disneyana. Chissà se Roger Rabbit e le grandi iniziative di Spielberg cambieranno qualche cosa anche per l'«altra» animazione. Per ora film come quelli della Pannonia possono essere cercati solo nei grandi festival italiani e internazionali che si occupano d'animazione a Lucca e a Treviso, per esempio. Come vedi non c'è il rischio di ottenere le cose troppo facilmente, ma se c'è il desiderio... P.S. Per quanto riguarda la Mummia di Moliterni & Sicomoro non starò a ripetermi (vedi la risposta alla lettera cui tu ti riferisci, evidentemente quella del n. 69). Ma per quanto riguarda il tuo Post Scriptum non so se congratularmi con te per la sincerità o rispondere per le rime alla tua mancanza di (diciamo così) diplomazia. Ciao.

Caro Eternauta, vi leggo con piacere dal primo numero e sono particolarmente soddisfatto della linea editoriale ultimamente adottata. Vi seguo da sempre perché sono da sempre un let-

tore di fumetti (ho trentacinque anni). La mia infanzia è stata segnata dall'incontro con il Corriere dei Piccoli e con i suoi eroi: da Michel Vaillant a Dan Cooper, da Bernard Prince al Corto Maltese di «Una ballata del mare salato». Scrivo perché volevo comunicare alcuni miei pensieri. Sto pensando molto, ultimamente, perché sto per diventare padre e mi capita di pensare alle differenze che ci saranno tra la vita di mio figlio o mia figlia e la mia. In questo caso parlo di differenze fumettistiche. Posto che considero L'Eternauta un mensile per adulti e non per adolescenti, mi sono chiesto più volte dove mio figlio o mia figlia potrà trovare quella letteratura a fumetti così calda, piena di eroi e di finali felici come spesso accadeva per me. Eroi rassicuranti, che vivevano in un mondo dove è possibile trovare serenità. I fumetti di oggi li leggo con piacere, ma rappresentano quasi sempre un mondo dove al massimo si conquista la sopravvivenza, dove i problemi del presente vengono moltiplicati in chiave pessimistica. Non chiedo una risposta, ma vorrei sapere cosa ne pensate.

Buon lavoro a tutti!

Guido Marcora

Caro Guido, grazie mille della tua lettera, che anticipa casualmente i temi che ho proposto nell'editoriale. Per questo non risponderò, in attesa di un lungo dibattito. Esprimo solo un piccolo pensiero: ogni epoca produce i propri figli. Ci sarà pure una ragione in ciò che sta accadendo ed è probabile (aspetto contestazioni in merito) che tutto ciò non sia né migliore né peggio di quello che è accaduto e accadrà. Solo differente, e certamente molto interessante: anche nel campo delle strisce disegnate. Ciao.

L'Eternauta

ABBONAMENTO A L'ETERNAUTA (12 numeri)

Versate 66.000 lire e riceverete a domicilio L'Eternauta per 12 numeri ma anche pubblicazioni omaggio di pari importo da voi scelte nel ricchissimo Catalogo della Casa Editrice Comic Art. Inoltre vi proponiamo l'abbonamento alle riviste L'Eternauta e Comic Art. Versate 132.000 lire e, oltre a ricevere a domicilio le due riviste, usufruirete di pubblicazioni in omaggio di pari importo scelte da voi sul Catalogo. Infine è possibile abbonarvi a L'Eternauta, Comic Art e All American Comics versando solo 180.000 lire. In questo caso oltre alle tre riviste riceverete ben 192.000 lire di omaggi da voi scelti sul Catalogo, usufruendo così di un ulteriore sconto di 12.000 lire.

Attendiamo le vostre sottoscrizioni indirizzate a: «Comic Art - AB» Via Flavio Domiziano, 9 - 00145 ROMA c.c. postale 70513007. Specificate gli omaggi desiderati, vi saranno inviati immediatamente. Se non lo possedete richiedeteci il nostro fantastico Catalogo Generale Comic Art. Ve lo spediremo in omaggio.

La Scienza Fantastica

Dialoghi con Omar Austin a cura di Luca Raffaelli

Maestro?
Sì?

Posso annunciare ai nostri lettori che stiamo per passare alla quarta dimensione?

Le serve un trucchetto del genere per richiamare la loro attenzione?

Be', è carino, no?

Faccia pure.

Signori e signore, con l'aiuto di un solo, comunissimo guanto di ferro, il Maestro Omar ci porterà tutti nella quarta dimensione. Un viaggio appassionante, sconvolgente, indimenticabile, travolgente...!

Finito?

Ancora un attimo... tra fantasia e realtà, tra immaginazione e scienza? Venite con noi, soddisfatti o rimborsati! Io comprendo perfettamente il suo entusiasmo, ma non so se riusciremo a mantenere le promesse fatte.

Come, no? L'aveva detto l'altra volta! Non mi faccia fare brutta figura Maestro!

Ma, insomma... Lei ricorderà perfettamente, meglio di me, il grande Mandrake nel mondo degli specchi...

Be', sì, Mandrake entrava nel mondo degli specchi e lì incontrava il suo contrario, Ekardnam, che naturalmente era un cattivo...

Infatti, lo specchio rovesciava le situazioni. Bene, ora immagini di stare davanti a uno specchio con un guanto destro.

Di ferro, dicevamo.

Sì. Mettiamo che invece lei abbia bisogno di un guanto sinistro. Ci troviamo ancora una volta davanti ad una difficoltà da superare, come nel caso del passaggio dalla seconda alla terza dimensione.

Be', con un guanto normale la cosa sarebbe fin troppo facile: basterebbe rivoltarlo. E a lei le cose troppo facili non piacciono molto, Maestro. Dunque, come può rivoltare un guanto di ferro?

Dicevamo degli specchi. Dunque?

Ma lei vuol dire... entrando nello specchio?

Sì, con un guanto di ferro l'unica possibilità è di passare aldilà dello specchio. Se passi aldilà dello specchio, ottieni un guanto sinistro. Se passi aldilà dello specchio entri nella quarta dimensione.

A parte Alice, Mandrake e Topolino, insomma nella realtà, chi può farlo? Un astrofisico...

Perché? Cos'hanno gli astrofici?

La prego, non si ecciti così. Stia calmo e mi lasci finire le frasi. Dicevo: un astrofisico, una persona molto seria che si chiamava Zoellner, ha pensato che in fondo i fantasmi, i quali passano tranquillamente muri di infinita rigidità e resistenza, altri non sono che oggetti che entrano nella quarta dimensione. Ripeto, Zoellner è stato uno studioso molto serio: tale questione lo coinvolge a tal punto che finì coll'impazzire.

AmMESSO che i fantasmi esistano. Maestro, qual è il percorso che ha portato Zoellner ad una simile affermazione?

È un'ovvia analogia geometrica: nel mondo a due dimensioni si entra in quello a tre riuscendo a oltrepassare una retta, che fa da «barriera»: nel nostro mondo a tre dimensioni si può entrare nella quarta passando attraverso una parete solida. Il semplice salto che si fa nel gioco della campana sta a un mondo a tre dimensioni come l'attraversamento di un muro sta a un mondo a quattro dimensioni.

Forse comincio a capire, Maestro, e mi sembra quasi ovvio.

Già. Ma queste sono sciocchezze.

Come, Maestro?

Sì. Il guanto destro che diventa sinistro perché entra nella quarta dimensione, semplicemente perché fa un salto in un mondo con una sola dimensione in più, è davvero niente in confronto a degli oggetti che ormai sono noti, o almeno se ne parla molto, che sono i frattali.

Infatti ne abbiamo già parlato, anche se mica si è capito molto bene cosa siano, Maestro.

I frattali corrispondono ad un numero frazionario di dimensioni.

Abbia pazienza, Maestro. Di cosa sta parlando?

Di oggetti molto astratti, che si trovano in quel mondo che si usa nella meccanica degli atomi, nella meccanica quantistica. In quel modo ci sono oggetti molto astratti.

Posso cercare di immaginarmeli, Maestro?

Vediamo un po'. Parta da alcuni numeri suddivisi, disposti per righe come nei quadrati magici. Supponga di fare infinite righe e infinite colonne.

Ci provo, Maestro.

Cerchi di non avere troppe difficoltà, perché questo è ancora niente. Supponiamo che lei abbia scelto a piacere

una coppia di righe o di colonne, e che si avvicini a queste righe o a queste colonne.

Cosa accadrebbe, Maestro?

Scoprirebbe in mezzo a queste righe e colonne ancora infinite righe e colonne...

Sembra di nuovo la storia del minuscolo segmento in cui ci sono infiniti punti...

Esatto. Tutto ciò corrisponde alla continuità, al tipo di infinito denso, cosiddetto denso, dei punti di una retta. Anche se prendi un segmento piccolissimo che vedi solo col microscopio, quel segmento è formato di un numero infinito di punti. Se ce ne sono due, come abbiamo già detto, ce ne sono ancora infiniti. Questa è una storia analoga. Se ha immaginato quella, non dovrebbe esserle difficile pensare a righe e colonne di numeri che non finiscono mai e dentro le quali vi siano altre infinite righe e colonne di numeri che non hanno mai fine e così via. Questo oggetto si chiama matrice continua. Corrisponde ad uno spazio, ad un oggetto di un numero infinito di dimensioni, ma infinite come sono i punti di una retta, non come sono i numeri interi o le frazioni.

Cioè continuamente suddivisibili?

Esatto. L'infinito del continuo. Una cosa di questo genere ha un numero infinito di dimensioni, quindi non le puoi contare. E questi sono gli oggetti di uso quotidiano per capire che cosa fanno gli atomi. Si chiamano spazi di Banach, dal nome del grande matematico polacco, al quale si deve in parte anche un famoso paradosso, quello di Banach-Tarski. Tale paradosso dimostra, con i più caserecci assiomi di teoria degli insiemi, l'intera superficie di una sfera ha un'estensione uguale al due terzi di se stessa, che noi abbiamo tanti punti sull'intera superficie di una sfera, quanti ne abbiamo su una parte piccolissima di questa superficie.

Sembra più o meno la stessa cosa dei punti di un segmento...

Più o meno, ma non proprio, non del tutto.

Trovo che ci sia una certa somiglianza anche con i paradossi di Zenone, come quello famosissimo di Achille e la tartaruga.

Certo. E, come forse ho già avuto modo di dire, nonostante siano passati più di duemila anni, alcuni paradossi di Zenone non sono ancora stati risolti del tutto.

In che senso, Maestro?

Zenone voleva dimostrare ciò che stava a cuore agli Eleati, e cioè che c'è una sola cosa al mondo, che non ce n'è più di una. Zenone partiva da questa idea: supponiamo che ce ne siano due e arriveremo a un'assurdità. Egli diceva: se ce ne sono due, c'è anche qualcosa che sta in mezzo a quelle due. Proprio come dicevamo dei punti di un segmento: se ci sono due punti, ce n'è sicuramente anche un altro in mezzo e

poi altri ancora in mezzo e così via. Dunque se sono due sono infiniti. Ma per loro, per gli Eleati, l'infinito era qualcosa di assurdo, un infinito del genere dicevano non può esistere, quindi c'è una sola cosa al mondo, non più di una. Questa cosa per quanto sembri folle a un non filosofo è tuttora non risolta.

Nel senso che non si può affermare che il percorso logico sia errato?
Già.

Ora: Maestro mi trovo in una certa difficoltà.

Qualè?

Il dialogo che stiamo portando avanti sembra simile alle cose di cui stiamo parlando. Andando avanti con un argomento, con una teoria, con un problema, ne vediamo sfrecciare attorno a noi un altro e dietro all'altro altri mille, e così via. È impossibile affermarli tutti, ed è difficilissimo approfondirne uno solo (chissà se poi i lettori non hanno qualche domanda, qualche chiarimento da porle). Così, la cosa migliore da fare, se non le pare inopportuno, è cambiare del tutto argomento. E tornare a parlare di uno dei classici problemi della fantascienza. Così assorbiremo con calma le cose già dette, sulla quale ritorneremo in futuro. Che ne dice?

Va bene. Di cosa vuole parlare?

Di come si può, o non si può, scientificamente parlando, diventare invisibili. È possibile raggiungere quest'altro grande sogno dell'appassionato di letteratura fantastica?

Lei, attraverso questo, vorrebbe sfuggire ad un argomento complesso che le sta causando qualche problema d'immaginazione?

Se la vuole mettere in questi termini, d'accordo: è così, Maestro.

E allora le voglio rispondere così: certo che si può diventare invisibili, basta che lei si vada a leggere ciò che abbiamo già detto per quanto riguarda un possibile viaggio nel tempo. E se ancora non le sta bene, provi ad andare nella quarta dimensione: anche lì difficilmente qualcuno di noi la potrà vedere. E anche se volesse diventare piccolo piccolo, come una molecola, sarebbe riuscito nel suo intento. Non so se sono stato chiaro.

Fin troppo, Maestro. La sua è una lezione dura da dirigere.

Nei nostri dialoghi sono miriadi i fili che collegano un argomento ad un altro. Cambiamo pure zona, ma non si aspetti che i fili siano di numero inferiore a quelli che aveva veduto pochi attimi fa. La scienza è un mondo a matrice continua. I problemi non finiscono mai, e ogni soluzione serve a portare alla luce nuovi e più numerosi problemi. A meno che lei non vada alla ricerca di sicurezze, ma allora non è questa la rubrica più adatta.

Vorrei scomparire, Maestro.

È troppo tardi, oggi. Vedremo la prossima volta cosa si può fare.

ANTITATTIO

a cura di M.M. Lupoi

Immaginaria - di Altuna. Torna Altuna in un serial di ampio respiro che dipinge gli orrori e le ingiustizie di una società futura in cui i teleoperatori — per far soldi — devono riprendere dal vivo scene di violenza o sesso hard. Il tutto è condito da Altuna con il suo tradizionale erotismo senza briglie: se siete dei moralisti, permettetemi di darvi un consiglio affettuoso. Lasciate perdere Altuna e rileggetevi il libro Cuore. Ma qualunque cosa facciate, risparmiatemi le solite lettorone puritane di censura: ormai Altuna ne ha ricevute tante e come vedete non ha nessuna intenzione di cambiare regime.

pag. 2



La torre di Peeters & Schuiten. Metafora, filosofia, magia: tra simboli, misteri e premonizioni si apre un nuovo grande romanzo a fumetti de «L'Eternauta», in cui la presenza catartica di una torre gigantesca domina la vita di un custode di nome Giovanni Battista. «La torre» è la quarta epopea della serie «Città oscure», in cui gli stessi autori hanno firmato «Le mura di Samaris», «La febbre d'Urbicanda» e «L'archivista» ossessionato dal volo e da ardite visualizzazioni prospettiche. Schuiten compie un nuovo miracolo con questa serie: mai architetture di fumetti erano state così reali e nel contempo così metafisiche ed assurde.

pag. 21

Perramus - di Sasturain & Breccia. Il *terzetto dei nostri eroi* si allea di nuovo per ricostruire l'immagine di Gardel, leggendaria figura del tango argentino.

pag. 35

Thomas Holand - di Pecquer & Franz. Si è appena concluso «L'orfano delle stelle» e subito «L'Eternauta» inizia a presentarvi la nuova saga di questo personaggio. Sospeso tra gli orrori del passato e gli orrori del presente, Thomas rievoca le vicende dei suoi antenati mentre attorno a lui esplode la violenza della giungla indocinese.

pag. 45

Jack Cadillac - di Schultz. Con mia somma gioia, «L'Eternauta» ha iniziato a pubblicare nello «Speciale Estate» uno dei miei fumetti americani preferiti: «Xenozoic Tales». Questo è il titolo della collana USA su cui appare originariamente il nostro Jack Tenrec, esperto di motori di un'era del futuro in cui i dinosauri convivono con i resti della nostra civiltà. Schultz è un autore molto amato in USA: Dave Stevens — ad esempio lo considera uno dei maggiori cartoonist del momento. Schultz sa infatti fondere i tratti tipici di Frazetta e Wally Wood in un prodotto nuovo e fresco, di grande intensità narrativa.

pag. 59

Un luogo nella mente - di Bea. Continuano i viaggi deliranti dell'autore di «Cronache della Taverna Galattica».

pag. 69

Vic & Blood di Ellison & Corben. Tra tutti gli autori contemporanei di fantascienza, Harlan Ellison si segnala per due ragioni: per la caustica vemenza del suo stile narrativo e del suo atteggiamento personale, e per il suo amore spassionato per i fumetti. A Ellison si devono — ad esempio — celebri sceneggiature di Hulk e di Devil, i classici eroi della Marvel. Ora Richard Corben ha adattato per i fumetti alcuni celebri racconti di Ellison, e lascia a voi giudicare l'esito di questo insolito connubio artistico.

pag. 81

Burton & Cyb - di Segura & Ortiz. Il duo di imbroglioni galattici in un nuovo misfatto

pag. 94

Generazione Zero di Moreno. Nel mondo del post olocausto, Johnny Falcon, Kube e Dancer vagano alla ricerca del padre di Johnny dopo aver lasciato Northhold, il rifugio tecnologizzato del benessere, destinato a morire per mancanza di spazio. I tre seguono le tracce di Falcon Senior fino in sud America, ripercorrendo il tracciato di una vecchia mappa. Ritornando a Seahaven, per comunicare di aver trovato il luogo adatto per fondare una colonia, la trovano devastata e si apprestano a organizzare le difese perché il nemico tornerà.

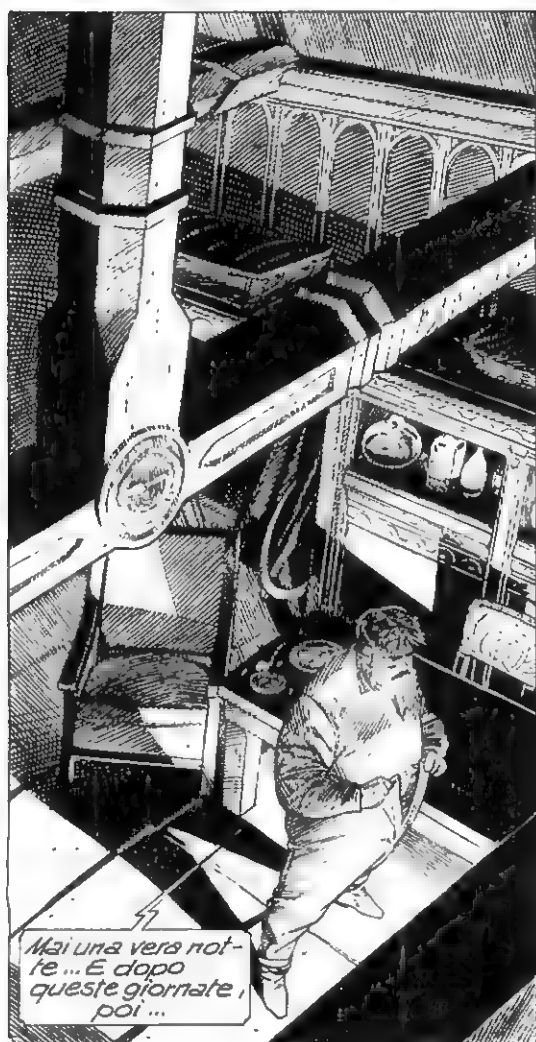
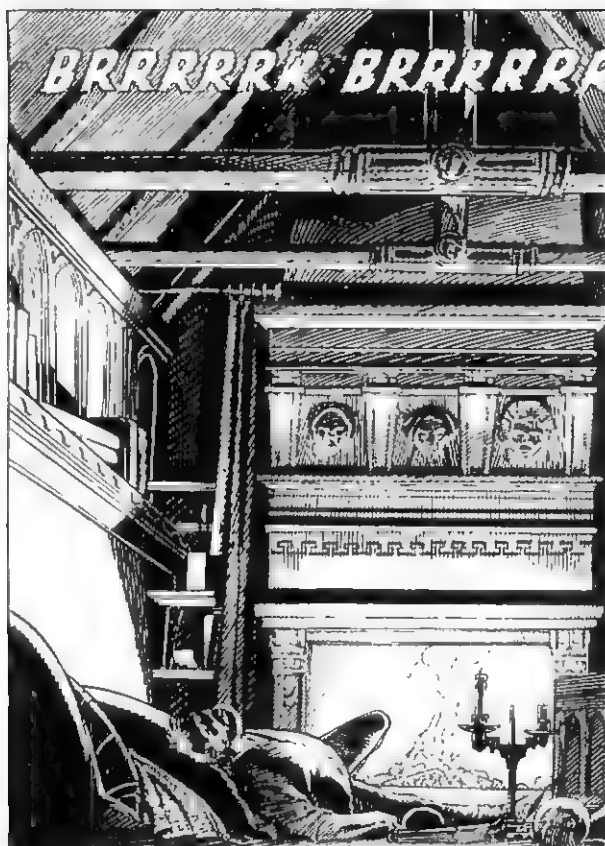
pag. 102

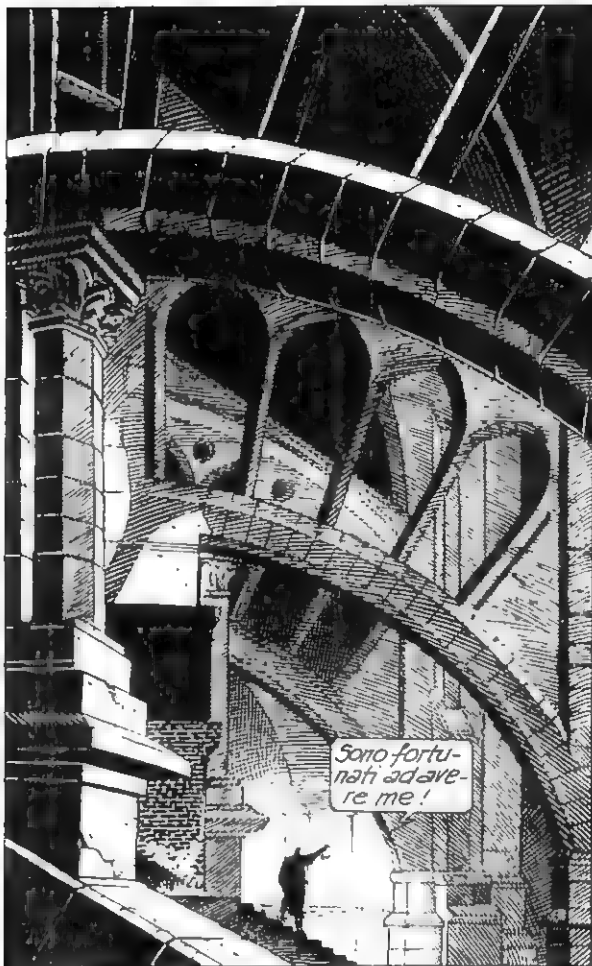
La torre

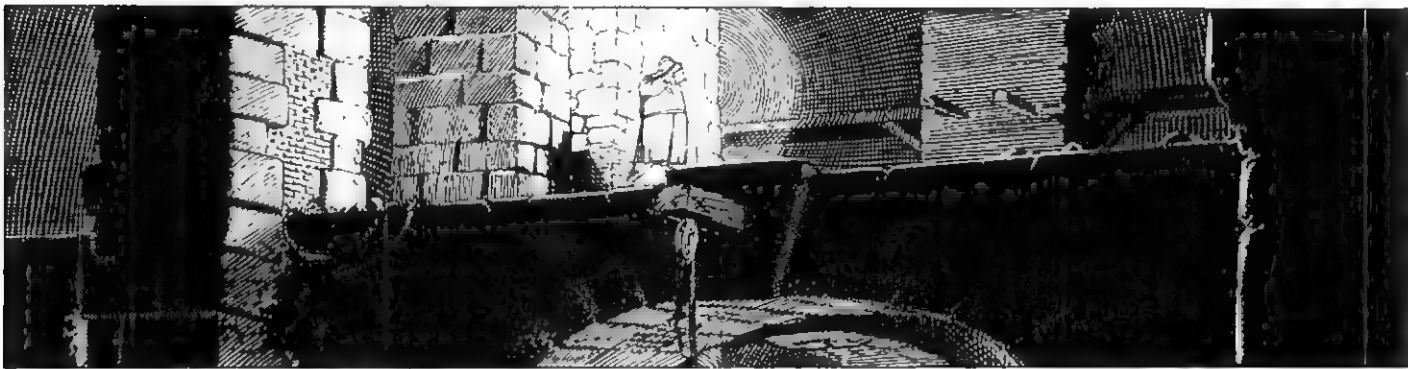


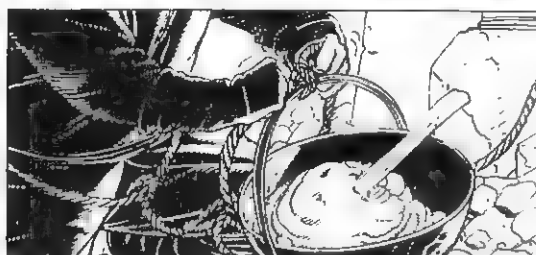
Peeters
&
Schuiten

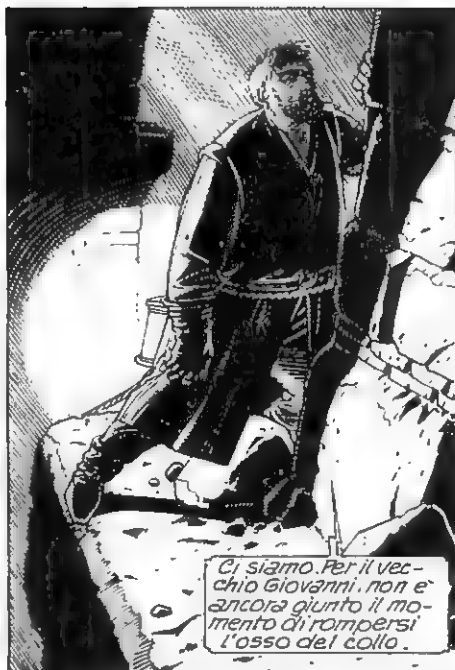












Ci siamo. Per il vecchio Giovanni, non è ancora giunto il momento di rompersi l'osso del collo.



Quando è che mi manderanno materiale nuovo?



Ne valeva la pena, ad ogni modo... Ecco qui la pietra che non avrebbe resistito a lungo.



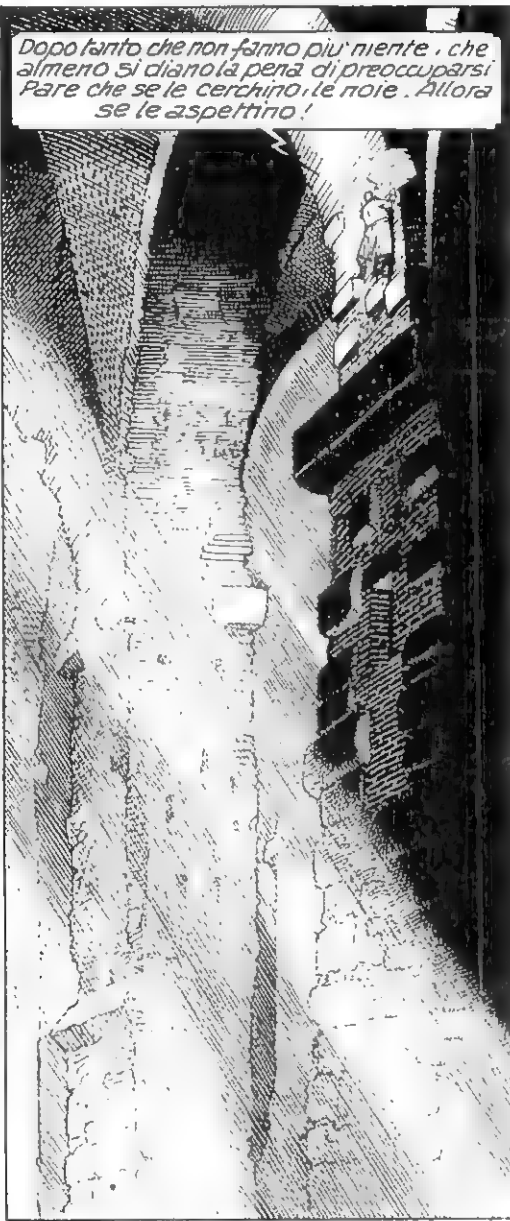
E comunque, l'ispettore non dovrebbe tardare. Verrà domani. Dopodomani al massimo. Per fortuna...



Fortuna, poi! Mica per tutti... Questa volta cadranno delle teste, e sarà del tutto normale.



Che non vengano a lamentarsi, poi... Non potranno dire di essere stati presi alla sprovvista...



Dopo tanto che non fanno più niente, che almeno si diano la pena di preoccuparsi. Pare che se le cerchino, le noie. Allora se le aspettino!

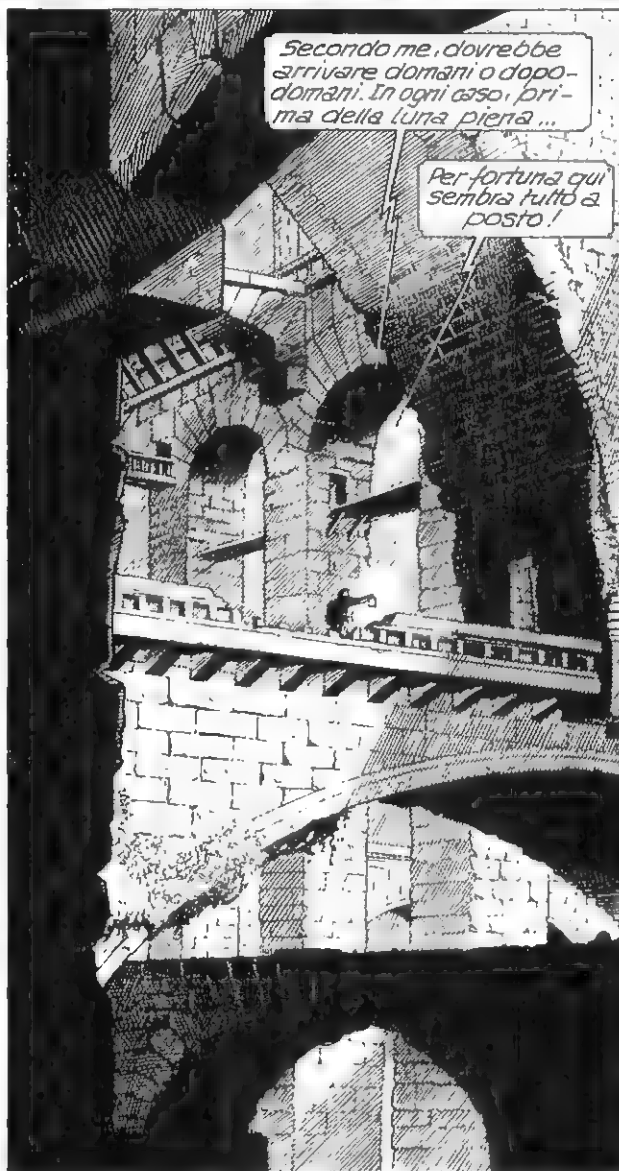


Ecco-fatto! Che venga pure, l'ispettore, io sono pronto.



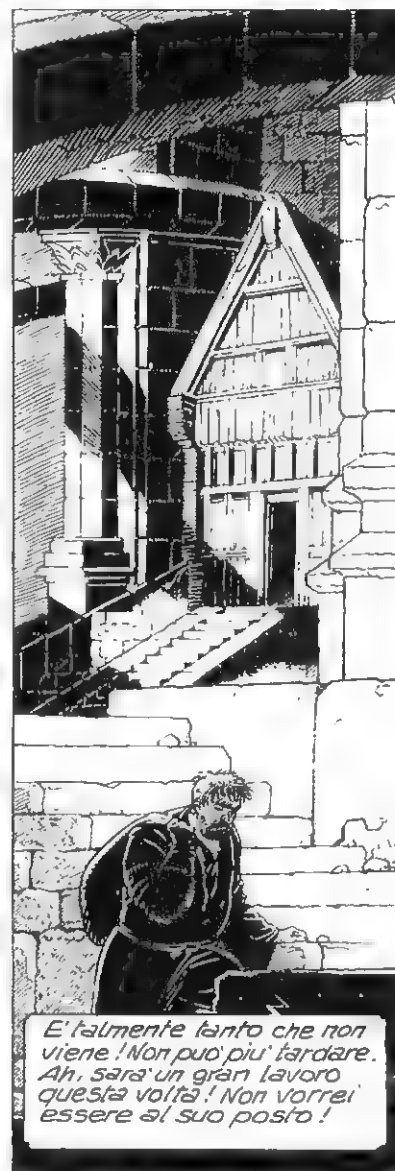
Non sarò certo io a temere la sua visita. Al contrario. Gli dirò chiaro e tondo come la penso. E senza tanti complimenti!

Santo cielo! È più facile salire che scendere!



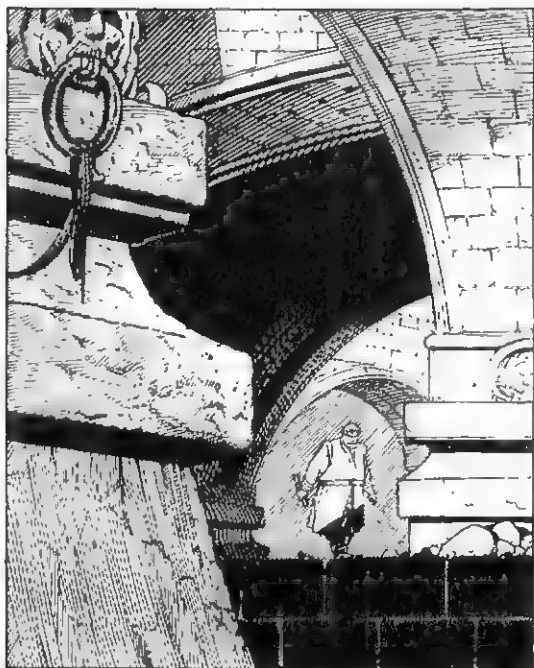
Secondo me, dovrebbe arrivare domani o dopodomani. In ogni caso, prima della luna piena...

Per fortuna qui sembra tutto a posto!



È talmente tanto che non viene! Non può più tardare. Ah, sarà un gran lavoro questa volta! Non vorrei essere al suo posto!





Vediamo un po'.



Mica troppo solida, quella colonna. Dovrei rinforzarla. Chissà quando ne avrò il tempo.

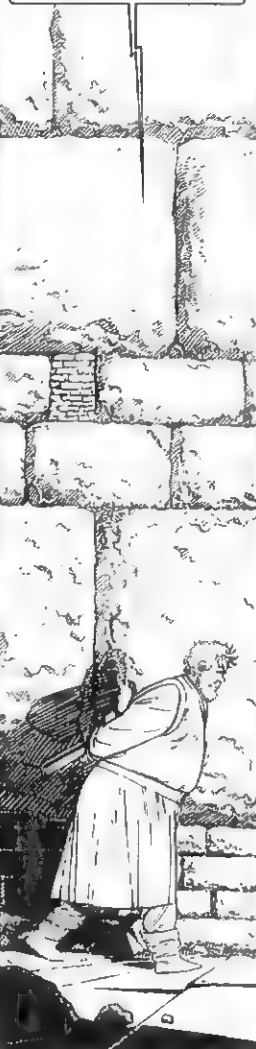


Dannato mestiere, il sorvegliante. La costruzione è buona, nessun dubbio sulla qualità. Ma gli anni che passano rendono difficili le cose.

E forse, signor Ispettore, se posso permettermi, forse i territori da sorvegliare sono troppo estesi...



Sì capisco... D'accordo, ci ha già pensato. Tutte le cose hanno una ragione, capisco perfettamente...



Se almeno non ci fossero tutte queste piante a divellere le pietre. Dannati convolvi! Così resistenti da scorticare le mani!



Enon è tutto. Ma si è fatto tardi... Il seguito a domani.





*Su, forza,
riprendiamo!*



*Qui c'è troppa
luce.
Brutta storia.*



*Ci siamo! Ecco
che ricomincia.
C'è da credere che
non finirà mai.*



*Meno male che questa
volta non è lontano ...*



*Perché mai tutto que-
sto lavoro, se non
sono sostenuto
dagli altri
custodi?!*



*Farò anch'io come loro: me ne
starò a casa. A occuparmi
delle mie coltivazioni, dei miei
uccelli, dei miei elisir.*



*E' anche colpa loro, tutto questo, col-
pa di quelli di sotto. Ispezioni sospe-
se da così tanto ... Niente posta,
niente ...*



Perche' vogliamo che continuiamo a occuparcene, se nessuno si preoccupa di noi piu' che di vecchie ciabatte?



Certo, io lavoro bene, da quel vecchio imbecille che sono. Ma gli altri, eh? Gli altri?...

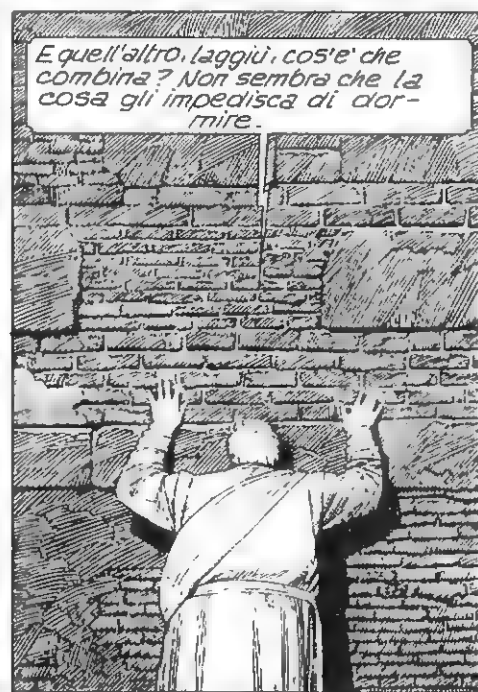
Ecco, cos' evitero' per lo meno i crolli!



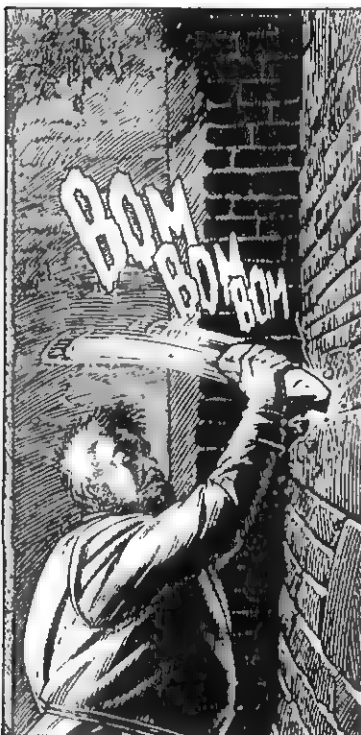
E poi questi muri di tramezzo sono assurdi. Impossibile capire cosa succede a cento metri da qui. Anche volendolo, nemmeno io potrei mettere ordine a tutto questo.



Ad ogni modo, non ver- ra' piu' quest' ispettore, lo so bene! L'ho sem- pre saputo se doveva venire, sarebbe gia' venuto. E' troppo tar- di, ormai.



E quell'altro, laggiu', cos'e' che combina? Non sembra che la cosa gli impedisca di dor- mire.



BOM BOM BOM

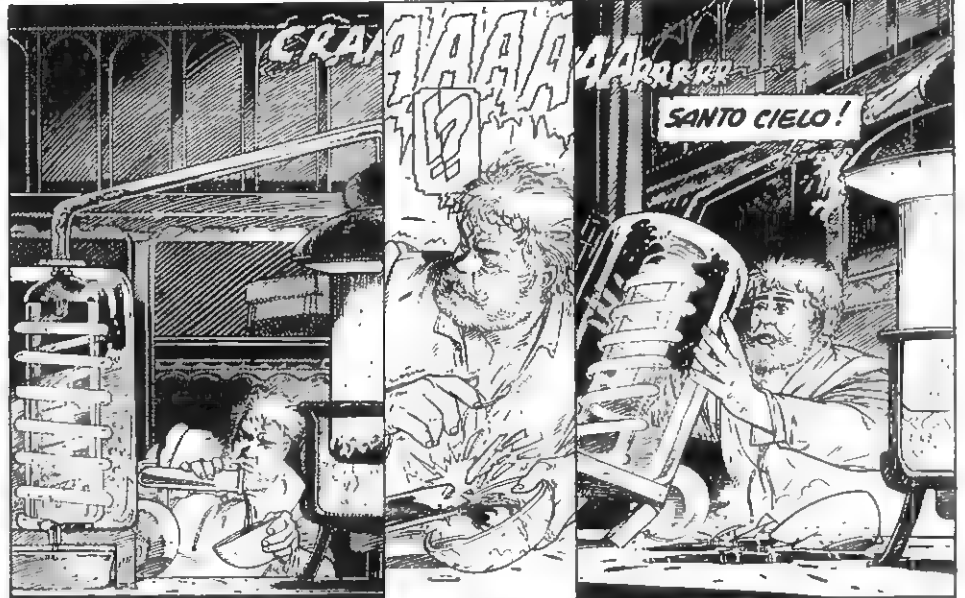
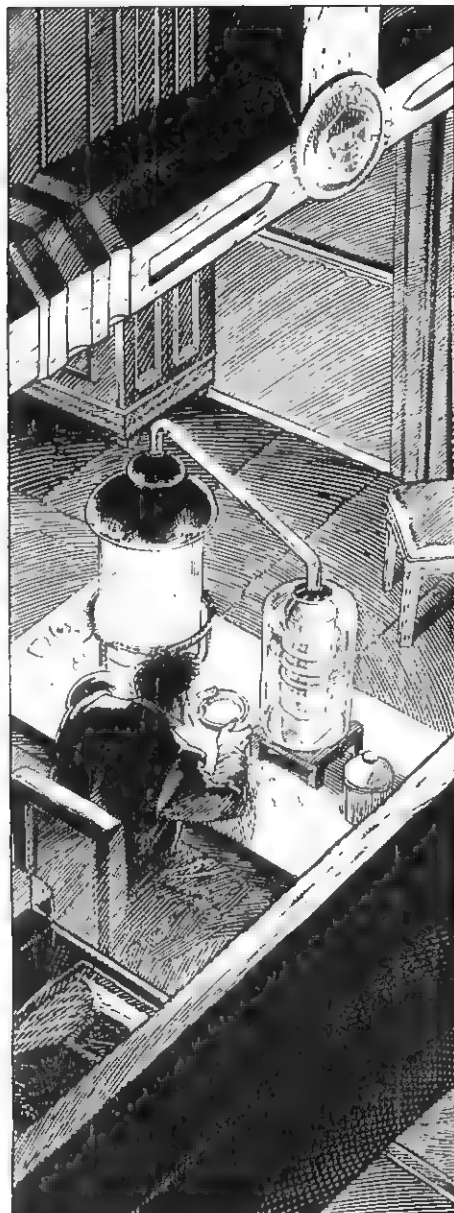
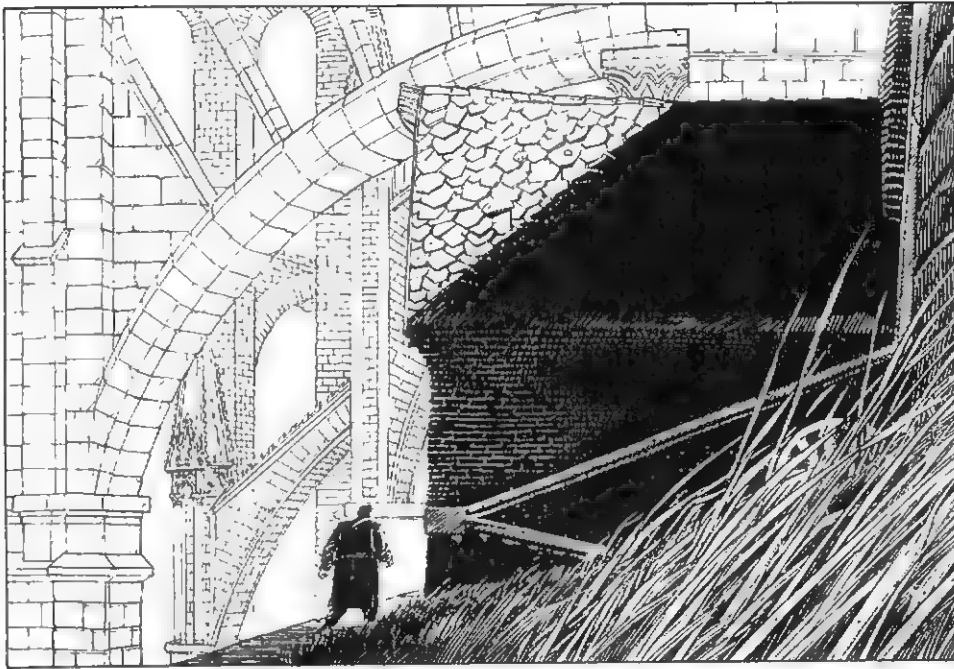


Non rispondi, eh? Mai, non rispondi mai... Ma chissà, ma- gari e' sordo!

SEI SORDO?!



Non ci sente proprio!



*Si, niente da dire, devo scendere...
Ah, mi par già di sentirli:
"Giovanni, lei è il custode, non
deve lasciare il suo posto. Dove-
va attendere l'Ispeitore, non
sostituirsi a lui. Crede che non
conosciamo il nostro mestiere?"*



*"La Torre e' in perfetto stato,
non abbia timore! Solo che la
costruzione richiede tutta la
nostra energia. Mica abbiamo
tempo per lei. E' questo che vor-
rebbe, eh? Dica la verità!"*



*"Su, torni al suo posto perché e' lei
ad essere preoccupato dello stato
delle cose. Se ne devono essere
prodotti di degradazioni, in sua
assenza! Crede che la paghiamo
per andare a passeggio?"*



*Pagarmi, capirai! Se almeno
avessero risposto alle mie lettere,
di tanto in tanto. Invece niente,
non una parola, come se nem-
meno esistessi!*



*Non chiedevo gran che, non
sono esigente. Solo un biglietto.
Qualche riga. "Razienza, arriva-
mo", o "Il prossimo passaggio
dell'Ispeitore dovrebbe essere
il..."*



CRASH!

AAABBBBRRROOON

*Giovanni, vecchio
mio, lavata di capo
ono, tu domattina
parti!*



LASCIATE SPARARE CHI SA

È la vita ad essere romanzo. Più spesso e più intensamente di quanto ci si aspetti. O comunque, così è stato certamente per Hammett. Samuel Dashiell Hammett, che altre volte ci è capitato di citare in queste cronache mensili, è praticamente l'«inventore» della «hard boiled school», il cosiddetto giallo d'azione all'americana, quello che fece piazza pulita del giallo come puro e semplice intrattenimento. Glielo riconobbe perfino l'altro grande di questa scuola, quello anzi che insieme a lui ha portato a livelli letterari altissimi tutto il genere, insomma quel Raymond Chandler il cui Philip Marlowe è personaggio di inevitabili riferimenti per l'intera letteratura gialla. «Hammett — scrisse Chandler — ricondusse l'assassinio là dove deve stare: lo ridiede a persone che lo compiono per motivi precisi e non solo per esibire un cadavere; e che lo compiono con gli strumenti del caso, non con pistole da duello lavorate a mano, veleni indiani e pesci tropicali. E le mise sulla carta così come sono, e le fece parlare e pensare nella lingua che usano normalmente.»

Basterebbero questi cenni per evidenziare come un «nuovo» libro di Hammett sia un avvenimento letterario ancora prima che eccellente occasione di intrattenimento. Ma che cosa può essere un libro «nuovo» di Hammett, se lui è morto nel 1961? Il fatto è che per fortuna esistono degli studiosi accaniti e talora fortunati, per cui di tanto in tanto saltano fuori «cose» sepolte in riviste e ormai dimenticate che agli effetti della conoscenza sono praticamente degli inediti. È stato il caso ad esempio di «Donna al buio», un intero romanzo breve scoperto nel 1987, da un redattore francese di passaggio negli Stati Uniti, sulla rivista «Liberty», che lo aveva stampato nel 1933 (e pubblicato anche in Italia da Longanesi, v. «L'Eternauta» n. 66, ottobre 1988). Ed è il caso del ghiotto boccone costituito ora da «Spari nella notte» (Ed. Leonardo, L. 26.000), che raccoglie per la prima volta in volume tredici racconti pubblicati dal giovane Hammett agli inizi della carriera, su differenti riviste del genere delle «Pulp Magazines», riviste popolari impostate appunto sulla narrativa poliziesca. È l'interesse maggiore di questo libro,

quello cioè di poter sorprendere «in fieri» la formazione di quell'eccezionale scrittore che sarebbe stato, in seguito, Hammett. Eccezionale, perché, come è stato scritto, Hammett non cominciò come uno scrittore che dovesse imparare i «segreti» dell'indagine poliziesca, ma era un detective privato che imparava a scrivere. Scriveva di spari e pistole, ma sapeva anche assai bene «come si fa». Per otto anni, infatti, aveva lavorato per la «Pinkerton Detective Agency» in qualità di «operator» — op, in gergo — ossia investigatore. Tanto che parecchi dei suoi racconti, compresi alcuni inclusi in quest'ultimo libro, hanno come protagonista Continental Op, un investigatore senza nome dipendente dell'Agenzia Continental.

È facile allora comprendere anche come mai, con Hammett, sia entrata nel giallo la vita, insieme alla fantasia. La fascetta del libro sintetizza con efficacia certe caratteristiche dei racconti, in alcuni dei quali Hammett incide personaggi vivissimi, come un povero ladro distrutto da un eccesso di fortuna in «L'incubo verde», o come in veri capolavori dalla conclusione a sorpresa, quali «Notturmo», «Albert Pastor torna a casa», «Ultimo rise il giudice» o «Il peloso», che è una vera e propria sorpresa in se stesso, sarcastico e grottesco in un autore che di consueto è invece «serio». Una varietà di temi che del resto, sia pure a postero-

ri, è facile capire in un romanziere per il quale la vita sarebbe stata in seguito un autentico romanzo di per sé. Hammett abbandonò infatti la Pinkerton nel 1921 per impiegarsi in una gioielleria, allo scopo di potersi dedicare a quella che era la sua autentica passione, lo scrivere. E gli otto anni passati alla Pinkerton lo misero in grado di scrivere con un livello di verosimiglianza che nessun altro scrittore poteva raggiungere. In questa raccolta, ad esempio, troviamo frasi emblematiche, nelle quali non è difficile avvertire il vissuto; come ad esempio ne «Il poliziotto dell'albergo», dove acquisita valore particolarmente probante l'affermazione: «Nel caso di un omicidio, è talvolta possibile prendere una scorciatoia per arrivare dove termina la traccia, trovando prima il movente. Spesso la conoscenza del movente riduce il campo delle possibilità; qualche volta, punta direttamente verso il colpevole». Ma l'essere del mestiere non toglie ad Hammett il piacere del sarcasmo: «Nel buio, i tre investigatori urtarono uno contro l'altro nel precipitarsi fuori dalla stanza» («Più di una volta non possono impiccarti»); e nemmeno perde il gusto del paradosso: «Era alto uno e novantacinque, eppure da una certa distanza lo si prendeva per un uomo di statura media. Erano centoquaranta chili a riempirgli gli abiti, non un'oncia di meno... senza contare il pelame che era qualcosa di sensazionale. Tutto pelo nero da capo a piedi» («Il peloso»).

Nacquero così, in seguito, i suoi capolavori, pubblicati prima a puntate su «Black Mask» e poi raccolti in volume: «Piombo e sangue», 1927, «Il bacio della violenza», 1928, «Il falcone maltese», 1929, «La chiave di vetro», 1930. Il successo dell'edizione cinematografica del «Falcone maltese» gli aperse le porte di Hollywood, un successo che si fece travolgente con «L'uomo ombra», 1944, e che fu il responsabile anche della sospensione, in pratica, della sua attività di romanziere. Semmai, ecco un'interessante cu-

riosità: nel 1934, Hammett scrisse i soggetti iniziali per una serie fumettistica che poi sarebbe diventata giustamente celebre anche per l'eccezionale disegno di Alex Raymond, «Secret Agent X-9». Nel 1951, poi, coinvolto nei processi del maccartismo per le «attività antiamericane», dovette scontare cinque mesi di carcere, che costituirono la premessa per un malinconico tramonto, nonostante il fervido sodalizio con Lillian Hellmann, la celebre commediografa che gli era fedele compagna fin dal 1929.

Una vita romanzesca che giustifica a iosa il fascino esercitato dall'uomo Hammett ancora prima che dall'Hammett scrittore: e che ha portato ad esempio Joe Gores, uno dei più validi scrittori attuali di gialli, a scrivere nel 1975 il romanzo «Hammett, cacciatore d'uomini», che a sua volta ha affascinato un regista poliedrico come Wim Wenders, il quale — fra inenarrabili peripezie, oltre tutto — ne ha tratto nel 1982 il film «Hammett». Ma certo la sua vita romanzesca non offusca, ancora oggi, le sue doti di scrittore, tanto che un critico inglese lo definì una volta «un Hemingway meno sentimentale e altrettanto forte». Parere che non deve sorprendere, perché Hammett era apprezzatissimo anche da altri celebri letterati, come gli inglesi Somerset Maugham e Robert Graves, i francesi André Malraux e André Gide, e i suoi stessi conterranei Sinclair Lewis, William Faulkner ed Ernest Hemingway. Peter Quennel scrisse addirittura che Hammett era l'unico giallista apprezzato dagli scrittori come uno scrittore serio e dai buoni romanziere come un maestro in materia.

Sono tutti pareri venuti dopo i grandi romanzi di Hammett. Eppure già in questi racconti di «Spari nella notte» — nelle loro fulminanti aperture, in certe chiusure che lasciano senza fiato — si avverte con chiarezza la stoffa dello scrittore che sarebbe uscito in seguito. C'è ad esempio il racconto che dà il titolo all'intera raccolta che sembra condensare un po' tutti questi ingredienti. C'è una scrittura limpida e asciutta: merito fra l'altro di un testo splendidamente tradotto da Hilla Brinis, in un italiano fluido e funzionale, che rende attuale una prosa vecchia di decenni. Ma c'è anche un'atmosfera di suspense che accompagna il lettore dalla prima all'ultima pagina, ottenuta con elementi narrativi semplicissimi eppure efficaci. E c'è poi un personaggio beffardo che fa da contraltare al pur sardonico detective, ma che marca anche della sua ironia tutto il racconto. E poi, come se non bastasse, dulcis in fundo, un finale a sorpresa del tutto inaspettato. Un piacere di leggere che non troppo spesso romanzi e racconti concedono. Se poi fosse per caso degli estimatori della pittura iperrealista, apprezzerete la copertina come una delle più belle degli ultimi anni.

Gianni Brunoro





SIA SINCERO, MAESTRO: LEI NON E' MAI STATO UN AMMIRATORE DI GARDEL...

E ALLORA, PERCHE' TUTTO QUESTO BORDELLO?

"PERCHE' " RICOSTRUIRE IL SORRISO DI GARDEL?

MI INTERESSA QUANDO LA DIMENSIONE PERSONALE SI DISSOLVE NEL COLLETTIVO: IL MITO E IL SUO EFFETTO SULLA COMUNITA', QUINDI IL SORRISO...

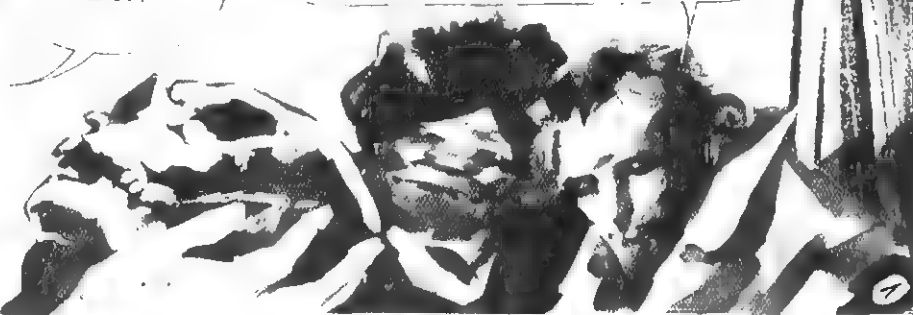
NON VORRA' DIRMI CHE GARDEL NON ERA UN BUON CANTANTE, MA CHE SORRIDEVA MOLTO BENE?

NO. PERO' SENTI, CANE-LONES: NEI DISCHI RITROVIAMO LA SUA VOCE ANCORA VIVA, MA QUI E' IMPOSSIBILE RITROVARE IL SUO SORRISO.



E' VERO: MANCANO TUTTI I DENTI.

E TUTTAVIA, DOPO L'INCIDENTE, HANNO RICONOSCIUTO IL CADAVERE DELLA SUA DENTATURA PERFETTA!



ESATTO:
HO QUI
TUTTA LA
DOCUMENTAZIO-
NE. QUANDO
GABO MI HA
INCARICATO
DI ...



DI CHE GABO
PARLA? NON
SARÀ GABRIEL
GAR ...



UN
MOMENTO,
PERRAMUS,
BISOGNA CHE
SPIEGHI COME
E' COMINCIA-
TO TUTTO
QUESTO.



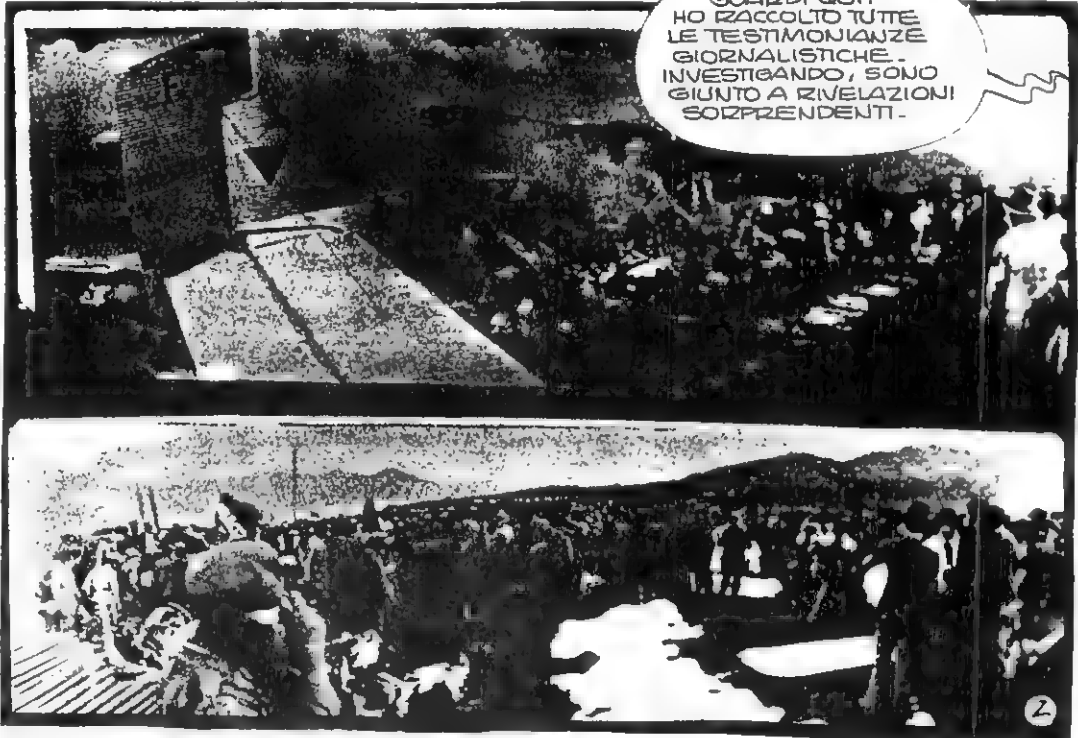
QUESTO INVERNO, IL GOVERNO COLOMBIANO
MI HA INVITATO A TENERE UNA PROU-
SIONE IL 24 GIUGNO, CINQUANTENARIO DEL-
LA MORTE DI GARDEL NELL'INCIDENTE DEL-
L'AEROPORTO DI MEDELLIN. LI' HO CONOSCIU-
TO IL DOTTOR ARCADIO BUCARAMANGA, UN
VERO ERUDITO SU ARGOMENTI GARDELIANI.



SONO NATO A MEDELLIN, ED
ERO UN BAMBINO ALL'EPOCA
DELLA TRAGEDIA. HO ASSISTI-
TO A TUTTO, HO VISTO NASCE-
RE IL MITO, L'IDOLATRIA
POPOLARE ...



GUARDI QUI:
HO RACCOLTO TUTTE
LE TESTIMONIANZE
GIORNALISTICHE.
INVESTIGANDO, SONO
GIUNTO A RIVELAZIONI
SORPRENDENTI.





QUI, PER
ESEMPIO, C'E' IL
DATO CHE CITAVA
PERZAMUS: IL
CADAVERE DI GARDEL
FU RICONOSCIUTO
DALLA SUA DENTA-
TURA IN PERFET-
TO STATO ...

E QUI, IN QUESTO SCHEMA,
LEI PUO' VEDERE LA DEVA-
STAZIONE CRIMINOSA ...



QUESTO SCHEMA
L'HA TRACCIATO LEI
ADESSO, DOTTORE,
DAL CRANIO CHE
HA SOTTRATTO ?



NON ESATTA-
MENTE. QUESTO
DOCUMENTO E' DEL
SETTEMBRE 1935.
LA DATA E' SUL
RETRO.



E
QUESTO
COSA
SIGNIFI-
CA ?



SIGNIFICA CHE QUAN-
DO I RESTI DI GARDEL
FURONO RIMPA-
TRIATI L'ANNO SE-
GUENTE, IL CADA-
VERE ERA GIA'
STATO MUTILATO ...



E IL SORRISO
ROVINATO. MATOR-
NO ALLA CONFEREN-
ZA DI MEDELLIN,
CHE ERA PROPRIO
SU QUESTO
TEMA ...

OGGI
LO SCRITTORE E
PREMIO NOBEL
J.L. BORGES
PARLERÀ SUL TEMA
L'ARGENTINA
"50 ANNI SENZA
SORRISO"

... E LA PERDITA CHE
 COMMEMORIAMO NON È SOLO
 QUELLA DI UN CANTANTE POPO-
 LARE, BENSÌ LA SCOMPARSA DI
 UN SIMBOLO DI PIENEZZA, DI
 FELICITÀ: IL SORRISO DI GARDEL.
 IN QUESTE ORE DIFFICILI, ANGO-
 SCIOSE PER I NOSTRI POPOLI
 FRATELLI, UNO DEI COMPITI,
 INSIEME A TANTI ALTRI IRRIMAN-
 DABILI, SAREBBE DI TENTARE
 DI RICOSTRUIRE ...



... QUEL
 SORRISO GARDE-
 LIANO, RIVNERLO,
 AFFINCHÉ L'ARGEN-
 TINA E L'AMERICA
 LATINA TORNINO,
 ANCHE SE SOLO MITI-
 CAMENTE, A SOR-
 RIDERE ...



FU ALLORA CHE MI AVVICINAI
 AL MAESTRO E GLI DISSÌ, UN
 POCO SCHERzosAMENTE,
 CHE QUEL COMPITO ERA IMPOS-
 SIBILE. AVEVO INDIZI DELLA
 COSA CHE VEDIAMO. PAR-
 LAMMO UN POCO E POI CI
 SALUTAMMO.



E CHI ALTRO
 HA INCONTRATO
 A MEDELLIN,
 MAESTRO?



NON UNA PERSONA, O AL-
 MENO NON DIRETTAMENTE.
 UN LIBRO, CHE HO TROVATO
 IN ALBERGO QUELLA SERA
 STESSA.



QUESTO
 INGEGNOSO
 BESTSELER
 CHE, DEVO RICONO-
 SCERLO, NON
 AVEVO ANCORA
 LETTO ...

GABRIEL GARCÍA MÁRQUEZ
 CENTO ANNI DI SOLITUDINE

CENT'ANNI DI SOLITUDINE, IL ROMANZO PIU' IMPORTANTE DI GABRIEL GARCIA MARQUEZ, L'ALTRO RECENTE PREMIO NOBEL LATINO - AMERICANO ...



ESATTO. MI HA MANDATO UNA COPIA IN ALBERGO, CON UNA DEDICA DI SUO PUGNO. LA LEGGA.



Che questi cento anni di solitudine valgano per recuperare i cinquant'anni di tristezza. A lei, che ogni giorno scrive meglio.

*Gabo
Medellin, 24/6/35
24/6/85*



GABO! ERA GARCIA MARQUEZ, COME DICEVO IO ...



MA COSA VOLEVA DIRE CON QUESTA DEDICA?



ALLORA NON ME NE RESI CONTO. MISI VIA IL LIBRO E LO DIMENTICAI. L'HO RIPRESO IN MANO SOLO DUE SETTIMANE FA, QUANDO E' STATA ANNUNCIATA LA VISITA DI GARCIA MARQUEZ PER PRESENTARE IL SUO NUOVO ROMANZO. HO DECISO DI LEGGERLO, E HO SCOPERTO IL MESSAGGIO.



QUALE MESSAGGIO?



GUARDI: MI DICE CHE IL SUO LIBRO, QUESTI CENTO ANNI DI SOLITUDINE, MI "VALGANO, OSSIA MI AIUTINO, MI SERVANO PER RECUPERARE I CINQUANTA ANNI DI TRISTEZZA... DI CHE PARLAVA?

Che questi cento anni di solitudine valgano per recuperare i cinquant'anni di tristezza. A lei che mi ha dato le chiavi...

Mr. Tellin, 24/6/35
24/6/85

ERA CERTAMENTE IL TEMA DELLA CONFERENZA, INDICATO DALLE DUE DATE IN CALCE E DALLA DEDICA, CHE PARLAVA QUELLO CHE SI DICEVA DI GARDEL: "OGNI GIORNO CANTA MEGLIO".

E LEI HA DEDOTTO CHE NEL LIBRO C'ERANO LE CHIAVI...

APPUNTO. MA DOVE? GLI UNICI INDIZI POTEVANO ESSERE NEI NUMERI, NELLE DATE...

HO COMINCIATO A TENTARE, FINCHÉ HO DEDOTTO CHE GLI ANNI 35 E 85 INDICAVANO LE PAGINE. PRENDIAMO IL LIBRO...

VEDIAMO: PAGINA 35... E CHE RIGA?

HO IPO-
TIZZATO CHE
FOSSERO LE
COSTANTI
DELLA DATA:
IL SEI...

Cien años de soledad, pero no confundirse con el tumulto de la guerra por entre toda suerte de cosas, se fijó en una gitana muy joven, casi una niña, agobiada de abalorios, la mujer más bella que José Arcadio había visto en su vida. Estaba entre la multitud que presenciaba el triste espectáculo del hombre que se convirtió en víbora por desobedecer a sus padres.

José Arcadio no prestó atención. Mientras el triste interrogatorio del hombre-víbora pasaba por entre la multitud hasta la encontraba la gitana, se había apretado contra sus espaldas. Entonces ella le habló de sorpresa y por último volvió a hablar. En ese instante en su jaula y la que dirigía el espectáculo.

—Y ahora, señoras y señores, vamos a mostrar la prueba definitiva de la mujer que tendrá que ser decapitada todas las noches a esta hora durante ciento cincuenta años, como castigo por haber visto lo que no debía.

José Arcadio y la muchacha no presenciaron la ejecución. Fueron a la carpa pública, por donde se hacía el circo y arrebataban sus

35
como de costumbre, pero no fue a casa a confundirse con el tumulto de la guerra por entre toda suerte de cosas, se fijó en una gitana muy joven, casi una niña, agobiada de abalorios, la mujer más bella que José Arcadio había visto en su vida. Estaba entre la multitud que presenciaba el triste espectáculo del hombre que se convirtió en víbora por desobedecer a sus padres.

35
de sorpresa y pavor, sin poder mover la cabeza y lo miró en su jaula y la llevaron al interior de la tienda. La gitana que dirigía el espectáculo anunció: —Y ahora, señoras y señores, vamos a mostrar la prueba definitiva de la mujer que tendrá que ser decapitada todas las noches a esta hora durante ciento cincuenta años, como castigo por haber visto lo que no debía.

José Arcadio y la muchacha no presenciaron la ejecución. Fueron a la carpa pública, por donde se hacía el circo y arrebataban sus



CIEN AÑOS DE SOLEDAD 85

podía concebir que el muchacho que se llevaron los gitanos fuera el mismo atarván que se comía medio lechón en el almuerzo y cuyas ventosidades marchitaban las flores. Algo similar le ocurría al resto de la familia. Amaranta no podía disimular la repugnancia que le producían en la mesa sus eructos bestiales. Arcadio, que nunca conoció el secreto de su iniciación, apenas si contestaba a las preguntas que él le hacía con el propósito evidente de conquistar sus afectos. Aureliano trató de revivir los tiempos en que dormían en el mismo cuarto, procuró restaurar la complicidad de la infancia, pero José Arcadio los había olvidado porque la vida del mar le saturó la memoria con demasiadas cosas que recordar. Sólo Rebeca sucumbió al primer impacto. La tarde en que lo vio pasar frente a su dormitorio pensó que Pietro Crespi era un currutaco de alfenique junto a aquel proto macho cuya respiración volcánica se percibía en toda la casa. Buscaba su proximidad con cualquier pretexto. En cierta ocasión José Arcadio la miró el cuerpo con una atención descarada, y le dijo: "Eres muy mujer, hermanita." Rebeca perdió el dominio de sí misma. Volvió a comer tierra y cal de las paredes con la avidez de otros días, y se chupó el dedo con tanta ansiedad que se le formó un callo en el pulgar. Vomitó un líquido verde con anguajuelas muertas. Pasó noches en vela, tiritando de fiebre, luchando contra el delirio, esperando hasta que la casa trepase con el regreso de José Arcadio al almuerzo. Una tarde, cuando todos dormían la siesta, no resistió más y fue a su dormitorio. Lo encontró en el suelo, desnudo, tendido en la hamaca, con los brazos extendidos como cables de amarre, con una enorme desnudez tarabiscada por los eructos. "Perdone" se excusó. Pero apagó la voz para no despertar a los demás. Se detuvo en el umbral, sintiendo que se le formaban trozos de hielo en la garganta, sintiendo que se le acariaba los tobillos con los dedos, y luego las pantorrillas y luego los muslos, mirando: "Ay, hermanita: ay, hermanita." Ella tuvo que marcharse cuando una

85

CONFRONTATE LE DUE RIGHE SEI. CHE CO-S'HANNO IN COMUNE?

CIEN AÑOS DE SOLEDAD

podía concebir que el muchacho que se llevaron los gitanos fuera el mismo atarván que se comía medio lechón en el almuerzo y cuyas ventosidades marchitaban las flores. Algo similar le ocurría al resto de la familia. Amaranta no podía disimular la repugnancia que le producían en la mesa sus eructos bestiales. Arcadio, que nunca conoció el secreto de su iniciación, apenas si contestaba a las preguntas que él le hacía con el propósito evidente de conquistar sus afectos. Aureliano trató de revivir los tiempos en que dormían en el mismo cuarto, procuró restaurar la complicidad de la infancia, pero José Arcadio los había olvidado porque la vida del mar le saturó la memoria con demasiadas cosas que recordar. Sólo Rebeca sucumbió al primer impacto. La tarde en que lo vio pasar frente a su dormitorio pensó que Pietro Crespi era un currutaco de alfenique junto a aquel proto macho cuya respiración volcánica se percibía en toda la casa. Buscaba su proximidad con cualquier pretexto. En cierta ocasión José Arcadio la miró el cuerpo con una atención descarada, y le dijo: "Eres muy mujer, hermanita." Rebeca perdió el dominio de sí misma. Volvió a comer tierra y cal de las paredes con la avidez de otros días, y se chupó el dedo con tanta ansiedad que se le formó un callo en el pulgar. Vomitó un líquido verde con anguajuelas muertas. Pasó noches en vela, tiritando de fiebre, luchando contra el delirio, esperando hasta que la casa trepase con el regreso de José Arcadio al almuerzo. Una tarde, cuando todos dormían la siesta, no resistió más y fue a su dormitorio. Lo encontró en el suelo, desnudo, tendido en la hamaca, con los brazos extendidos como cables de amarre, con una enorme desnudez tarabiscada por los eructos. "Perdone" se excusó. Pero apagó la voz para no despertar a los demás. Se detuvo en el umbral, sintiendo que se le formaban trozos de hielo en la garganta, sintiendo que se le acariaba los tobillos con los dedos, y luego las pantorrillas y luego los muslos, mirando: "Ay, hermanita: ay, hermanita." Ella tuvo que marcharse cuando una





ESATTAMENTE. ERA UN'INDICAZIONE PER ARRIVARE ALL'UNICO ARCADIO CHE IO CONOSCESSI, IL DOTTOR ARCADIO BUCARAMANGA, CHE MI AVEVA DATO IL SUO BIGLIETTO DA VISITA A MEDELLIN E CHE IO SAPEVO A BUENOS AIRES.



E LE RIGHE 24?



QUELLA DI PAGINA 35 CONFERMAVA IL TEMI, PARLANDO DI "CENTOCINQUANT'ANNI."

CENTO PIU' CINQUANTA... QUELLA DI PAGINA 85 LA LASCIO A VOI, PER ME RIMANE UN MISTERO: "TREMANDO DI FEBBRE, LOTTANDO CONTRO IL DELIRIO, ASPETTANDO, FINCHE'..." NON SO.



E POI COSA E' SUCCESSO?



BORGES MI HA CHIAMATO DIECI GIORNI FA E MI HA SPIEGATO LE SUE DEDUZIONI. IO AVEVO DATI CHE COINCIDEVANO. LA STESSA SERA DELLA CONFERENZA DI MEDELLIN, MI HANNO LASCIATO UNA BUSTA A MIO NOME. DENTRO C'ERA LO SCHEMA CHE VI HO MOSTRATO E UNA NOTA CHE DICEVA: MALA ORA AI POPOLI CHE NON ASCOLTANO IL CANTORE, L'ARTEFICE DEL LORO DESTINO". FIRMATO: "G".



GARCIA MARQUEZ: LA MALA ORA E L'ARTEFICE... E PARLAVA DEL CANTORE.



E ANCH'IO
HO CAPITO
VERAMENTE
QUANDO HO
PARLATO
CON LUI.



CHE CASINO!

IO SÌ. GARCÍA MÁRQUEZ SI ERA INTERESSATO ALLA STORIA DEI DENTI PERSI DI GARDÉL, E HA TROVATO I DATI. QUANDO HA SAPUTO DELLA CONFERENZA DEL MAESTRO, HA PENSATO CHE FORSE LUI AVEVA LA GENTE ADATTA PER UN LAVORO, E CI HA MESSI ALLA PROVA. PRIMA BORGES E BUCARAMANGA, POI NOI...









FINE DELL'EPISODIO

bruno

Cristalli Cristalli Sognanti Sognanti

Rubrica di recensioni a cura di Roberto Genovesi

Isaac Asimov, **Preludio alla Fondazione**, Mondadori, Milano 1989, 403 pp., lire 25.000.

Isaac Asimov aggiunge un altro tassello alla sua Storia Futura. L'attesissimo *Preludio alla Fondazione* è da considerare romanzo di raccordo fra il Ciclo dei Robot e il Ciclo delle Fondazioni, ma, come tutte le opere di Asimov, si può leggere come un romanzo a sé stante. In breve, vi si narra la fuga di Hari Seldon, uno dei pochi eroi fantascientifici che gli appassionati ricordano a memoria, colpevole solo di aver gettato le basi d'una scienza ambita dai potenti: la psicostoria. Il romanzo mostra dei progressi rispetto alle ultime prove narrative di Asimov; soprattutto, è credibile nel disegnare l'incerta personalità del giovane Seldon, ancora lontano dal diventare la figura monumentale che domina la «trilogia» degli anni 1951-1953. Ci sono frequenti digressioni storiche e scientifiche, ma sono più funzionali alla trama di quanto sia successo nelle precedenti opere. Non sarà l'Asimov d'annata, ma possiamo accontentarci.

E.P.

Arthur Machen, **La Collina dei Sogni**, Reverdito, Trento 1988, 266 pp. L. 24.500.

«Fra i moderni creatori di paura comica elevata a massima espressione artistica, solo pochi, semmai, possono sperare di eguagliare il versatile Arthur Machen». Queste sono solo alcune delle parole usate da H.P. Lovecraft ne *L'Orrore soprannaturale nella letteratura* per descrivere la sua profonda ammirazione nei confronti di questo grande scrittore inglese. Le sue opere hanno lasciato il segno nell'inconscio di molti scrittori di narrativa fantastica. Lovecraft su tutti, ma anche Robert Howard e Ray Bradbury. Delle opere di Machen tradotte in italiano la più famosa è certamente *Il Gran Dio Pan* ma, forse, la più bella è proprio *La Collina dei Sogni* che ora la Reverdito propone nella bellissima trasposizione di Claudio De Nardi.

La Collina dei Sogni non è solo un eccellente romanzo fantastico, ma anche uno dei manifesti più vividi dell'atmosfera romantica anglosassone della fine '800. Il romanzo, nonostante la fragranza di stile, la poesia delle immagini e la musicalità dei connotati simbolici, costò all'autore fatiche e frustrazioni e, al momento della pubbli-

cazione avvenuta solo dieci anni dopo la stesura, catalizzò l'ingiustificata derisione di una critica superficiale e pertanto impreparata a riconoscere gli elementi di un capolavoro. L'esperienza iniziatica di Lucian, il protagonista, che si divide tra la vita di tutti i giorni di giovane ed incomprenduto intellettuale e pensatore, e di sognatore tra i ruderi della città romana di Isca Silurum nel Galles, ha diversi livelli di lettura ed interpretazione. In ogni modo *La Collina dei Sogni* rimane uno dei più bei romanzi che la cultura romantica anglosassone ci abbia dato.

R.G.

AA.VV., **Le Grandi Storie della Fantascienza 1**, Bompiani, Milano 1989, 508 pp., L. 9.000.

La Armenia pubblica ormai da qualche tempo la lunga ed interessante serie *Le Grandi Storie della SF* curata da Isaac Asimov. In ogni volume il famoso scrittore statunitense di origine russa analizza un anno della lunga pista tracciata dal fantastico tecnologico raccogliendo i racconti a suo parere più significativi e rappresentativi delle tendenze del periodo considerato. Per chi avesse perso i primi volumi della serie la Bompiani, nella collana tascabili, ha deciso di venire incontro agli appassionati ritardatari. È uscito infatti il primo volume *Le Grandi Storie* dedicate al 1939. Un anno travagliato dalla guerra, è vero, ma anche allietato, per la fantascienza, dai bellissimi e ormai leggendari racconti di Robert Heinlein, Jack Williamson, Henry Kuttner, A.E. Van Vogt, C.L. Moore ed altri che, è il caso di dirlo, hanno fatto la storia della fantascienza.

R.G.

Robert Lawrence Holt, **Buon Venerdì**, Reverdito, Trento 1988, 291 pp., lire 22.000.

E se i Sovietici invadessero l'Arabia Saudita...? *Buon Venerdì* risponde a questo intrigante quesito, orchestrando una serie di episodi di fantapolitica che hanno il pregio della credibilità. Con questo non vogliamo dire che il romanzo sia esente da pecche, anzi: lo svolgimento della storia è un po' macchinoso, incappando talora in un punto morto, ed alcune divagazioni narrative sono francamente stucchevoli. Tuttavia, si potevano legittima-

mente nutrire dei dubbi su un autore non consacrato come Holt e la lettura li ha dissipati — vi pare poco? Holt scova delle trovate eccitanti e mantiene vivo fino in fondo l'interesse del lettore, qualità che autori più noti in Italia hanno smarrito con il tempo. È un'iniezione di sangue fresco, letterariamente parlando, attraverso una vicenda che si svolge da un venerdì all'altro in pochi giorni di fuoco.

E.P.

Washington Irving, **Dolph Heylinger**, Solfanelli, Chieti 1988, 95 pp., lire 6.000.

Per una volta, possiamo dire che il miglior recensore di un libro è il suo curatore. È il caso di *Dolph Heylinger*, corredato d'una presentazione a cui vogliamo ampiamente attingere. «Storia d'iniziazione, viaggio allegorico, racconto gotico, novella onirica», il racconto «rinviava al progetto irvinghiano della creazione letteraria di un passato leggendario», «tematizza l'universo mitico-favoloso» del Nuovo Mondo, conduce a «immagini e visioni che, come reperti archeologici, parlano d'una stagione che non c'è più». Il curatore Francesco Marroni nota che, «grazie alle prodigiose suggestioni della parola fiabesca, gli attenti uditori del racconto si trasformano in altrettanti narratori, e così via di seguito». Case infestate di spettri, navifantasma, paesaggi fatati: «come in ogni fiaba che si rispetti, il Bene trionfa sul Male cancellando gli spiriti maligni che avevano popolato le ore della notte».

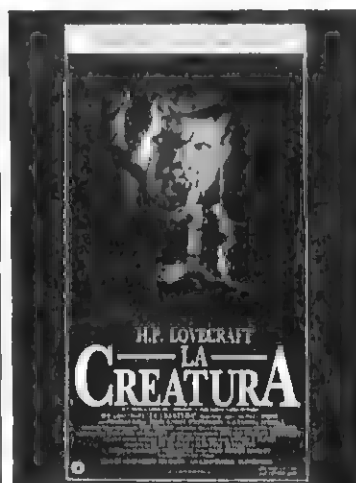
E.P.

Fabio Biasio, Errico Passaro, Claudio Asciuti, **Immaginaria 2**, Solfanelli, Chieti 1988, 246 pp., lire 14.000.

Mentre in quel di San Marino venivano assegnati i riconoscimenti alla decima edizione del concorso di narrativa fantastica inedita intitolato a J.R.R. Tolkien, l'editore Solfanelli, con la tempestività che lo contraddistingue, dava alle stampe il volume dedicato ai tre finalisti dell'edizione '88, sezione romanzi. I lavori di Fabio Biasio (primo classificato con *La villa morta*), Errico Passaro (secondo classificato con *Il delirio*) e Claudio Asciuti (terzo classificato con *Il Signore della Morte*) sono, nel complesso, di buon livello e fotografano tre diversi modi «italiani» di scrivere narrativa fantastica. Più attento allo spunto Biasio, più creatore di immagini suggestive Passaro, più sperimentista Asciuti, i tre autori danno ragione a chi vede un felice futuro nella via nazionale del fantastico. Per raggiungere i livelli di alcuni grandi maestri anglosassoni ci sarebbe bisogno comunque di più spazio per fare gavetta, perché quello che attualmente mettono a disposizione le case editrici nostrane è troppo limitato. In alcuni casi, poi, la vetrina messa a disposizione dei nostri autori dovrebbe

essere pensata in un modo più vicino alle esigenze del pubblico. Nella fattispecie di *Immaginaria*, è forse errato, ad avviso di chi scrive, nascondere i nomi di tre giovani e valenti autori dietro ad un titolo generico che si distingue dai precedenti solo per il numero progressivo e il disegno della copertina. Ma si tratta di elementi puramente esteriori. Per il resto vanno riconosciuti i grandi meriti di questo concorso sponsorizzato dalla Solfanelli e letteralmente subissato di partecipazioni. Un segno che l'offerta c'è e andrebbe valorizzata. Un lavoro che Gianfranco de Turris porta avanti praticamente da sempre, ma, purtroppo, nel quasi completo isolamento.

G.P.M.



Video/Horror: La Creatura

Ecco un altro film basato su un racconto di H.P. Lovecraft (meglio non citare i tentativi precedenti). Lo spunto de *La Creatura* viene dalla short story «The Unnamable» ma l'aiuto di H.P. si ferma alle premesse. Si può dire che il film sia la prosecuzione, in tempi moderni, della storia scritta dal solitario di Providence. Non c'è alcuna pretesa da parte del regista di misurarsi con il genio del Nostro. La storia della pellicola è infatti piuttosto banale. Diciamo che il tutto rappresenta un omaggio, più o meno riuscito, ad H.P.L.

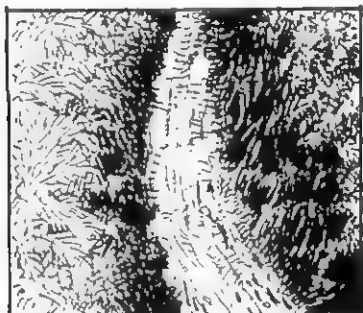
Gli estimatori lovecraftiani non potranno rabbrivire dal piacere vedendo inquadrata dalla cinepresa una modernissima Miskatonic University e apprezzeranno con simpatia (ma ci fermiamo lì) le gesta del giovane protagonista esperto in arti occulte: tale Randolph Carter.

(*The Creature*, Usa 1988, Distribuzione Vivivideo, regia di Jean Paul Ouellette, con Charles King, Mark Kinsey Stephenson e Alexandra Durrel, effetti speciali di R. Christopher Biggs, durata 85').

R.G.



Ma voi sapete come siamo sensibili in famiglia!... E così quando mio padre Trevor Noland è scomparso in Vietnam nel corso di un reportage, ho preso subito un biglietto d'aereo per venirlo a cercare!



In effetti il biglietto in questione è stato l'u.s. Army a offrirmelo...



In cambio della firma sul foglio d'ingaggio, capito, vero?

Ho fame! Questa lunga notte trascorsa schiacciandomi le vertebre su questo camion rubato ai Viet, mi ha stuzzicato l'appetito... Ho voglia di un hot-dog e di una birra!

Eccomi dunque smarrito in questa follata giungla in mezzo ai Viet-cong con l'amico John...

Con o senza senape?



Non ha importanza! E a dire il vero, mi accontenterei anche di acqua!

Basta chiedere: GUARDA!



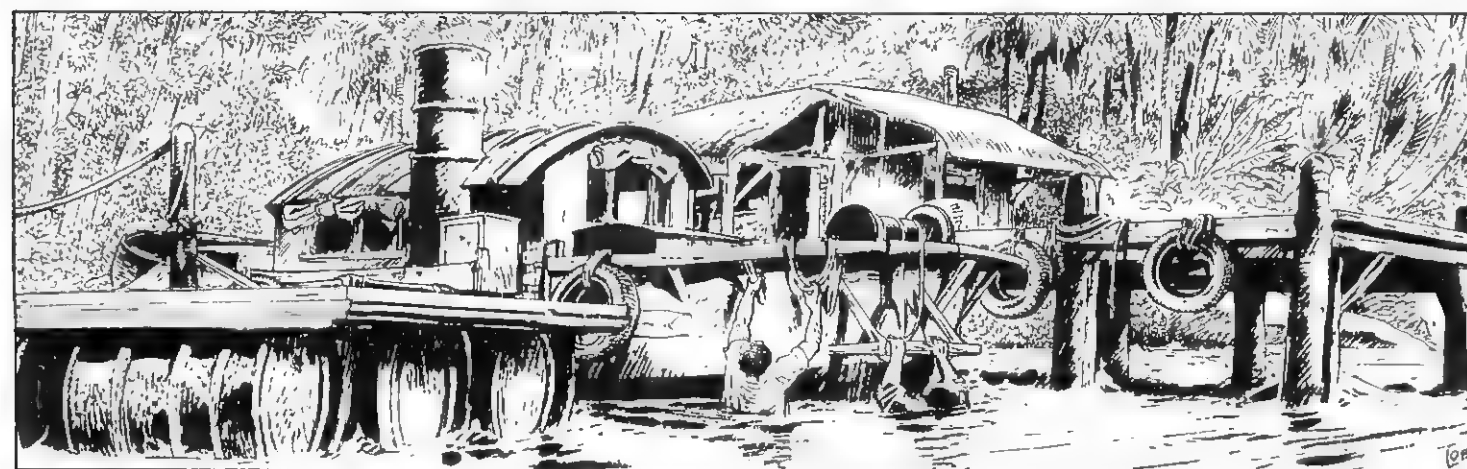
DAMN'T! Non ne volevo tanta! Me ne bastava un bicchiere!

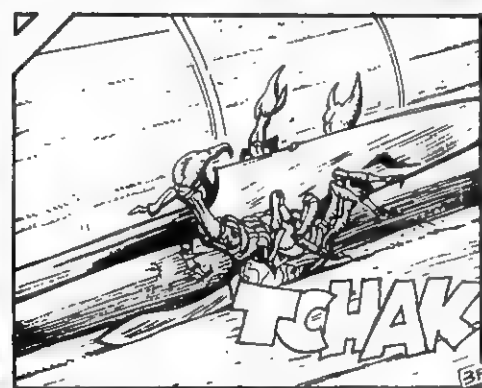
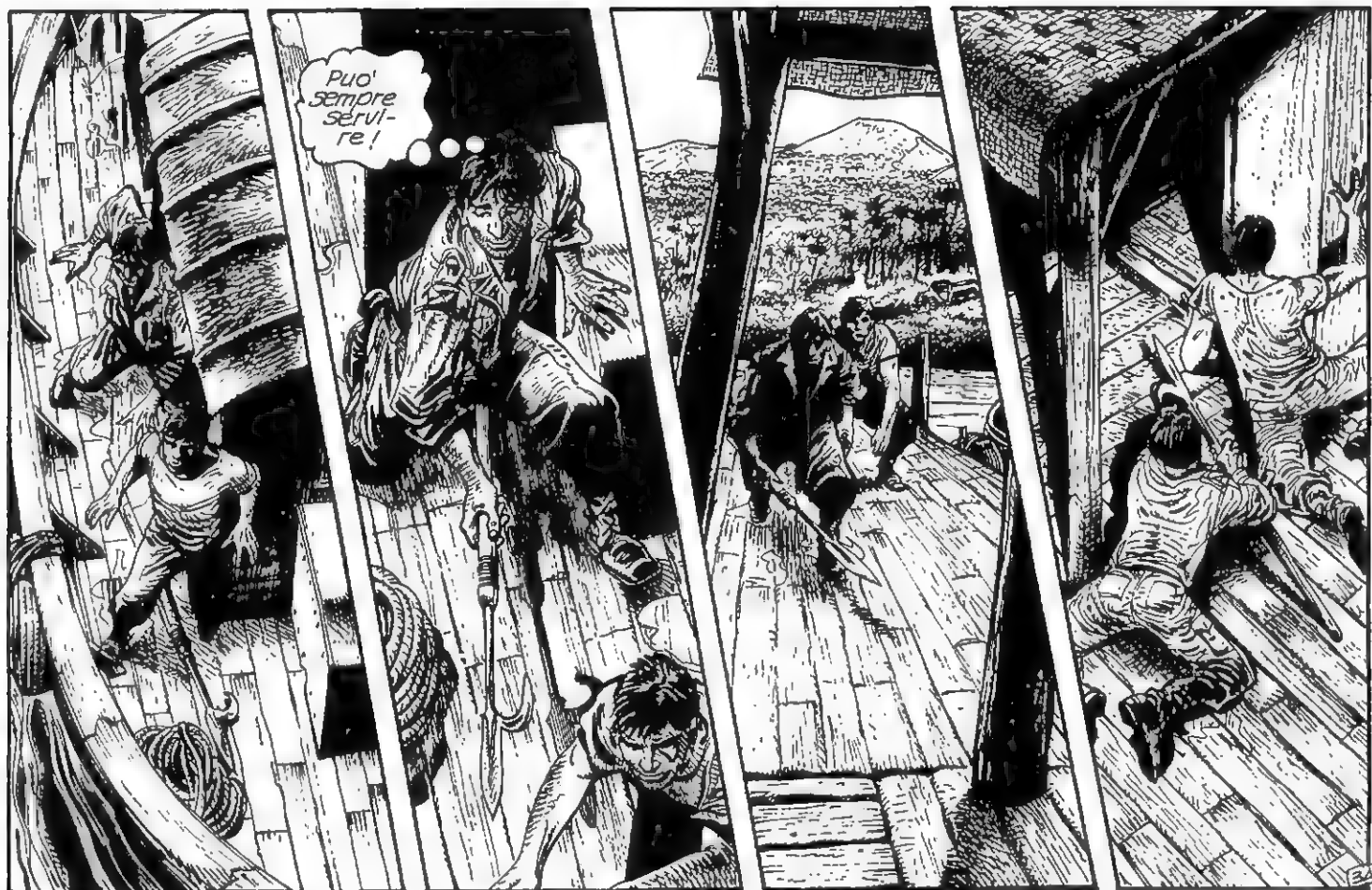
Non sei mai contento!



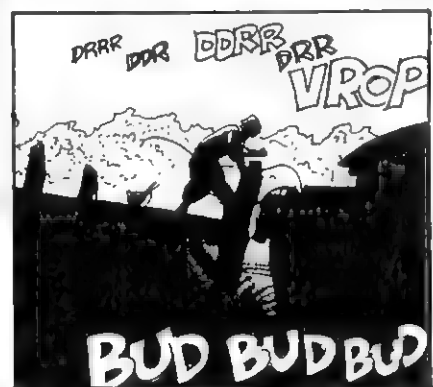
I NAUFRAGHI DELLA GIUNGLA

FRANZ
D. PECQUEUR



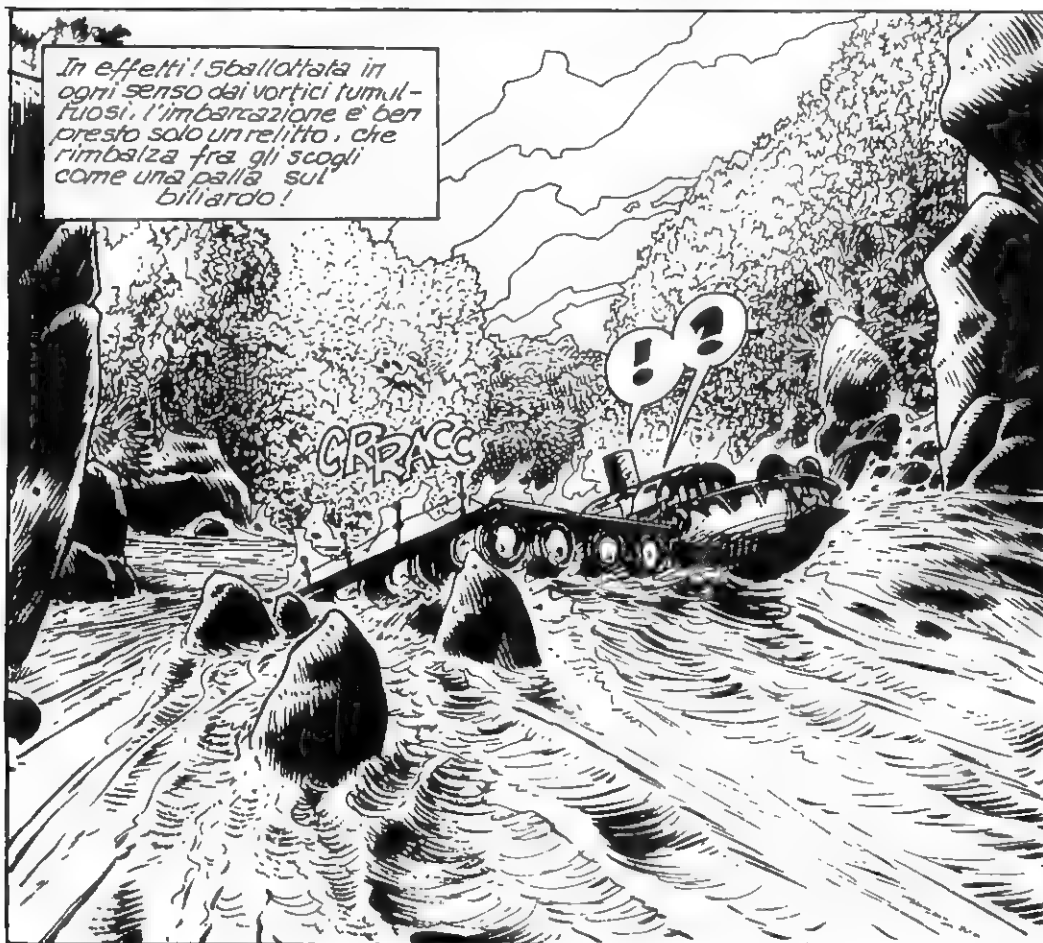
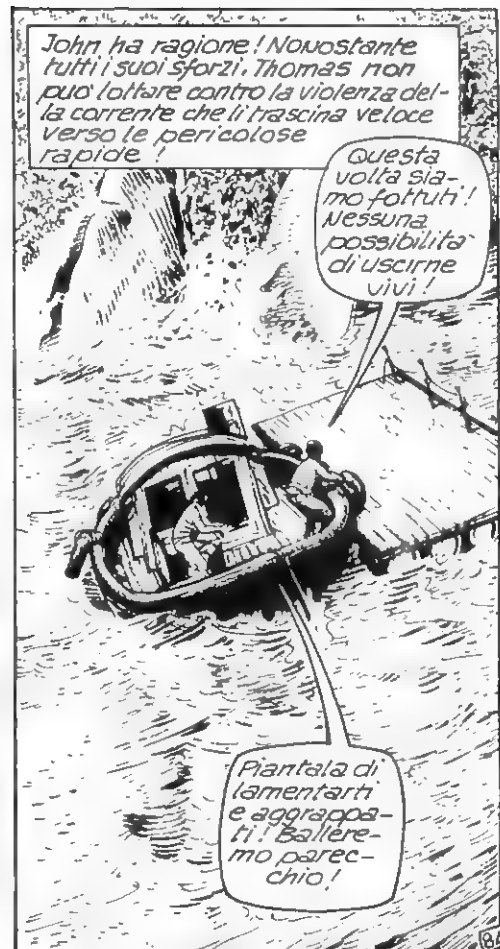














Più tardi, mentre il traghetto alla deriva prosegue la sua folle corsa in fondo alle gole biancheggianti...

...E ogni nuovo colpo minaccia continuamente di affrettarne l'agonia...



Di questo passo, non tarderemo a trovarci a mollo!

Rassicurati, credo che il peggio sia passato!



Scogli all'orizzonte non ne vedo più e ho l'impressione che la corrente sia meno violenta!

Hai ragione! Pare perfino che la stretta si allarghi e che il fiume riprenda il suo corso normale... o pressapoco!



Purché questa vecchia bagnarola resista fin laggiù!



Resiste, e John può dare libero sfogo alla sua gioia!

WHUUUU!
Abbracciami,
siamo salvi!
SALVI!



Non ancora, chap, non ancora! Al contrario, i guai cominciano solo ora! GUARDA!

LO SPECCHIO DI ALICE

a cura di Enrico Passaro

Fantafestival 1989

Si è tenuta tra il 6 e il 13 giugno nei locali del cinema Capranica, Capranichetta e Madison in Roma la nona edizione della Mostra Internazionale del Film di Fantascienza e del Fantastico. I lettori di *L'Eternauta* aspettavano questo appuntamento per il periodo 1-8 luglio, ma gli organizzatori hanno modificato i programmi fuori tempo massimo per consentirci una puntuale rettifica.

Fatta questa premessa, passiamo al resoconto della manifestazione. Si è rinnovato il successo di critica e pubblico delle edizioni precedenti. Particolarmente significativi i dati di affluenza degli spettatori, non lontani dalle venticinquemila presenze registrate lo scorso anno. Si tratta d'una platea competente, partecipe, esigente, che segue le proiezioni, discute, critica, scherza, trasforma lo spettacolo in un luogo d'incontro e di comunicazione. Per questo pubblico, gli organizzatori Adriano Pintaldi e Alberto Ravaglioli hanno allestito una rassegna cinematografica con tutte le carte in regola. Innanzitutto, i film d'autore: *Santa Sangre* di Alejandro Jodorowsky, *Salomè the last dance* e *The Lair of the White Worm* di Ken Russell, *Il dittatore del Paradiso*, in arte Jack di Paul Mazursky si sono rivelati, alla prova dei fatti, meno interessanti del prevedibile, ma testimoniano comunque lo sforzo dell'organizzazione nel cercare nomi di grande richiamo.

Poi le anteprime, in numero superiore alle edizioni passate. Abbiamo apprezzato, in particolare, *Split* un po' isolato in mezzo alla torrenziale produzione USA.

Ancora, la retrospettiva dedicata alla Metro Goldwin Mayer, occasione per un nostalgico *deja vu* fra vecchie glorie intramontabili come *Mad Love*, *Dr. Jekyll and Mr. Hyde*, *Freaks*.

Infine, il concorso, egemonizzato dalla massiccia presenza della cinematografia giapponese, ma arricchito anche da « assolo » convincenti come il neozelandese *Bad Taste*: un *horror* tutto da ridere, accomunabile ai prodotti Promo *The Toxic Avenger II* e *Class of Nuke em High*.

In generale, l'*horror* si è confermato, perentoriamente, il più rappresentato, seguito dal fantastico (in ascesa) e dalla fantascienza (stabile, cioè a dire quasi inesistente).

Deludenti la rassegna di film e documenti dedicata alla Luna e la mostra sugli effetti speciali.

Novità assoluta dell'edizione di quest'anno lo spazio del convegno. Si è parlato, nell'occasione, sul tema « Il fantastico italiano può tornare alle fonti letterarie? », sottolineando l'alterità del genere *horror* dal fantastico in senso ampio, l'esistenza in Italia d'una produzione scarsamente manageriale e coraggiosa e d'una critica incapace di cogliere i riferimenti letterari anche quando vi siano, l'esplosione di uno pseudo-fantastico che è auspicabile sia soppiantato da storie basate su un terrore quotidiano, l'impossibilità o l'inopportunità tecnica di trasporre su pellicola alcuni testi letterari, il prestigio di cui registi e sceneggiatori italiani godono all'estero. Un dibattito intenso e fecondo come raramente accade.

Dulcis in fundo, i premiati. Miglior film è risultato *Tetsuo* di Shinya Tsukamoto, miglior regista Ryu Kaneda per *Kiss to Moonlight*, migliori attori ex-aequo Randy Quaid e Brian Madorisky per *Parents*, miglior attrice Eri Fukatsu per *Kiss to Moonlight*. Il premio per i migliori effetti speciali andato a *The Lair of the White Worm*, un premio speciale alla carriera è stato assegnato ad Alejandro Jodorowsky.

E.P.

I Premi Nebula 1989

Sono stati assegnati negli Stati Uniti i prestigiosi Premi Nebula per la produzione edita di fantascienza e *fantasy* (narrativa e altro) del 1988. Pare che quest'anno non abbiano prevalso le direttive clientelari perché i nomi dei vincitori non fanno parte, per il momento, dell'Olimpo dei professionisti statunitensi del fantastico. Ma veniamo ai nomi e ai titoli...

Miglior romanzo è risultato *Falling Free* di Lois McMaster Bujold apparso sui numeri di *Analog* dal 12/87 al 2/88. Miglior romanzo breve è stato designato *The Last of the Winnebagoes* di Connie Willis pubblicato su *Isaac Asimov Science Fiction's Magazine* 7/88. Miglior racconto lungo è stato premiato *Schrodinger's Kitten* di George Alec Effinger apparso su *Omni* 9/88. Premio per il miglior racconto breve a *Bible Stories for Adults*, No. 17: *The Deluge* scritto da James Mor-

row per *Full Spectrum*. Infine, premio *Grand Master* per la carriera a Ray Bradbury.

R.G.

In margine al Tolkien '89

Forniamo qualche dato relativo al decennio di vita del premio Tolkien, sicuri di ricavarne indicazioni preziose. In dieci edizioni sono stati inviati 1122 racconti di 918 autori diversi, di cui 562 sono risultati esordienti, 386 hanno partecipato al concorso una sola volta, 95 due volte, 38 tre volte: si sono scoperti molti nomi nuovi, dunque, ma parecchi di essi si sono persi per strada. Un altro dato significativo concerne la composizione per sesso dei partecipanti: il 75% sono uomini e il 25% donne (una cifra che supera abbondantemente il dato del 10% tradizionalmente indicato come il valore medio della presenza femminile nell'ambito fantascientifico). Concludiamo sottolineando la compresenza nella giuria del Tolkien dei rappresentanti delle maggiori case editrici operanti nel settore: de Turris per la Solfanelli, Nicolazzini per la Nord, Lippi per la Mondadori — un concilio ecumenico!

V.L.

San Marino chiama La Valette-Du-Var

Si terrà a La Valette-Du-Var dal 7 al 10 settembre la XVI edizione della *convention* francese della fantascienza, organizzata congiuntamente dalle edizioni Antares e dalla Biblioteca Municipale di La Valette-Du-Var. Si tratta della riunione annuale dei professionisti e degli appassionati della fantascienza d'Olttralpe, che registrerà la presenza d'ospiti d'onore quali gli emergenti Claude Ecken e Jean-Luc Triolo. Il programma prevede tavole rotonde con gli autori intervenuti, mostre grafiche, proiezioni cinematografiche, rappresentazioni teatrali, la consegna del Premio Rosny Aîné, il salone dell'editoria e molto altro. Organo ufficiale della *convention* è il periodico Mellanta, che propone aggiornamenti sui preparativi della manifestazione e una ricca sezione narrativa. Per ogni ulteriore informazione, contattare Jean Pierre Moumon, La Magali, Chemin Calabro, 83160 La Valette, Francia.

E.P.

Jorune: un roleplaying di space fantasy

Anche se con la consueta discrezione, torniamo a fare un salto nel mondo dei giochi per adulti dedicati al fantastico. Nel mirino abbiamo inquadrato questa volta *Jorune*, un *roleplaying* (confidiamo nella vostra competenza per saltare a piè pari la spiegazione del termine) con soggetto fantastico, pubblicato dalla Skyrealms Publishing (P.O. Box 5543, Berkeley, CA 94705, Usa).

La grafica eccellente di Miles Teves esalta un soggetto assai divertente: 3500 anni nel futuro la civiltà degli uomini è un antico mito e la Terra un pianeta descritto nelle leggende. Su Jorune convivono numerose razze intelligenti, alcune nate da mutazioni genetiche dal ceppo umano, altre indigene. Nelle regioni più inesplorate vivono inoltre conosciute e sconosciute razze barbare e non umane. La razza indigena più potente è quella degli Shanthas che, nei secoli, ha costruito apparecchiature in grado di far spostare corpi da un punto all'altro del Pianeta Jorune con la sola forza del pensiero. Il giocatore può scegliere d'impersonare un rappresentante delle tre razze intelligenti di ceppo umano (Umani, Boccord e Muadra) o di una delle altre razze non barbare del pianeta. Il suo compito sarà quello di compiere prodigi ed atti eroici tali da favorire un nobile di Jorune che per ricompensa andrà ad esporre una scheda di merito nel tempio della capitale. Quando questa scheda sarà ultimata con un certo numero di « tacche » di merito, il giocatore potrà accedere alla graduale scalata delle più alte cariche del pianeta fino a divenirne Imperatore.

Ma gli ostacoli che si frapperanno tra i giocatori e la meta non saranno facili da superare. Le razze che abitano Jorune sono molte. Alcune indifferenti, altre ostili, poche amiche. Il globo è in gran parte inesplorato e le brutte sorprese sono all'ordine del giorno e possono verificarsi anche in una apparentemente tranquilla camera d'albergo di una cittadina di frontiera. *Jorune* è un gioco molto divertente e la sua struttura consente ampia discrezionalità al Master pur nel rispetto di una griglia molto ben definita di caratteri.

R.G.

Ancora Videodrome

Riceviamo, anche se con ritardo, i numeri del secondo semestre '88 di *Videodrome*: la rivista dedicata al cinema fantastico diretta da Alberto M. Castagna. Il ritardo è comunque compensato dalla qualità. Nonostante la grafica spartana e il problematico rispetto della periodicità, la pubblicazione curata dal clan del Fantafestival è una delle più competenti del settore. Dispiace vedere tanto buon materiale ricevere le frustrazioni di una vendita per corrispondenza quando tante riviste patinate che escono in edicola riescono a far rabbrivire per le cantonate che prendono sul cinema fantastico.

Tornando a *Videodrome*, gli articoli apparsi sugli ultimi due numeri sono di Massimo Monteleone, Roberto Frini, Fabio Caperton. Per gli appassionati di cinema fantastico, a nostro avviso *Videodrome* rimane una rivista indispensabile (*Videodrome*, Via Palestro 88, 00185 Roma).

R.G.

PRIMA FILM

a cura di
Roberto Milan

Batman

Dopo una parentesi di più di vent'anni **Batman** ritorna sul grande schermo con un'opera in grado di avvalersi di un notevole spiegamento di mezzi e di un « cast » di tutto rispetto.

L'avventura cinematografica del nostro eroe era iniziata negli anni Quaranta con *Batman* (1943) di Lambert Hillyer seguito da *Batman e Robin* (1949) di Spencer Gordon Bennet, due film per la verità piuttosto ingenui e scadenti, ed era continuata nel 1986 con *Batman* di Leslie Martinson, una pellicola dell'ambientazione abbastanza scanzonata che traeva origine dall'omonima e fortunata serie televisiva interpretata da Adam West e Burt Ward. Ora, in questa nuova trasposizione filmica diretta da Tim Burton (*Beetlejuice*) il personaggio dell'uomo pipistrello acquista una connotazione più « seria » e più fedele all'attuale versione fumettistica.

L'idea per questo progetto nacque circa nove anni fa, quando il produttore Jon Peters (*Rain Man*, *Gorilla nella Nebbia*) acquistò per la Warner Bros, dalla DC Comics i diritti cinematografici del celebre super eroe. Da allora con un paziente lavoro di persuasione, Peters è riuscito ad ottenere i fondi necessari per un vero e proprio kolossal (quasi 60 milioni di dollari) coinvolgendo nella realizzazione dell'opera attori famosi come Jack Nicholson (con il quale aveva già lavorato ne *Le Streghe di Eastwick*) e Kim Basinger (*Novi settimane e mezzo*).

La sceneggiatura di Sam Hamm e Warren Skaaren (*Beetlejuice*) ha ovviamente per protagonista il miliardario Bruce Wayne (Michael Keaton) e il suo « alter ego » **Batman** in eterna lotta contro la criminalità di Gotham City. E proprio quando la città è in festa per celebrare il duecentesimo anniversario della propria fondazione, l'eroe mascherato è chiamato a fronteggiare le insidie portate alla comunità del malvagio Joker (Jack Nicholson) e dall'infido Harvey Dent alias « Due Facce » (Billy Dee Williams). Ad aiutarlo troviamo il commissario di polizia James Gordon (Pat Hingle), il giornalista Alex Knox (Robert Wuhl) e naturalmente Vicki Vale, la giovane reporter di cui Batman si innamora. Per la parte di quest'ultima era stata inizialmente scelta Sean Young (*Blade Runner*), ma a pochi giorni dall'inizio delle riprese

i produttori hanno preferito sostituirla con la più nota Kim Basinger.

Anche la « troupe » tecnica vanta nomi di tutto rispetto a cominciare da Derek Meddings (*Superman*) e John Evans (*Superman IV*) per gli effetti speciali, fino ad arrivare a Roger Pratt (*Brazil*) per la fotografia e a Nick Dudman (*Willow*) per il make up.

■ ■ ■

Millennium

Anni e anni di guerra nucleare e di inquinamento industriale hanno completamente devastato la Terra futura, abitata da un'umanità ormai morente la cui vita media si è ridotta a meno di trent'anni; l'unica speranza per non soccombere è un enorme congegno, co-

nosciuto con il nome di « The Gate », che permette di viaggiare nel tempo. Con esso i nostri « sfortunati » discendenti hanno segretamente prelevato dalla nostra epoca i passeggeri coinvolti in tragedie aeree pochi attimi prima che gli incidenti avvenissero, in modo da poter utilizzare un patrimonio genetico intatto per continuare la razza. Tutto è proceduto senza inconvenienti finché una squadra di rapitori temporali ha dimenticato un apparecchio dalla tecnologia avveniristica a bordo di un jet destinato a precipitare. Così Bill Smith, un investigatore governativo incaricato di svolgere le indagini sulle cause del disastro, si imbatte in questo inspiegabile paradosso temporale, ma al tempo stesso anche nell'affascinante e misteriosa Louise Baltimore, un'agente inviata dal futuro per cancellare ogni traccia.

Bill è interpretato dall'attore e cantante Kris Kristofferson, Louise invece da Cheryl Ladd, ex *Charlie's Angels*, mentre Robert Joy (*Ragtime*) impersona il suo aiutante robot di nome Sherman; altri membri del « cast » sono Chapel Jaff (*La Zona Morta*) e Daniel J. Travanti.

La regia di *Millennium* è affidata a Michael Anderson che in fatto di futuri « cupi e desolati » ha sicuramente un'e-

Batman e The Joker



sperienza avendo diretto precedentemente *La Fuga di Logan* (1976) e *Nel 2000 non sorge il sole* (1956); la pellicola, prodotta per la 20th Century Fox, è tratta dall'omonimo romanzo di John Varley (Millennium, Editrice Nord, 1986) e vanta come supervisori al make up Bob Laden, assistente di Dick Smith ne *L'Esorcista*, e Jay Kuschawara.

■ ■ ■

Leviathan

Se escludiamo *Viaggio in fondo al mare* (1961) di Irwin Allen ed i vari adattamenti cinematografici di *20.000 leghe sotto i mari* di George Méliès (1907), di Stuart Paton (1916) e di Richard Fleischer (1954), l'ambientazione sottomarina delle pellicole di fantascienza non è mai stata numericamente rilevante. È quindi una ben strana coincidenza che addirittura tre opere appartenenti a questo particolare genere siano state realizzate quasi nello stesso periodo; si tratta di *The Abyss* di James Cameron, di *Deepstar Six* di Sean Cunningham e per l'appunto di *Leviathan* di George Pan Cosmatos. Tralasciando per il momento le prime due, di cui avremo modo di parlarvi prossimamente, concentriamoci sul film di Cosmatos, regista noto più che altro per aver diretto varie pellicole di guerra la più famosa delle quali è *Rambo II*.

La vicenda si svolge in una stazione per l'estrazione mineraria situata a 5000 metri di profondità nell'oceano, in cui vivono e lavorano, completamente isolati dal resto del mondo, otto tecnici specializzati. Un giorno viene scoperto a poca distanza dall'insediamento, il relitto di una imbarcazione sovietica dall'emblematico nome di « Leviathan », il mitico mostro marino più volte ricorrente nella Bibbia. Quando si procede all'ispezione dello scafo abbandonato, uno degli esploratori preleva imprudentemente quella che sembra essere una semplice bottiglia di vodka e la porta con sé alla base. In realtà dentro il contenitore si trova una terribile arma batteriologica in grado di contaminare l'equipaggio e generare una mostruosa creatura che minaccia di diffondersi su tutto il pianeta.

Fra gli interpreti degli otto tecnici troviamo Paul Weller (*Robocop*), Amanda Pays (*Max Headroom*), Richard Crenna (*Rambo*), Ernie Hudson (*Ghostbusters*) e Daniel Stern (*Tuono Blu*). Gli effetti speciali sono curati dall'esperto Stan Winston (*Scuola di Mostri*) del quale già in passato (*L'Eternauta* n. 72) avevamo segnalato l'esordio alla regia con *Pumpkinhead*.

Prodotto per la Metro Goldwyn Mayer, il film è stato girato negli studi di Cinecittà a Roma, mentre le riprese subacquee sono state effettuate a Malta e a Cancun in Messico.

■ ■ ■

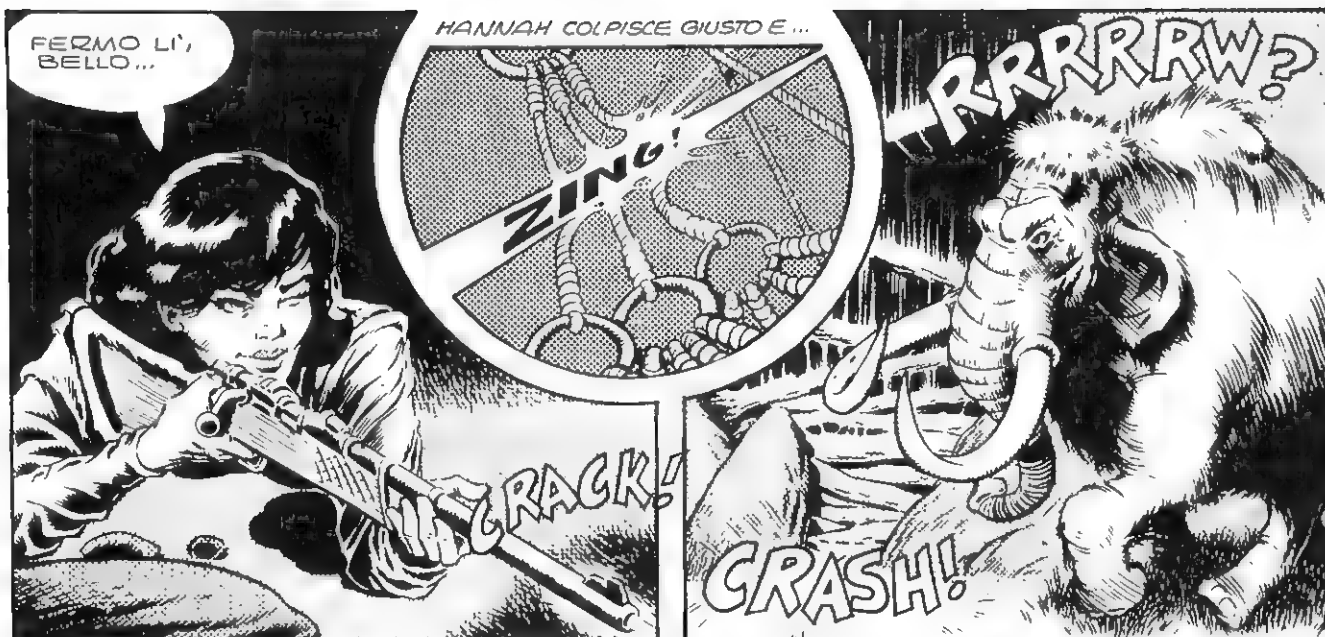
MAMMUTH

E' SEMPRE UTILE AVERE NUOVE IDEE. MA QUANDO LE SI METTE IN ESECUZIONE E SI PASSA ALL'AZIONE NEL MOMENTO SBAGLIATO, ESSE POSSONO DAR LUOGO A UN DISASTRO! CIO' E' TANTO PIU' VERO NELL'ERA XENOZOICA, DOVE UNA BUONA IDEA PUO' PORTARE ALLA MORTE.

NELLE TERRE, A OVEST DELLA CITTA', JACK E HANNAH PREPARANO UNA TRAPPOLA. SI TRATTA DI VEDERE CHI CI RESTERA', SE IL CACCIATORE O IL CACCIATO.









ALLORA, TENZEC / CI RITROVIAMO FINALMENTE / WRENCH TERHUNE ERA MIO FRATELLO! DEVI RICORDARTI, DI LUI... VISTO CHE L'HAI AMMAZZATO COME UN CANE!

BENE, IO MI CHIAMO HAM-MEZ!

PIANTALA DI FARE IL MORTO! LO SO CHE SEI UN DURO! HAI LA GAMBA A PEZZI, MA TU TE LA CAVI BENE... MEGLIO DELLA TUA AMICHETTA LAGGIU'...



AHI... JACK DEV'ESSERE NELLA MERDA! COS'E' SUCCESSO?



IL TUO GIOCATTOLO NON TI SERVIRÀ PIÙ, TENREC. NON CI CREDERAI, MA NON È UNA QUESTIONE DI VENDETTA... È LA TUA QUATTROZUOTE CHE M'INTERESSA!
EHI! SI DIREBBE CHE IL GROSSO STA RIMORCHIANDO LA TUA AMICHETTA!



IL PROBLEMA È CHE IO NON SO GUIDARE. È PER QUESTO CHE MI SERVI VIVO! AH, ECCO IL MIO GIOCATTOLO!
AND... EHI!



JACK LO COLPISCE



ED ESTRAE L'ALTRA ARMA DI TERHUNE.



OH HH... FATICA INUTILE, TENREC! È UN BEL PO' CHE NON HO PIÙ MUNIZIONI! LA PISTOLA, L'HO TENUTA PER RICORDO!.. NON HO AVUTO RAGIONE? AH/AH/AH!



NON ANDRAI LONTANO CON LA TUA GAMBA!

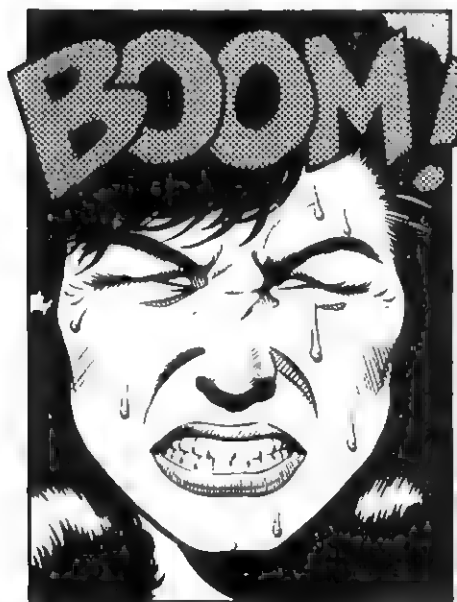


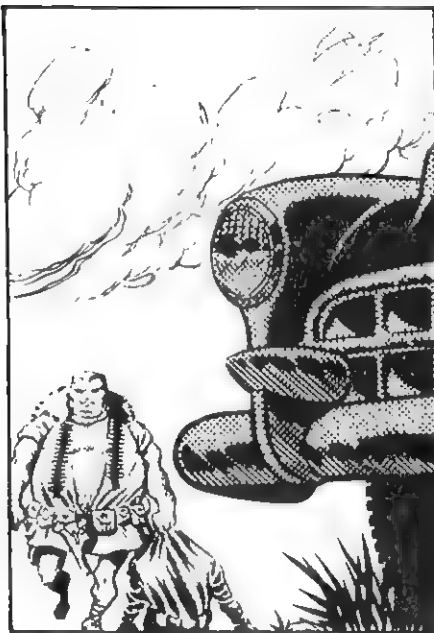
CAPOLINEA, TENREC!

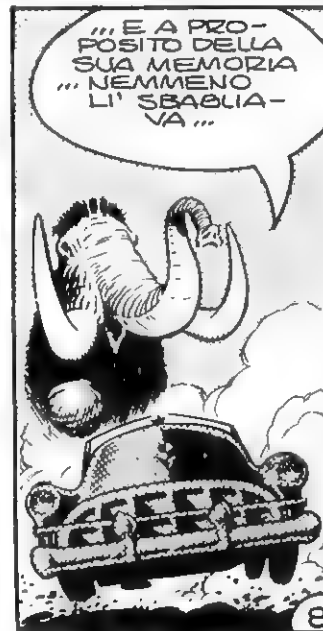


SONO IO CHE TI INSEGNERÒ UNA LEZIONCINA, PRIMA CHE TU FACCIA IL PROFESSORINO DI GUIDA.









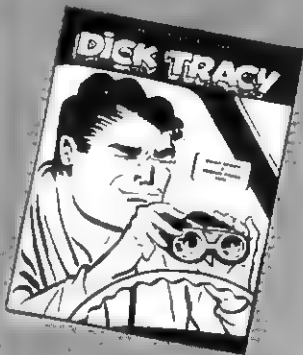
NOVITÀ COMIC ART



FLASH GORDON
Special Monge 40
tavola domenicale
1988/89
L. 32.000



PHANTOM
New Comics New 263
tavola domenicale
1987
L. 24.000



DICK TRACY
New Comics New 229
striscia giornaliera
e tavola domenicale
1986
L. 20.000

SAN MARINO 1989

Del meeting di San Marino, svoltosi nel maggio scorso, abbiamo già pubblicato una cronaca nel n. 76, ma l'avvenimento che ha riunito in un solo colpo i congressi italiano, europeo ed internazionale di science fiction e fantasy, è stato oggettivamente così importante che abbiamo chiesto al Comitato Organizzatore di questa e delle prossime manifestazioni che si svolgeranno nella Repubblica del Titano (per informazione rivolgersi a Via Cappellini 14, Rimini) di effettuare un bilancio dell'esperienza. Ci ha risposto il suo coordinatore Adolfo Morganti.

San Marino 1989: bilancio finale.

Le cifre certe sono sicuramente confortanti: circa 600 appassionati di fantascienza, *fantasy* e letteratura dell'immaginario, provenienti da tutta Europa si sono incontrati con i rappresentanti della World-SF International, l'organizzazione che riunisce i professionisti del fantastico di tutto il mondo che in contemporanea ha indetto a San Marino il proprio annuale Congresso Mondiale. Per quattro giorni e notti, in cui il sonno era merce di lusso, i grandi scrittori anglo-americani del genere, come Brian Aldiss, John Brunner, Frederik Pohl, Norman Spinrad, Robert Silverberg, Julian May, si sono mescolati agli appassionati, ai giornalisti, ai semplici curiosi firmando dediche e rilasciando interviste. Accanto ad essi i più noti critici di letteratura fantastica italiani e stranieri hanno dato vita a continui e serrati dibattiti, dimostrando una volta per tutte l'assoluta importanza di un genere letterario che fino a pochissimi anni fa era emarginato, dal consueto conformismo culturale di riporto che purtroppo spesso infesta l'Italia, come «letteratura di serie B» se non proprio come «pericolosi rigurgiti reazionari».

Parallelamente ai lavori dell'Eurocon, una serie di Mostre dedicate al fumetto, agli illustratori fantastici europei, alla produzione libraria del genere in lingua italiana, alla produzione *samizdat*, cioè clandestina della letteratura fantastica in Unione Sovietica dagli anni Venti ai giorni nostri, una Rassegna Cinematografica interamente dedicata al tema «Il Medioevo e il Fantastico», un magnifico Concerto di Folk Celtico del complesso «Morrigan's Wake», presentazioni di novità saggistiche del

settore e *dulcis in fundo* una stupefacente rievocazione storica in scala della duecentesca Battaglia di Montaperti tra guelfi e ghibellini, hanno costretto i partecipanti a un'attenzione costante verso le diverse iniziative che si sono successe spesso contemporaneamente, nelle cinque sedi ufficiali della Convention.

Infine, è necessario ricordare le Conventions nazionali italiane che hanno portato un tocco di simpatia e di colore a tutto l'Eurocon: la 3ª Convention dei Fans di *Star Trek* e la 1ª Convention dell'Alliance, l'Associazione dei Fans della saga di *Guerre stellari*, che ha visto anche la partecipazione del noto attore Lello Arena.

Nel corso del pranzo ufficiale di sabato 20 maggio, sono stati conferiti tutti i Premi letterari più prestigiosi del settore: il Premio Italia assegnato dalla World-SF Italia; il Premio Tolkien, di Letteratura Fantasy, giunto alla 10ª edizione; il Premio Rinonapoli, riservato alle scrittrici; il Premio SOC-Comune di Courmayeur riservato alla Fantascienza; infine il Premio Internazionale di Cultura «Repubblica di San Marino», presentato per la prima volta al pubblico europeo in quest'occasione, che vuole premiare la produzione saggistica più stimolante e metodologicamente seria attorno alle diverse forme di letteratura non realistica, e che è stato assegnato a Gianfranco de Turris e a Mario Polia. Il tutto in un'atmosfera magica in cui decine di costumi hanno rievocato per qualche ora la ricchezza della fantasia dell'uomo. Premi Speciali sono stati assegnati alla rivista di fumetti *Fantasia* di Chieti, alla rivista di studi cinematografici *La Cosa Vista* dell'Università di Trieste (che ha curato la Rassegna Cinematografica dell'Eurocon) ed alla Coop. «San Giorgio» di Siena.

Ai lavori della Convention hanno partecipato delegazioni di una ventina di paesi: Portogallo, Spagna, Francia, Svizzera, Inghilterra, Irlanda, Germania Occidentale, Olanda, Belgio, Svezia, Finlandia, Germania Democratica, Jugoslavia, Ungheria, Bulgaria, Polonia, Unione Sovietica, Stati Uniti, Cina, Giappone, ed ovviamente Italia e Repubblica di San Marino, assieme a giornalisti di otto nazioni. Una partecipazione pressoché globale, appena intaccata dal consueto sciopero delle ferrovie statali che ha reso difficile

viaggiare in Italia gli ultimi due giorni dell'incontro: a causa di ciò la partecipazione di appassionati dalla Cecoslovacchia, Lituania e Danimarca ha potuto concretizzarsi solamente in un'adesione formale alla manifestazione.

Ma aldilà delle cifre, e della sua pur legittima soddisfazione dopo le ardue fatiche che hanno messo a dura prova l'inventiva del Comitato Organizzatore (composto, è bene ricordarlo, unicamente da volontari), ciò che maggiormente mi ha impressionato è stata la capacità di elaborazione culturale emersa dai diversi incontri. Per l'Eurocon 1989 darsi un tema specifico, «Il Medioevo nel Fantastico», ha voluto anche dire affiancare al consueto aspetto conviviale tipico di ogni Convention di Letteratura fantastica uno spessore critico maggiore, in grado di coinvolgere la parte più viva e creativa della cultura italiana: per questo, accanto ad un comitato scientifico di prim'ordine, arricchito fra gli altri dai nomi di Umberto Eco e Franco Cardini, l'Eurocon ha visto il coinvolgimento diretto di esponenti di cinque università nazionali, rompendo in tal modo una serie di abitudini autoghehettizzanti e proponendosi come uno dei momenti più vivi ed allargati di discussione e confronto attorno a temi d'interesse ormai generale.

Il Medioevo, epoca storica, dimostra ancor oggi di stimolare un interesse del tutto singolare, grazie alla sua capacità di fondere alla concretezza della storia una serie di simboli che non hanno mai smesso di affascinare l'uomo contemporaneo. Parimenti, nel mondo della pianificazione tecnocratica, della tecnologia planetaria, della dittatura morbida dei *media*, il ruolo della Fantasia assume sempre più un valore terapeutico e riumanizzante, riuscendo a far ricongiungere il singolo spesso spersonalizzato con le più profonde radici di se stesso. In questa chiave la persistenza di «mode» culturali apparentemente contrastanti (la fantascienza e il medioevo, ad esempio) svela una dinamica unitaria di riequilibrio culturale e sociale, che tenta anche inconsciamente di rimediare agli eccessi del presente rimembrando in molti modi i vasti cammini che ogni uomo ha di fronte per scoprire se stesso. L'interesse cordiale ed aperto dimostrato per queste tesi da numerosi delegati stranieri, particolarmente dell'Est europeo, durante l'Eurocon 1989, ci ha confermato che queste esigenze sono ormai planetarie, e ad esse va data una risposta concreta e costruttiva.

Un riconoscimento finale va ai Dicasteri al Turismo ed alla Cultura della Repubblica di San Marino, che hanno reso possibile organizzare questo grande Incontro europeo; nel 1991 la Repubblica di San Marino ospiterà nuovamente l'Italcon. Arrivederci dunque a San Marino!

Adolfo Morganti



VIA G. CHIABRERA 134
00145 ROMA - TEL. 06/51.15.218

**SONO APERTE
LE ISCRIZIONI
AI CORSI DI**

**COMICS 1
COMICS 2**

**CORSO
INTRODUTTIVO
DI GRAFICA
E ILLUSTRAZIONE**

**GRAFICA
PUBBLICITARIA**

ILLUSTRAZIONE

**SCENEGGIATURA
PER IL FUMETTO**

IL SILENZIO DELL'UNIVERSO

Molti lo conoscono quale uno dei più preparati critici e saggisti, come molti lo conoscono anche nella veste di giornalista e redattore del giornale radio RAI della mezzanotte. Ma non saprei dire quanti dei « giovani » conoscono Gianfranco de Turreis come scrittore. È quindi con piacere e anche con sorpresa che appare questo **Il Silenzio dell'Universo** (Ed. Solfanelli, Chieti, 1988, pag. 324, lire 12.000), una raccolta di 32 racconti fantastici e fantascientifici, praticamente tutta la produzione di narrativa di G. de Turreis, che rappresenta il suo primo episodio di attività nel campo che ci occupa. Salvo i racconti **Sulla spiaggia** pubblicato nel 1971, **Polvere** nel 1982 e **Visita di condoglianze** che ha visto la luce in uno degli ultimi numeri di **Dimensione Cosmica**, la rivista di Solfanelli recentemente riapparsa, tutti gli altri racconti sono usciti fra il 1961 e il 1967. E la testata che fa la parte del leone per averli pubblicati è quell'**Oltre il Cielo** che continuamente salta fuori come fucina e rampa di lancio della maggior parte degli addetti ai lavori, di coloro cioè che posero le basi della SF italiana.

Quando verrà il momento di dare corpo ad una obiettiva, completa e doverosa storia della fantascienza italiana, i volumi di questa serie (come anche **La stirpe di Odisseo** di Gianni Vicario e **Parabole per domani** di Lino Aldani, entrambi Ed. Solfanelli, Chieti) che raccolgono materiale ormai da collezionisti, saranno uno strumento indispensabile per ricostruire in dettaglio i primi passi.

Il silenzio dell'Universo non presenta racconti « riveduti e corretti » per essere presentati in veste dedicata al pubblico di questi ultimi anni Ottanta, ma dimostra cosa c'era in nuce in un ragazzo di allora, nel momento di una delle più grandi rivoluzioni della storia dell'uomo, l'urgenza che sentiva di avvisare come avrebbe potuto essere il mondo non solo quello materiale esterno ma anche, e soprattutto, quello ideale interiore. Quindi questa raccolta va al di là del valore letterario ed è da considerarsi anche documento di una certa sensibilità, di un certo modo di vedere.

Parlando di un'antologia di racconti sarebbe sterile fare una graduatoria di valori: bisogna trovare quel **quid** che

accomuna le varie schegge dal quale emerge la personalità dell'autore e la sua abilità nello sfaccettare il nucleo o i nuclei di ciò che gli premeva dire. Nel leggere queste storie l'una dopo l'altra, si ha la conferma di quanta preoccupazione ci fosse in Gianfranco de Turreis, 25 anni fa, nel non lasciarsi andare all'euforia e all'entusiasmo per quanto il **corpus** tecnologico prometteva, di quanta preoccupazione ci fosse nel mettere in guardia chi cominciava a lasciarsi andare nei confronti del « progresso tecnologico » su cosa **altro** esso avrebbe potuto portare, ai vari livelli di esistenza. In queste « previsioni » di un giovane con bagaglio di principi, moralità e consapevolezza smagata, c'è una sorta di quell'angoscia del possibile, come lo definiva Kierkegaard, una situazione di allerta per la possibilità di risvolti imprevedibili. Stanislas Nievo, nell'introduzione, definisce il futuro descritto da de Turreis come « latte d'apocalisse, parossistico per disgusto e disprezzo suscitato nell'affrontare la realtà quotidiana ». Una frase può essere indicativa, e la troviamo in **Viaggio di ritorno** quando l'io narrante, nel rivedere il vecchio quartiere, si accorge che le case « parevano di una sconcertante età (...) non s'intonavano né con la parte più moderna né con quella più antica della città. Quasi una via di mezzo... ». Ecco la consapevolezza di trovarsi in un momento in cui le pietre, cioè la memoria dell'uomo, si trova in bilico fra un passato che si **impone** di annullare e un futuro che viene presentato infiocchettato dentro una scatola sgargiante e si sa solo che si chiama « futuro », ma le cui caratteristiche sono quelle ambigue che i persuasori occulti si affannano a presentare. Ci sono quelli che stanno alla finestra a guardare e quelli che sentono il dovere di prendere posizione ed esprimere coerentemente le proprie previsioni. Con umiltà, che poi significa serietà e professionalità, Gianfranco de Turreis fa una premessa « imbarazzata », come la definisce lui stesso, e dice che, nel rileggere questi suoi racconti a volte gli sembrano scritti da un altro. In effetti, in 25 anni si cambia molto, sia esteriormente che interiormente, ma c'è qualcosa nel profondo di noi che non cambia mai; sta nella serietà del singolo mantenere questa coerenza nel

modo di « vedere » che non ha niente a che fare con i tempi e le mode i quali si modificano sfumano, cambiano, a volte si capovolgono. Basta non stare alla finestra, e de Turreis non si è mai limitato a starci.

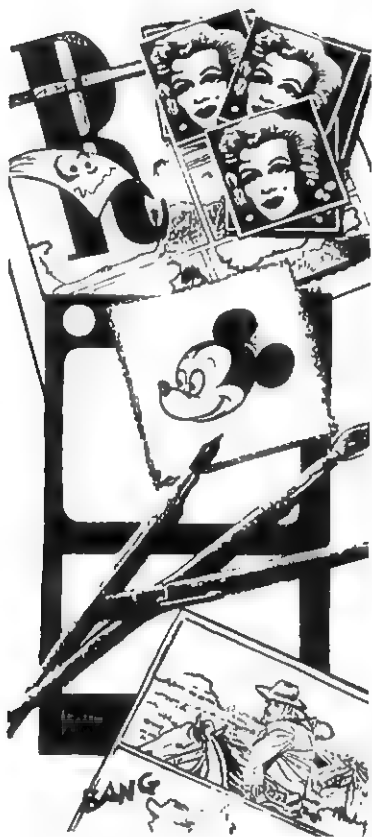
L'elemento che accomuna i vari pezzi è quello che si potrebbe chiamare usando uno stile pubblicitario, la « prova Orwell ». Sono ancora in corso diatribe su quanto e se Orwell l'abbia imbroccata con il suo 1984. È una perdita di tempo pesare col bilancino i vari passi e le varie situazioni del romanzo confrontandole con quanto ci circonda ora. È chiaro che molti dettagli descritti da Orwell non si sono realizzati, ma si è realizzata la « situazione di base » umana, anche se a una prima occhiata (o a una seconda per chi ha la vista corta) questo non sembra, cioè l'**essenza della vita**, ovvero la **difficoltà di vivere** che sperimentiamo giorno dopo giorno. Confrontiamo quanto diceva de Turreis ne **L'Uomo Programmato**, guardandoci un po' intorno e, obiettivamente, valutiamo ciò che la « Politica del Piano » ha fatto con « industria, agricoltura, poste, trasporti, marina, lavori pubblici, istruzione, amministrazione statale, vita pubblica, spettacoli, vita privata, famiglia... ». Sorvoliamo sulla musica che un tempo veniva usata per far fare più uova alle galline e più latte alle mucche e ora la troviamo in ogni luogo di consumo. Sono diventati così pochi i luoghi dove c'è il silenzio!

E, a proposito di silenzio, un piccolo riferimento al racconto che dà il titolo al volume, d'accordo con l'autore nel considerarlo il più pensoso e apertamente filosofico: in esso si parla di una « ... infinita attesa di qualcuno che non è giunto mai: un'attesa prima fiduciosa poi, in ultimo, disperata. Così, quasi sull'orlo della mia conversione ai modi e alle maniere degli altri, ho deciso che dovevo andar via, lontano da quel mondo e da quelle persone che io volevo vedere sotto una luce che mi faceva comodo e che invece, nella realtà, erano l'opposto ».

Con questo volume Gianfranco de Turreis ci ricorda un modo di « vedere » la fantascienza esaltando ciò che ci contraddistingueva, già da allora, dalla **science fiction** d'importazione d'oltre oceano e della quale ci siamo subito preoccupati di distillare la parte più valida nell'amalgamarla alla nostra cultura. Poi ci hanno pensato gli anni ad eliminare le inevitabili ingenuità di slancio e di stile, ma quell'essenza non solo è rimasta ma è risultata vincente, almeno dal punto di vista intellettuale.

Un auspicio è che l'editore Solfanelli perseveri in questa sua iniziativa. Che, oltre tutto, sta a dimostrazione che non sono sempre i colossi, con le loro complesse strategie di programmazione, ad avere l'esclusiva delle idee migliori.

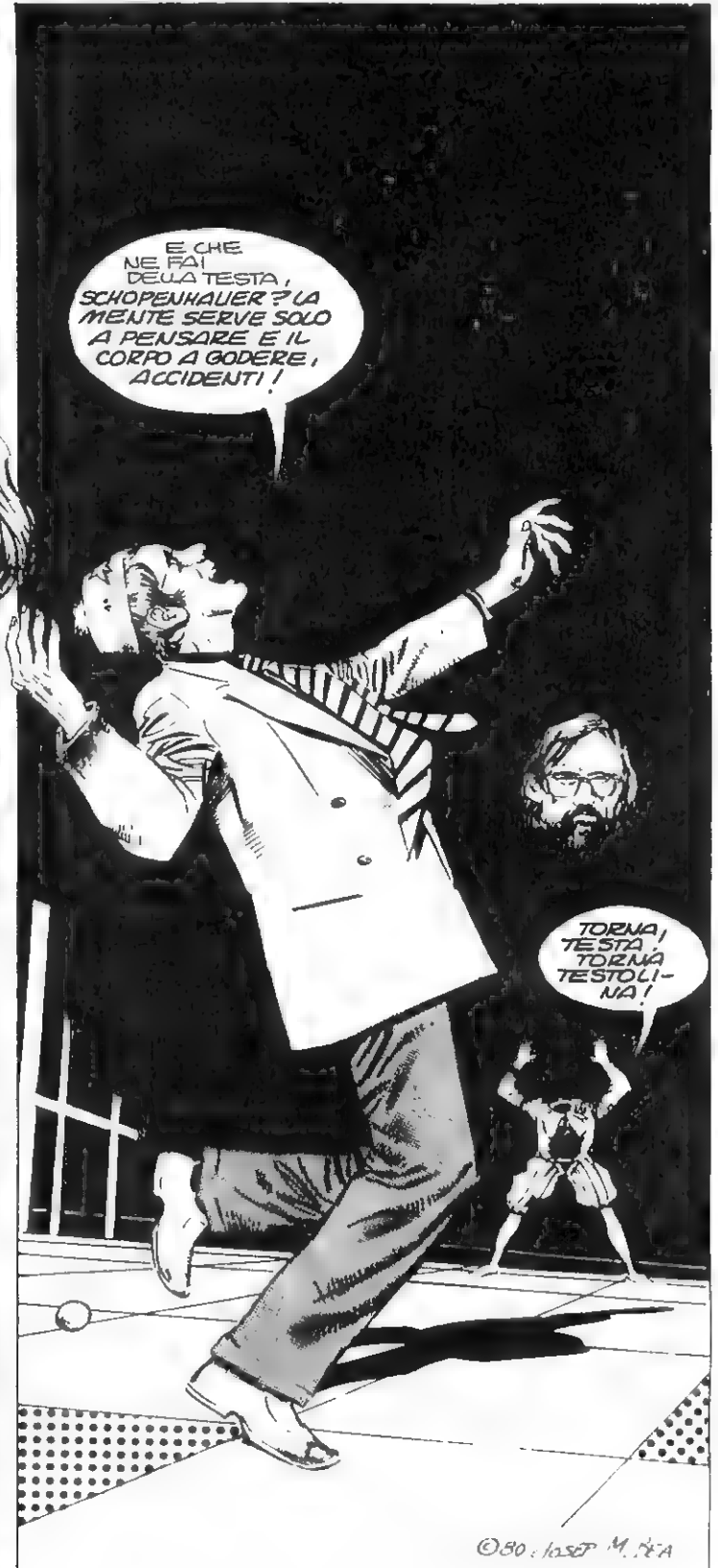
Renato Pestriniero



UN LUOGO NELLA MENTE

ZONA B

di Bea



© 80 - KASEP M. F. A



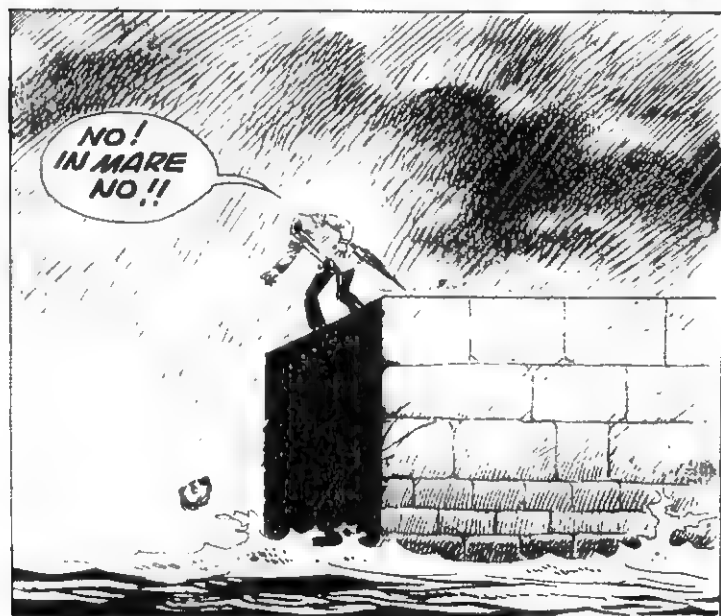




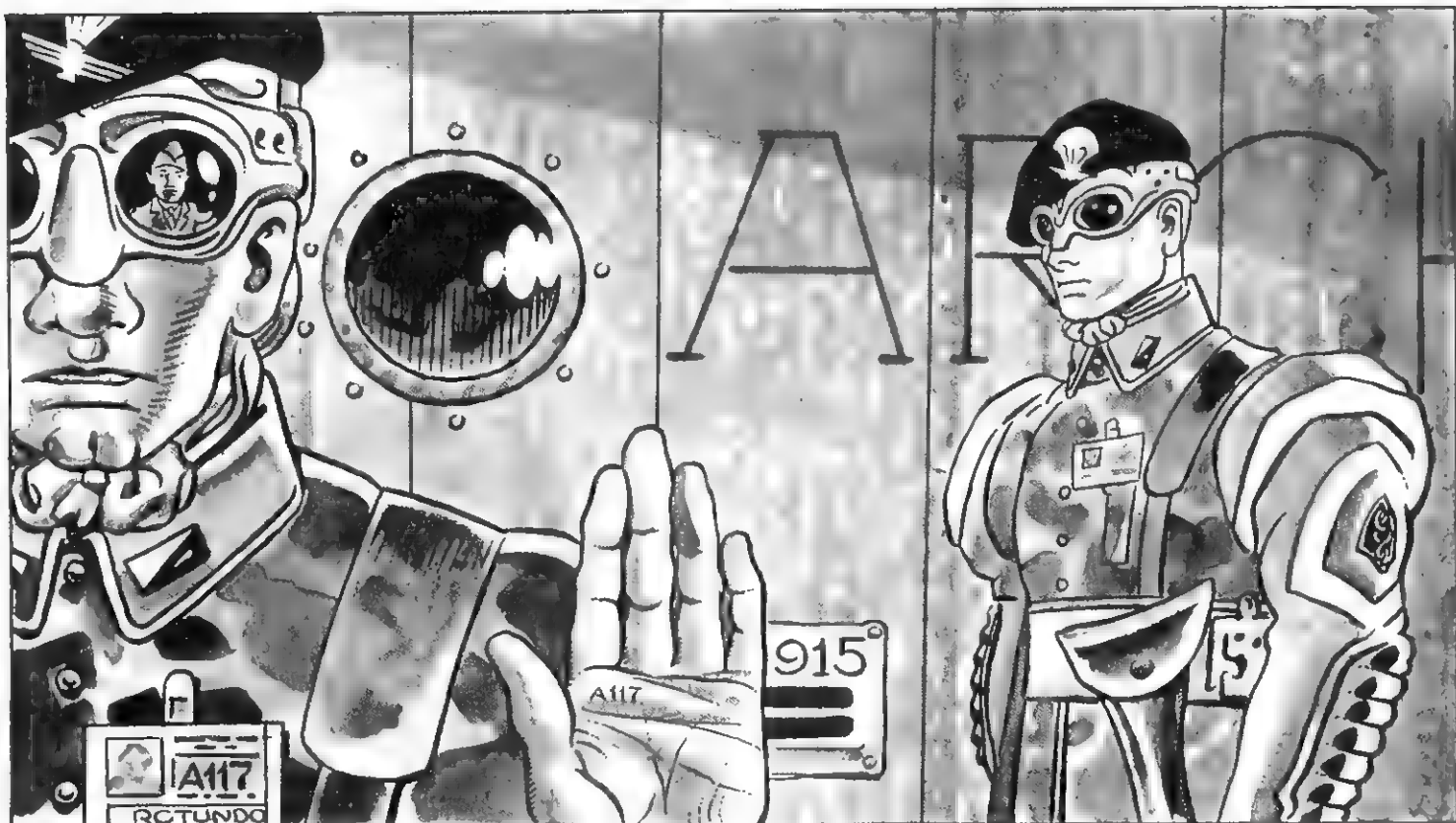








fine



ASSENZA DI INFERMITÀ A GRADO ESIMENTE IN ATTO

«È permesso?»

Nell'Ufficio Dattilografia dell'Ospedale Militare di Medicina Legale arrivavano persone di tutti i generi, che chiedevano di essere favoriti nel disbrigo delle pratiche, ma quello che era appena entrato non sarebbe passato inosservato, forse per la severità dello sguardo o piuttosto per quella escrescenza scura che gli restava al posto dell'orecchio sinistro.

Il dattilografo, un militare di leva che si sarebbe congedato di lì a pochi giorni, sentì uno strano brivido corrergli lungo la schiena, fino a provocargli un risucchio alla nuca.

«Se non arredo troppo disturbo vorrei chiederle un piccolo favore», disse quello sedendosi. «Ecco, io vorrei...»

Il dattilografo non lo lasciò finire: «Vuole che batta la sua cartella prima delle altre?»

«No, no, mi lasci finire, la prego. Vede, è che non ho molto tempo, ancora, tra poco 'loro' torneranno ed io vorrei conoscere subito il mio giudizio diagnostico».

Il soldato lo guardò confuso, pensando di trovarsi davanti ad un tipo un po' rimbambito. «Ma, scusi, il medico non le ha detto se sta bene o no?»

«No, lei non capisce, non può capire ma... la prego, ho pochissimo tempo!»

«Boh, va bene», disse il dattilografo rinunciando a capire.

«Qual'è il suo nome?»

«Colonnello d'Altavilla».

«Davvero? Ma pensi che coincidenza: anch'io mi chiamo d'Altavilla», affermò sorridendo ma, vedendo che quello non pareva interessarsene (anzi, era sempre più trepicante) si sbrigò ad accontentarlo, per levarselo dai piedi. «Hm, vediamo... ecco qui: verbale n. 69, giudizio diagnostico: Assenza di infermità a grado esimente in atto! Contento?»

L'uomo sgranò gli occhi e rimase a bocca aperta, senza fiatare. Poi, con grande sorpresa del dattilografo, si mise a singhiozzare come un bambino. Piangeva e rideva, farfugliando frasi smozzicate: «Finalmente, dopo tanto tempo... lei non sa la gioia che mi dà!»

«Ma, veramente io le ho solo letto la cartella, e non...»

«Non è solo questo, lei ha fatto molto di più, molto di più...»

Mentre il dattilografo non riusciva a capire se avrebbe dovuto spa-

zientirsi o scoppiare a ridere, nella stanza irrupero quattro uomini in camice bianco, che presero il colonnello e lo portarono fuori, gentilmente ma con decisione.

«Be', di tutte le assurdità...» pensò il dattilografo. «Cosa significava la presenza degli infermieri, se quell'uomo era (come attestava la formula usata nei casi di malattia) idoneo al servizio?» Riguardò la cartella clinica ma tutte le analisi confermavano la perfetta guarigione del paziente.

«Certo» pensò, «È strano che sia guarito così presto: la malattia che aveva solo diciotto giorni fa è di quelle che, generalmente, abbisognano di un periodo di cure molto più lungo, specialmente all'età che ha quel colonnello». Fu proprio facendo queste considerazioni che si accorse della mancanza della data di nascita. «Accidenti, già in accettazione fanno sempre le cose a metà, quasi quasi chiedo ai medici se, per caso, non si fossero sbagliati nel trascrivere il referto».

Andò in ambulatorio per far notare l'eccessiva discordanza tra la gravità della malattia e la velocità di guarigione del malato, ma non riuscì ad ottenere altro che la conferma della diagnosi.

Si rassegnò (aveva molto lavoro da fare, ancora) e riprese il suo posto alla macchina da scrivere.

Era ormai l'ora di chiusura delle visite, ma prima di consegnare tutti i verbali dattiloscritti, il soldato pensò ad appuntarsi i dati relativi al colonnello, così da poter cercare in archivio i precedenti che avrebbero potuto spiegare quello che, ormai, era divenuto un tarlo che gli rodeva il cervello. La mancanza della data di nascita del suo omonimo non era importante, visto che c'era un numero di riferimento del verbale di diciotto giorni prima.

Aspettò che se ne fossero andati tutti, quindi si offrì di sostituire il piantone di servizio, che non si fece ripetere l'invito e se la filò via lasciandogli le chiavi per chiudere tutti gli uffici.

L'archivio era al pianoterra: su ogni parete, lunghi scaffali pieni zeppi di pacchi contenenti cartelle cliniche degli ultimi sei anni (quelle precedenti finivano nell'immenso Archivio Centrale, dove si conservavano i verbali fin dalla nascita dell'Ospedale Militare, nel 1917). Per fortuna era tutto in perfetto ordine, ed una scala scorrevole permetteva di accedere agli scaffali più alti. «A me non servirà», pensò il dattilografo, «Visto che le pratiche recenti sono tutte in basso. Dun-



que: Marzo... Marzo... e Febbraio, ecco qua». Prese il pacco del mese dove avrebbe dovuto essere il verbale che stava cercando e, da questo, il giorno ventiquattro. Si sedette sul tavolo, scartabellando i verbali di quel giorno. «Albanese... Azzolina... Bini, Cogliano... ah! Eccolo: verbale mod. B n. 866, Col. d'Altavilla». Il ricovero era avvenuto per ipertensione arteriosa e si consigliavano solo diciotto giorni di riposo. Un po' pochi, ma si citava un altro precedente di quasi un anno prima.

Da quel momento, per il dattilografo iniziò una ricerca spasmodica di precedente in precedente, di anno in anno, finché non arrivò al punto in cui, per poter continuare, sarebbe dovuto andare nell'Archivio Centrale.

L'accesso era vietato, ma le chiavi erano in mano sua e ormai la curiosità di saperne di più, su quello che stava diventando quasi un mistero, si era fatta troppo pressante.

Senza pensare ai rischi cui poteva andare incontro (come minimo la consegna di rigore), prese la chiave giusta e si diresse verso l'ultimo piano dell'ospedale.

Non era mai stato ai reparti superiori dopo le sei del pomeriggio, ma si era sempre immaginato che fossero come tutti i normali ospedali, con malati, infermiere e suore. Sapeva che un servizio di minima sorveglianza era preposto al controllo delle corsie, affinché i malati (spesso giovani militari di leva che simulavano malattie per tornarsene a casa) non uscissero dall'ospedale stesso, ma quei soldati armati di fucile che piantonavano le scale lo lasciarono di stucco. «Guardie armate all'interno di un ospedale?» Pensò nascondendosi dietro il distributore del caffè. «È assurdo! Non ha senso e... a quale caserma appartengono? Non mi sembra di conoscere quelle mostrine...»

Mentre faceva queste considerazioni arrivò il cambio della guardia, e i due soldati che avevano concluso il turno lasciarono le consegne a quelli che erano venuti a sostituirli. Quel che dissero aumentò considerevolmente la confusione che già regnava nella testa del dattilografo: non vigilavano affinché nessuno uscisse, bensì perché nessuno tentasse di entrare nella porta che dava accesso all'ultimo piano, interamente riservato all'Archivio Centrale!

Queste scoperte, assolutamente inaspettate ed inquietanti, lo misero in uno stato di agitazione, forse ingigantito dall'aspetto lugubre dei corridoi semibuoi dell'ospedale. Cercò di convincersi che si trattava delle solite assurdità del mondo militare, ed iniziò a pensare al modo per accedere all'ultimo piano.

Nel frattempo, vedendo che il piantone agli uffici non aveva ancora riportato le chiavi, la Madre Superiore (che sovrintendeva all'organizzazione dell'istituto) iniziò a cercarlo al pianoterra. Gli uffici, però, erano tutti regolarmente chiusi. Con il viso contratto dall'ansia, arrancò verso le scale, con il suo caratteristico passo strascicato dovuto alla sciatica che il dattilografo conosceva molto bene. Fece appena in tempo a trovare un nascondiglio migliore, nella nicchia dietro la statua della Madonna, che dall'angolo delle scale sbucò l'inquietante figura della suora: nella penombra metteva ancora più agitazione, sembrava quasi maligna. Il dattilografo provò l'impulso di fuggire, ma quando sbirciò fuori dal nascondiglio vide che le guardie e la suora si erano allontanati, e la curiosità ebbe la meglio sulla paura. Salì di corsa le tre rampe da sei scalini e si ritrovò davanti all'ingresso dell'Archivio Centrale.

Girò la chiave nella toppa ed entrò, accendendo la luce solo dopo aver chiuso la porta dietro di lui. Rimase senza fiato: nella stanza vasta quanto l'intero piano, file e file d'interminabili scaffali si susseguivano a perdita d'occhio, carichi di pacchi e di polvere che ricordavano lo scorrere incessante di anni e anni, dal primo malato al primo ferito della seconda guerra mondiale, dalle mutilazioni gloriose riportate in battaglia ai tormenti e al tedio di malattie lunghe e penose. Dalle guarigioni alle morti, in anni e anni di carta e polvere.

Il dattilografo ispirò profondamente per darsi coraggio, e cominciò l'indagine. Dapprima procedeva sistematicamente, rimettendo in ordine ogni pacco, ogni cartella che consultava. Poi, andando avanti nella ricerca (e indietro negli anni), la curiosità divenne sgomento quando arrivò ad un verbale di diciotto anni prima, quando il Colonnello d'Altavilla era ancora Capitano, dove si citava l'ennesimo precedente, questa volta di sei mesi prima: il paziente era lo stesso, malattia e sintomi pure. Grado e nome: Generale d'Altavilla! Anche qui mancava la data di nascita. Anche qui era diagnosticata la «Assenza di infermità a grado esimente in atto».

«Generale?» urlò dentro di sé. «No, è assurdo, mi sto facendo suggestionare: questo dev'essere il padre, o... o qualche caso di omonimia. Del resto anch'io mi chiamo così». Lo aveva detto per calmarsi, ma questa riflessione gli trasmise un'angoscia ancora più profonda. «Anch'io...»

Sudando freddo ricominciò a procedere indietro nel tempo, di pacco in pacco, di scaffale in scaffale, senza più riordinare le cartelle che consultava, correndo come un pazzo da un capo all'altro dell'immenso locale che ospitava l'archivio. La storia continuava indietro negli anni, con gradi sempre inferiori e con salti illogici: un mese Capitano e, il mese prima, Colonnello! E ancora indietro: Tenente Colonnello, Maggiore, Capitano, Tenente, Sottotenente... Generale! In concomi-



tanza con ogni assurdo salto di grado, la diagnosi era sempre quella di assenza d'infermità.

Inciampano nel cumulo di carte che ormai coprivano il pavimento dell'archivio, il dattilografo seguiva nell'incessante, agghiacciante ricerca. Ansimava, senza riuscire a liberarsi dal senso di sgomento che gli serrava la gola. Nella concitazione della lettura dell'ennesima cartella, non si accorse dei quattro uomini con i camici bianchi che avanzavano lentamente verso di lui.

Era passato molto tempo dall'ultima volta in cui aveva messo piede nell'Ospedale Militare, ma il corso Allievi Ufficiali, che nel frattempo aveva frequentato, non gli aveva lasciato un istante di tempo libero per ripensare alla vita di prima. Solo, qualche volta aveva un leggero sbandamento (dovuto a secoli e secoli di ricordi che ora gli affollavano la mente), che gli impediva di capire quale, tra le mille e mille adolescenze che ricordava, fosse davvero la sua... Entrò in Dattilografia, provando una strana sensazione di déjà vu, e si rivolse al soldato seduto alla sedia che una volta era stata sua: «Se non arredo disturbo vorrei chiederle un piccolo favore: potrei leggere il mio giudizio diagnostico?»

Quello lo guardò imbarazzato: «Ma, scusi, il medico non le ha detto nulla, dopo averla visitata?»

«No, lei non può capire. Ma, insomma, me lo può fare questo favore?»

«Be', va bene, qual'è il suo nome?»

«Tenente d'Altavilla»

«Hmm, vediamo... eccola qua: 'Non idoneo al servizio per giorni sessanta'. Contento?»

Con un sorriso amaro, il Tenente uscì dalla stanza. No, il suo turno non era ancora venuto.

Gabriele Marconi

© dell'autore
Illustrazioni di M. Rotundo



Gabriele Marconi (nato a Roma nel 1961) è uno dei nomi nuovi del fantastico italiano. Anche se da anni appassionato dell'argomento, si è messo in luce nel 1988 entrando nella finale del Premio Tolkien, ma scrive anche sceneggiature di fumetti ed ha tentato la via della critica. Contemporaneamente studia Scienze Naturali e lavora in uno studio privato che opera nel campo della VIA (valutazione impatto ambientale), un nuovo settore apertosi ora che i problemi ecologici non sono più affrontati solo a livello teorico. Assenza di infermità a grado esimente in atto, che qui pubblichiamo, ha tutta l'aria di essere il travisamento letterario di una esperienza personale, quasi fosse un: «come liberarsi dall'incubo della naja scrivendo un racconto insolito». Un racconto che è anche la dimostrazione della possibilità di situare una vicenda fantastica in un ambiente che più prosaico non si può: la burocrazia militare. Sono proprio le assurdità metafisiche dell'apparato burocratico che evidentemente hanno fatto scattare in Gabriele Marconi l'idea di questa storia piena di mistero e angoscia.

G.d.T.

INDICE DI GRADIMENTO **L'ETERNAUTA N. 77 - SETTEMBRE 1989**

Segnalate con una «X» il Vostro voto e inviate al più presto a: Comic Art - Via F. Domiziano, 9 - 00145 ROMA

Caratteristiche, storie e rubriche	Giudizio del pubblico				Caratteristiche, storie e rubriche	Giudizio del pubblico			
	Scarso	Discr.	Buono	Ottimo		Scarso	Discr.	Buono	Ottimo
Il numero 77 nel suo complesso					Burton & Cyb di Segura & Ortiz				
La copertina di J.M. Bea					Il quarto potere di Gimenez				
La grafica generale					Generazione Zero di Moreno				
La pubblicità					Lucca '89/'90				
La qualità della stampa in b/n					Carissimi Eternauti... di Raffaelli				
La qualità della stampa a colori					Posteterna				
La qualità della carta					La Scienza Fantastica a cura di Raffaelli				
La qualità della rilegatura					Antefatto di Lupoi				
Immaginaria di Altuna					Lasciate sparare chi sa di Brunoro				
La torre di Peters & Shuiten					Cristalli Sognanti a cura di Genovesi				
Perramus di Sasturain & Breccia					Lo Specchio di Alice a cura di Passaro				
Thomas Noland di Pecqueur & Franz					Primafilm a cura di Milan				
Jack Cadillac di Shultz					San Marino 1989 di Morganti				
Un luogo nella mente di Bea					Il silenzio dell'universo di Pastrinero				
Vic & Blood di Ellison & Corben					Assenza di infermità a grado esimente in atto di Marconi				

Potrete staccare questa pagina oppure farne una fotocopia.



RISULTATI

Indice di gradimento
L'Eternauta n. 73 Maggio 1989



Dati in percentuale
Scarso Discr. Buono Ottimo

Il numero 73 nel suo complesso	0	42	33	25
La copertina di Chichoni	8	25	17	50
La grafica generale	0	8	67	25
La pubblicità	25	25	50	0
La qualità della stampa in b/n	0	17	50	33
La qualità della stampa a colori	0	17	50	33
La qualità della carta	8	0	75	17
La qualità della rilegatura	0	8	58	34
Le torri di Bois-Maury di Hermann	8	0	42	50
Il grande potere del Chninkel di Van Hamme & Rosinski	8	42	25	25
Morgan di Segura & Ortiz	25	42	28	25
L'uomo inesistente di Fernandez	50	25	25	0
Perramus di Sasturain & Breccia	67	17	16	0
Thomas Noland di Pecqueur & Franz	33	33	26	8
Il cristallo maggiore di Giraud & Bati	8	33	17	42
Torpedo di Abuli & Bernet	8	8	42	42

Dati in percentuale
Scarso Discr. Buono Ottimo

Figli del fuoco di Corben	8	42	17	33
Carissimi Eternauti... di Raffaelli	25	25	42	8
Posteterna	17	33	33	17
Campagna abbonamenti 1989	25	50	25	0
La Scienza Fantastica a cura di Raffaelli	17	58	25	0
Antefatto di Lupoi	0	42	42	16
Più rosso del bianco di Brunoro	17	67	8	8
Cristalli Sognanti a cura di Genovesi	17	16	67	0
Lo Specchio di Alice a cura di Passaro	17	33	50	0
Primafilm a cura di Milan	25	42	33	0
Seduzione di de Turris	8	33	26	33
Indice di gradimento a cura dei lettori	8	8	42	42

Dove la somma non raggiunge il 100, il residuo di percentuale è da attribuirsi a voti nulli (astenuti).

Elaborazioni: Trasmitt Software
Software: Paolo Jacobone
Consulenza tecnica: Dario D'Andrea

I FUMETTI PIU' BELLI DEL MONDO!

L'ETERNAUTA

Periodico mensile - Anno VIII - N. 77
Settembre 1989 - Lire 8.800

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 49 del 20/1/1988 - Spedizione in abbonamento postale Gr. III/70% - **Direttore:** Oreste Del Buono; **Condirettore Responsabile:** Luca Raffaelli; **Direzione Editoriale:** Rinaldo Traini; **Grafica:** Francesco; **Collaborazione Redazionale:** Stefania Baldelli, Ugo Traini, Stefano Dodel, Sandra Esposito, Mario Moccia; **Traduzioni:** Ugo Traini, GIBI; **Editore:** Comic Art s.r.l.; **Redazione e Amministrazione:** Via Flavio Domiziano, 9 - 00145 Roma - Tel. 06/54.04.813-54.22.664 - Telex 616272 COART I (linee sempre inserite); **Distribuzione:** Parrini & C. - Piazza Colonna 361 - Roma; **Fotocomposizione e Fotolito:** Compugraphica - Comic Art - La Cromografica - Penta Litho - Roma; **Stampa:** A.G.T. - Castel di Guido (Roma); **Copertina:** J.M. Bea.

Le testate, i titoli, le immagini, i testi letterari, le traduzioni e gli adattamenti sono protetti da «copyright» e ne è vietata la riproduzione anche parziale, con qualsiasi mezzo, senza espressa autorizzazione. Quando risulta specificato i diritti letterari di utilizzazione editoriale e di sfruttamento commerciale sono di proprietà della Comic Art

Testi e disegni anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Servizio Arretrati: Dal n. 60 al 70 Lire 5.000, dal 71 Lire 5.500 per ciascuna copia. Spese postali Lire 2.300 per copia. Per le raccomandate aggiungere un diritto fisso di Lire 2.400 per ciascuna spedizione.

Gli arretrati fino al n. 59 vanno richiesti alla Edizioni Produzioni Cartoons - Via Catalani, 31 - 00199 Roma

Inserzioni pubblicitarie: Comic Art Agenzia, tariffe: 8 soluzioni su 3 e 4 colonne. 1 colonna su 4 Lire 396.000; 1 colonna su 3 Lire 506.000; 1 pagina intera non in posizione speciale Lire 1.518.000.

L'abbonamento di Lire 66.000 dà diritto a ricevere 12 numeri della rivista e pubblicazioni in omaggio di pari importo, che potranno essere scelte dall'abbonato sul Catalogo Generale della Comic Art. Quest'ultimo potrà essere richiesto presso la nostra redazione.

Tutte le pubblicazioni editate dalla Editrice Comic Art possono essere richieste direttamente per telefono, posta o telex inviando l'importo per vaglia ordinario o internazionale, assegno bancario o conto corrente postale N. 70815007.

La rivista L'Eternauta accetta inserzioni per moduli. Ciascun modulo di mm. 44 x 22: lire 25.000. Gli inserzionisti possono usufruire gratuitamente di un modulo composto di 10 parole oltre all'indirizzo. Se in neretto viene applicata la normale tariffa. Il testo dell'inserzione deve pervenire entro il giorno 15 del mese precedente all'uscita prevista.



Associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Harlan Ellison

Richard Corben

VIC & BLOOD

LE AVVENTURE DI UN RAGAZZO E DEL SUO CANE



EDITRICE COMIC ART

CIUCCIALATTE

HO INCONTRATO VIC NEL 2021. PER ESSERE UN SOLITARIO, VIC E' UN TIPO A POSTO. NON SARA' MAI BERTRAND RUSSELL, COME CLASSE INTELLETTUALE, MA E' SOLIDO, RESPONSABILE E PRONTO A BATTERSI. IN CERTE OCCASIONI, UN PO' TROPPO "PRONTO". IL RAGAZZO CORRE TROPPI RISCHI PER SODDISFARE IL MIO ISTINTO DI SOPRAVVIVENZA ALTAMENTE SVILUPPATO.

COME LA RACCONTA VIC, E' STATO LUI A TROVARMICI.

RICORDO UNA SERA...

WHOOPEE!
YAHOOO!

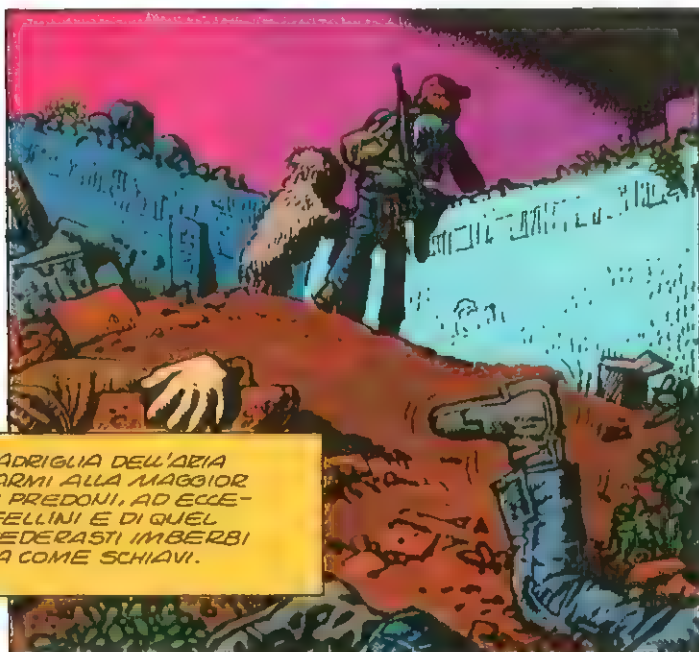
... AVEVAMO TROVATO SEI BOTTIGLIE DI SWEET BETSY PIKE, UN POTENTE VINO FRUITATO CHE AVREBBE POTUTO ESSERE UN SUDROGATO DI CARBURANTE PER JET.



MI SAREBBE STATO PIU' FACILE BERE LA MIA MINZIONE.

QUESTA BUMBA VALE TANTE MUNIZIONI! QUANTO PESA.





L'82° SQUADRIGLIA DELL'ARIA FORNISCE ARMI ALLA MAGGIOR PARTE DEI PREDONI, AD ECCEZIONE DI FELLINI E DI QUEL PUGNO DI PEDERASTI IMBERBI CHE LUI USA COME SCHIAVI.



Che ne è del passero morto che ti ho portato?

LA GENTE NON MANGIA I VOLATILI MORTI, BLOOD.

E come mai, Albert?



PIANTALA DI CHIAMARMI ALBERT.

MI DIVERTO UN MONDO A CHIAMARLO ALBERT, COME ALBERT PAYSON TERHUNE, QUELLO CHE HA SCRITTO TUTTI QUEGLI STUPIDI LIBRI SUI CANI, E' IL MIO SCHERZO PREFERITO PER FARLO INCAVOLARE.



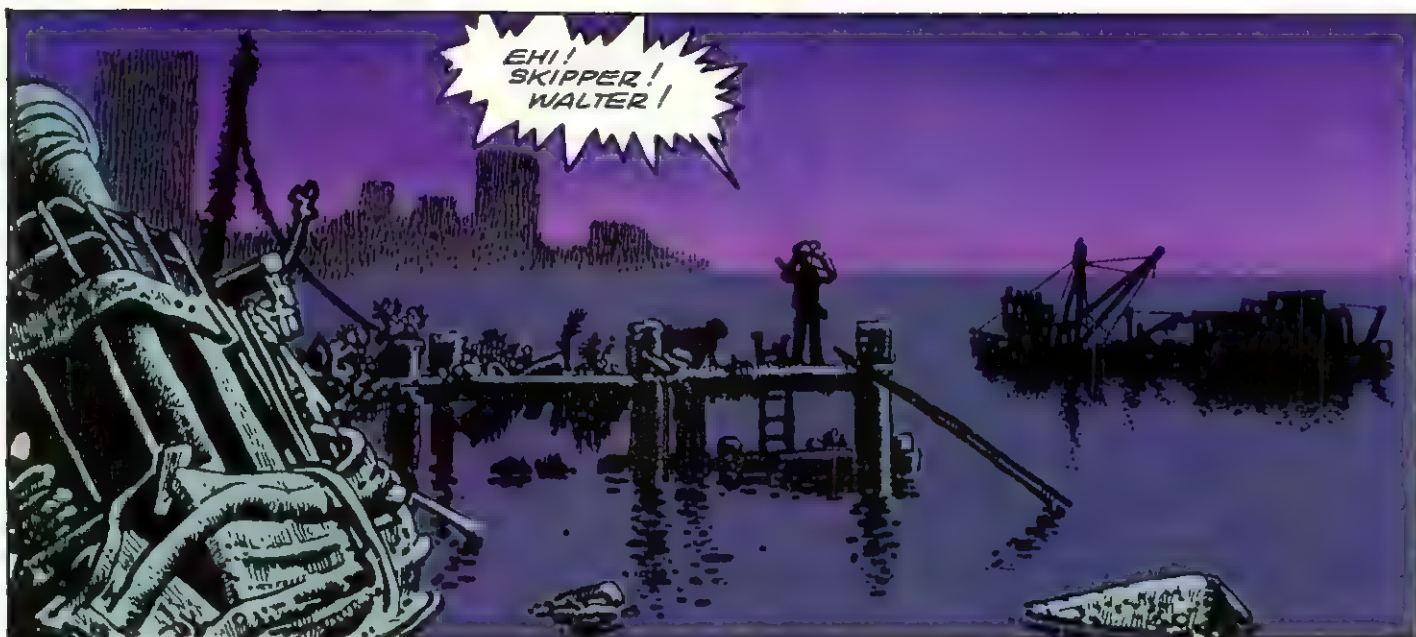
Va bene, dunque, come mai, Padron Vic?

PERCHE' I VOLATILI MORTI HANNO UN SAPORE SCHIFOSO, ECCO PERCHE'.

Ma mangiare le pecore, le mucche e i serpenti... alcuni di voi mangiano perfino topi fritti.



DAVERO? BE', CI SONO PURE DEI RIFIUTI UMANI CHE PENSANO CHE IL CANE STUFATO SIA UNA DELICATEZZA. FORSE TI VENDERÒ.



Ehi, a che pensi, ragazzo?

DIABOLO, NON LO SO, BLOOD. MI SENTO MOLTO AVVILITO. UNO DI QUEI PREDONI, QUESTO POMERIGGIO, QUELLO CHE CONTINUAVA A DIRE TI PREGO, TI PREGO, TI PREGO GUANDO GLI HO SPARATO.

NIENTE DONNE DA QUASI UN MESE. TUTTI I GIORNI SONO UGUALI, SOLO DARSI DA FARE PER TROVARE IL CIBO.

Pensa, Vic... Un giorno, presto, qualcuno si stabilirà qui e fonderà una fattoria e dopo un po' sarà un vero e proprio insediamento.

Forse hanno già incominciato.

SONO TUTTE STRONZATE, CANE.

SPARPA-
GLIATEVI!

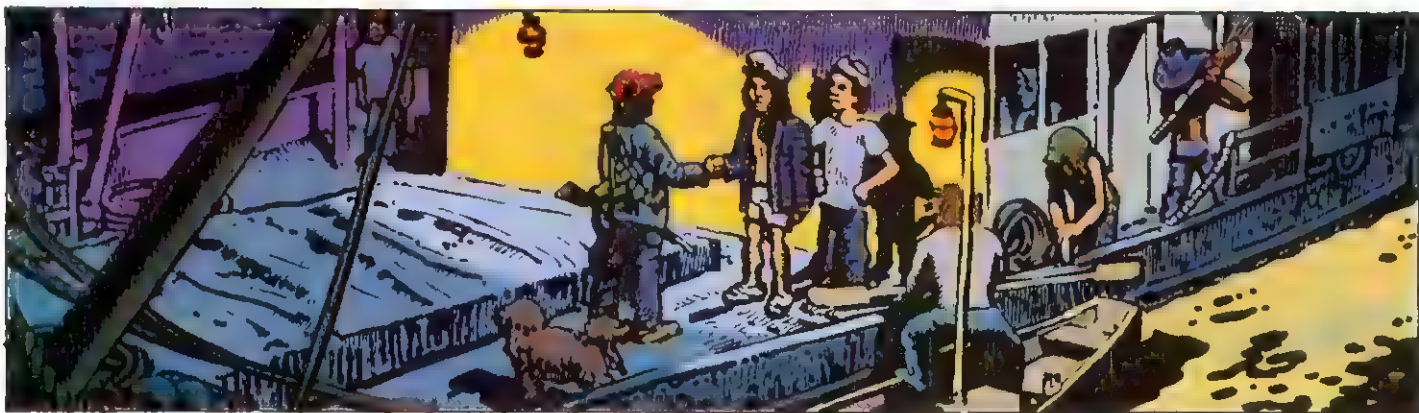
HO DETTO
SPARPAGLIA-
TEVI!

SKIPPER E WALTER VI HANNO MANDATO QUA, E QUESTO SIGNIFICA CHE SANNO CHE SONO A POSTO. PIANTATELA DI GIOCARE A CLINT EASTWOOD E FATECI SALIRE!

TUTTI DIMENTICAVANO FORD

VIC ERA SOLO UN PO' GIU'. UN BEL CONFLITTO A FUOCO, UN PO' DI SESSO E SAREBBE STATO BENE DI NUOVO. MI CHIAMAVA "CANE"! MA L'AUREI RIPRESO PIU' TARDI CHIAMANDOLO "DABAZZO".

POI GLI AUREI RACCONTATO DI TARZAN.



PRESERO IL VINO, E VIC TUTTI I PROIETTLI CHE AVEVA CONTROLLATO, E L'AFFARE FU CONCLUSO.



EH, VIC, CHE NE DICI DI USCIRE FUORI E FARE UN BEL BOTTO?

NE HO MESSE DA PARTE UN PAIO PROPRIO PER QUESTO.



SONO UNA CIFRA!



EH, BLOOD, FACCIAMOCI UN BICCHIERE.



CHE C'E' ? SEI TROPPO BUONO PER BERE CON NOI ?

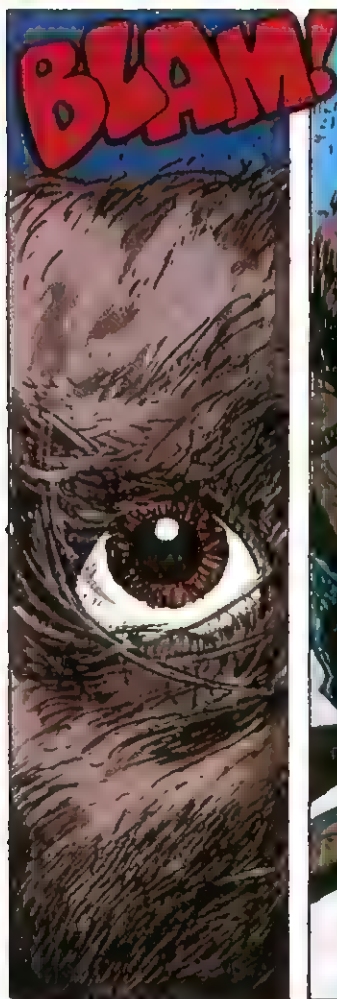
VIC LO SAPEVA BENE CHE NON BEVO. UNO DI NOI DOVEVA MANTENERSI SOBRIO, COSI' POTEVAMO SPERARE DI SOPRAVVIVERE. INOLTRE SONO UNA NOBILE CREATURA.



Fu una mossa stupida.







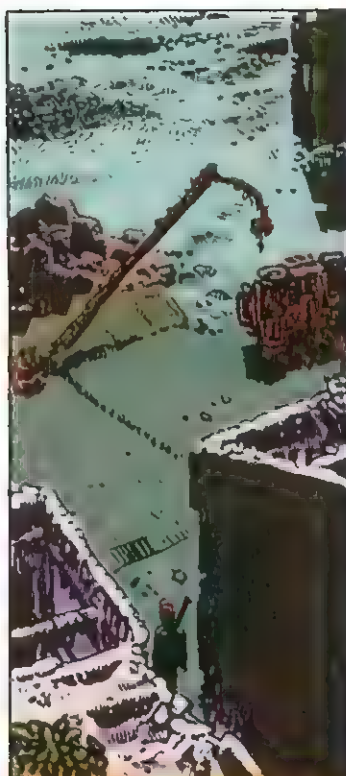
STRISCIAI ALLE SUE SPALLE E M'INFILAI NEL SACCO A TESTA IN GIÙ. FOI PENSAI CHE STAVO PER SVENIRE.



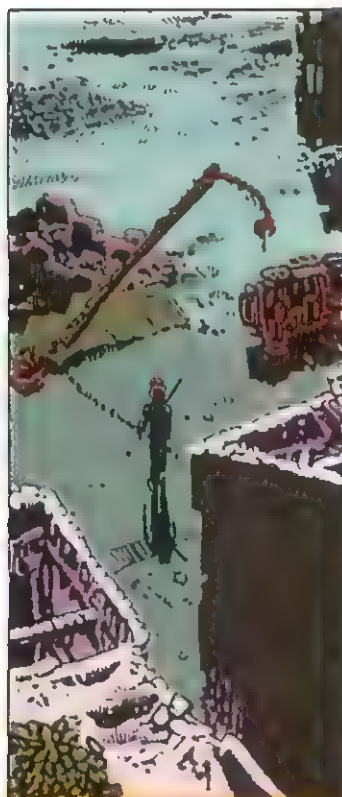
LA PRIMA COSA DI CUI MI RESI CONTO DOPO, FU CHE CI TROVAVAMO SULLA BANCHINA E CHE VENIVO SBATZACCHIATO DI QUA E DI LÀ PERCHÉ VIC STAVA CORRENDO NEL BUIO PER SALVARCI LA VITA.







BENE, LASCIAMO ANDARE LO SCEMO A FARSI BECCARE DA FELLINI O DA QUALCHE SOLITARIO CHE SPARA ALLE SPALE.



LASCIAMO CHE PROVI A SCOVARE QUALCHE DONNA. VISTO "COM'ERA" BRAVO IN QUESTE COSE.



LASCIAMOLO ANDARE! C'ERANO SOLITARI CHE AVREBBERO FATTO CARTE FALSE PER UN BUON CANE, C'ERANO PERFINO DEI PREDONI CHE AVEVANO BISOGNO DI UN BUON CANE GUIDA.



NON SAREBBE STATO FACILE. CON UN NUOVO PADRONE UN CANE DOVEVA SEMPRE INGHIOTTIRE MERDA PER UN PO', FORSE PER UN ANNO CON DEI PREDONI A MANGIARE LA MERDA.



FOI VIDI IL BAGLIORE VERDE.

VAI AVANTI, POLLO. PRESTO TI TROVERAI TRA LE BRACCIA DI UNO SCREAMER



ADDIO. SCIAGURATO. E' QUEL CHE TI MERITI, STUPIDO.



E POI PENSAI A COME
SAREBBE STATO MAN-
GIARE MERDA AI
PIEDI DI UN PREDONE
PER UN ANNO O DUE.





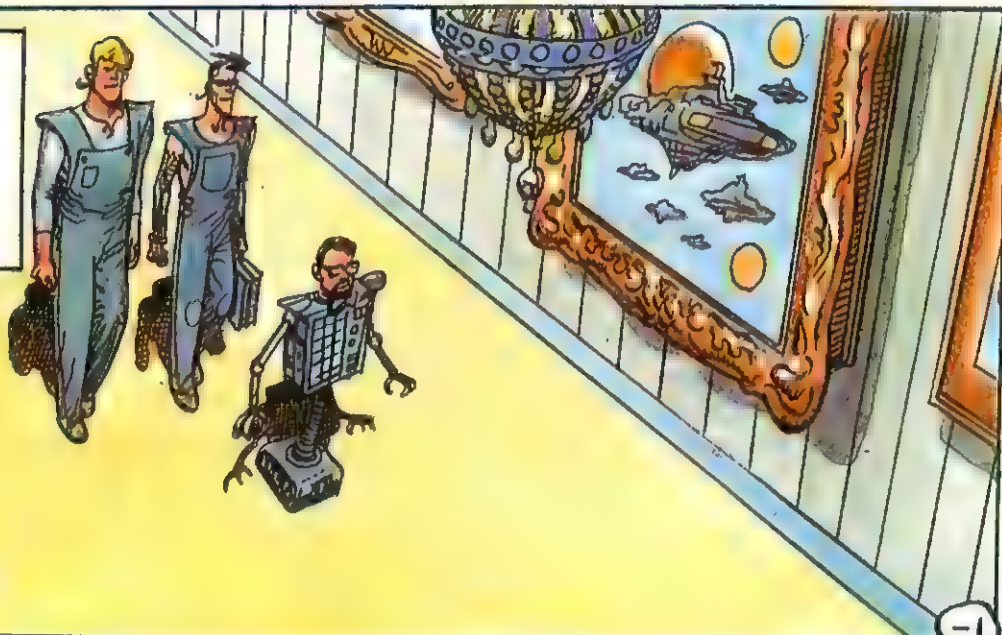
ATTRACCO SPAZIALE PERFETTO

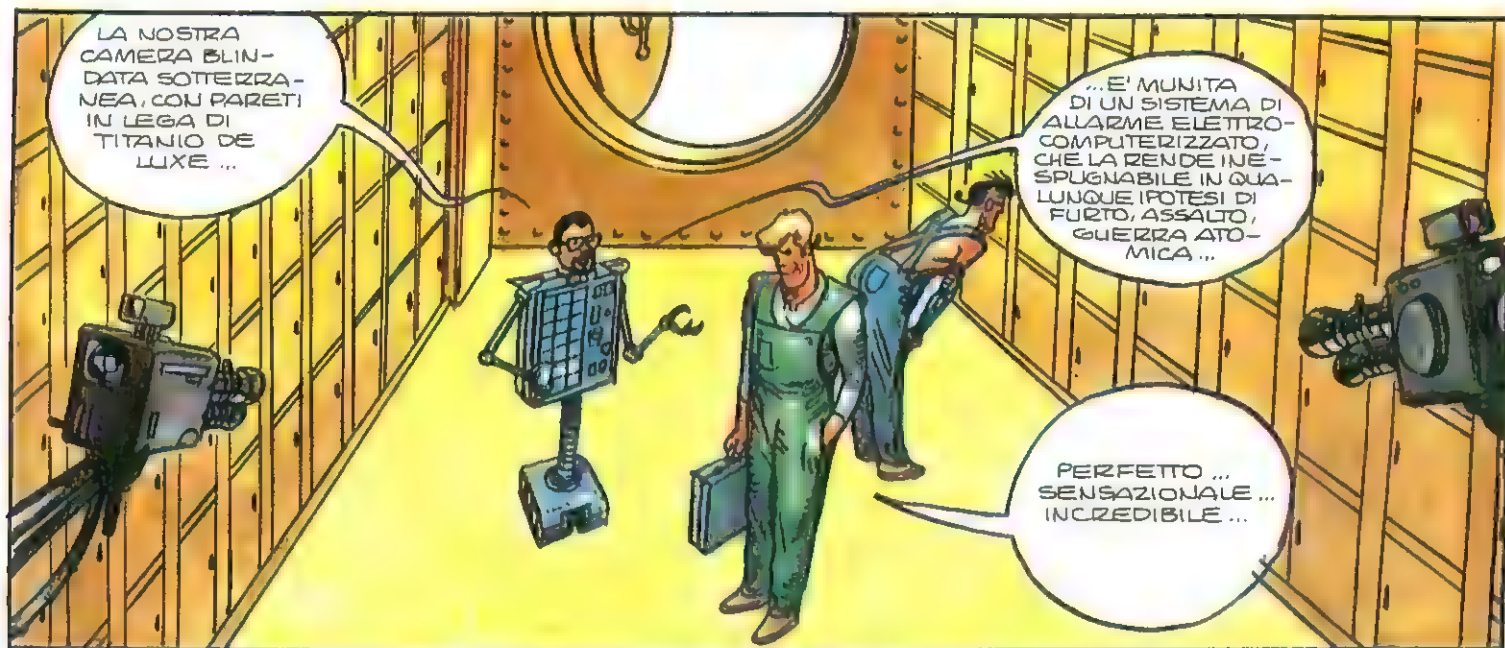


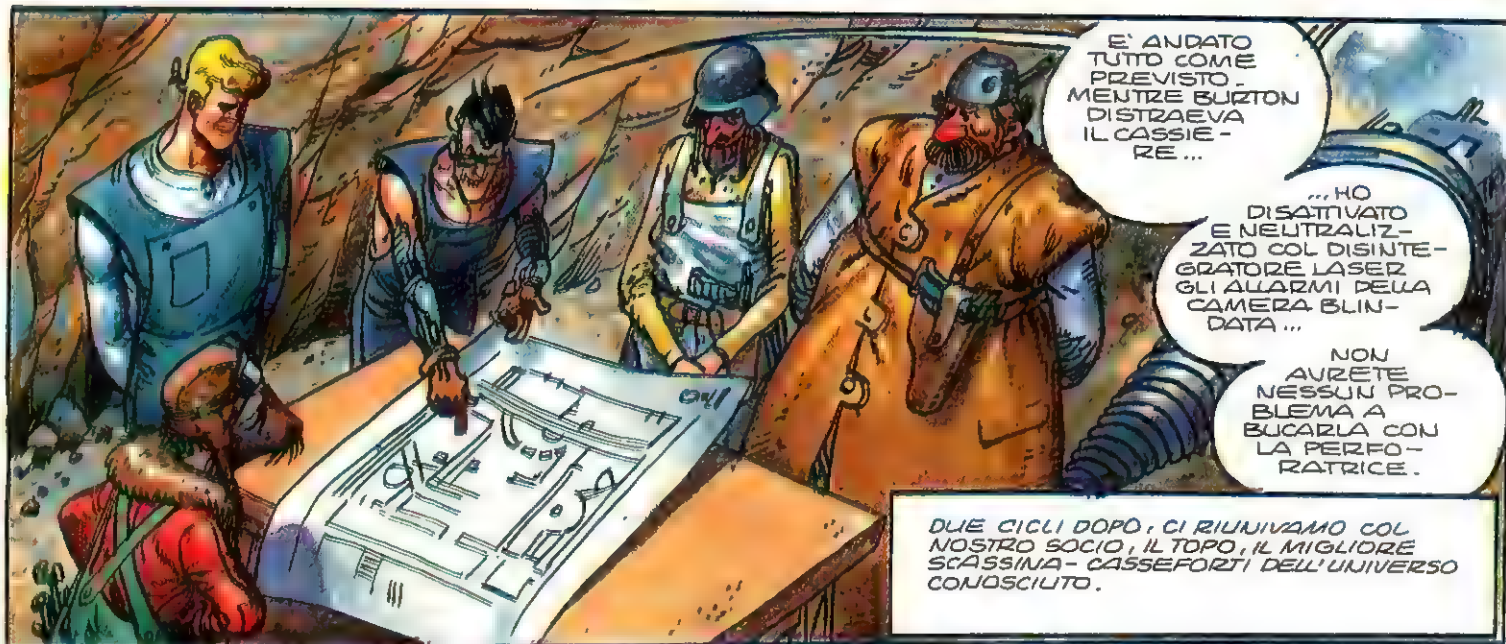
BURTON ED IO PARCHEGGIAMMO IL CARGO SULL'ASTEROIDE DI WALL STREET, DOVE SONO CONCENTRATE LE BANCHE INTERGALATTICHE PIU' IMPORTANTI DEL SISTEMA.

AVEVAMO DECISO DI AFFIDARE AD UNA DI ESSE I NOSTRI RISPARMI. ERA TEMPO DI COMINCIARE A PENSARE AL NOSTRO FUTURO.

NE' LUI NE' IO AVEVAMO INTENZIONE DI ANDARE A FINIRE I NOSTRI GIORNI IN UNO DI QUEI FETIDI OSPIZI PER TRUFFATORI INDIGENTI... E IL MIGLIOR SISTEMA PER EVITARLO ERA QUELLO DI STIPULARE UNA POLIZZA PENSIONISTICA... O DI METTERE A SEGNO UNA RAPINA PERFETTA.







E' ANDATO
TUTTO COME
PREVISTO -
MENTRE BURTON
DISTRAEVA
IL CASSIE-
RE ...

...HO
DISATTIVATO
E NEUTRALIZ-
ZATO COL DISINTE-
GRATORE LASER
GLI ALLARMI DELLA
CAMERA BLIN-
DATA ...

NON
AVRETE
NESSUN PRO-
BLEMA A
BUCARLA CON
LA PERFO-
RATRICE.

DUE CICLI DOPO, CI RIUNIVAMO COL
NOSTRO SOCIO, IL TOPO, IL MIGLIORE
SCASSINA- CASSEFORTI DELL'UNIVERSO
CONOSCIUTO.



APPUNTAMENTO
DOMANI ALLE
13 NEL SOTTER-
RANEO Z-280B ...
SPARTIREMO
IL BOTTINO E
CI SEPAZE-
REMO.

OKAY.

ALLA
PERFORATRICE,
MASSA.

OKAY !!!
TOPO.



NON SEPA-
RARTI DA
QUESTA
SPIA ELET-
TRONICA.

ATTRAVERSO DI ESSA PO-
TRAI ASCOLTARE LE COMU-
NICAZIONI DELLA POLIZIA
BANCARIA.

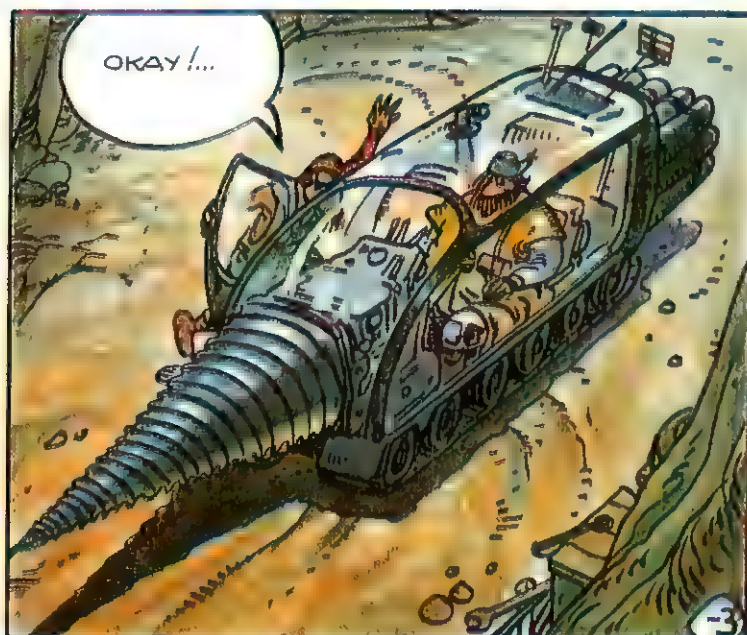
OTTIMO
AIUTO / IO
RICEZZATO ...
C'E' TAGLIA
SU MIA TESTA
... GROSSA
RICOMPEN-
SA ...



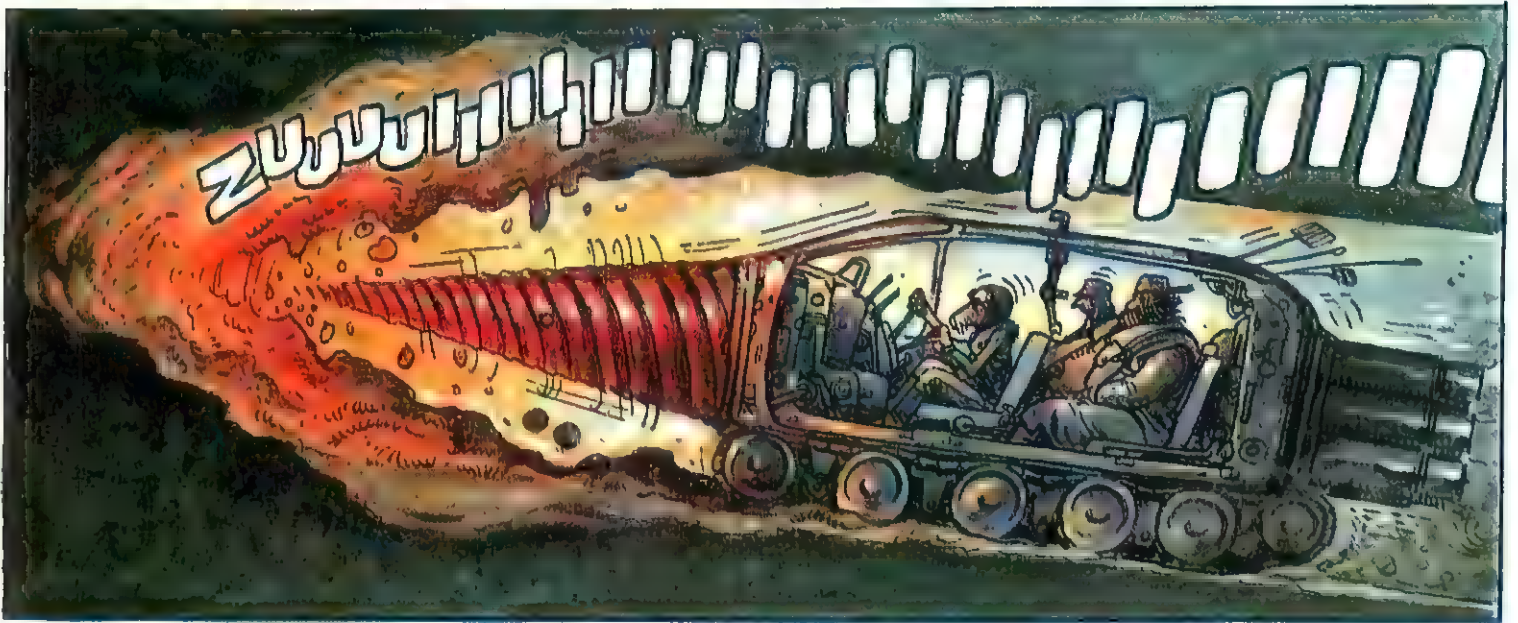
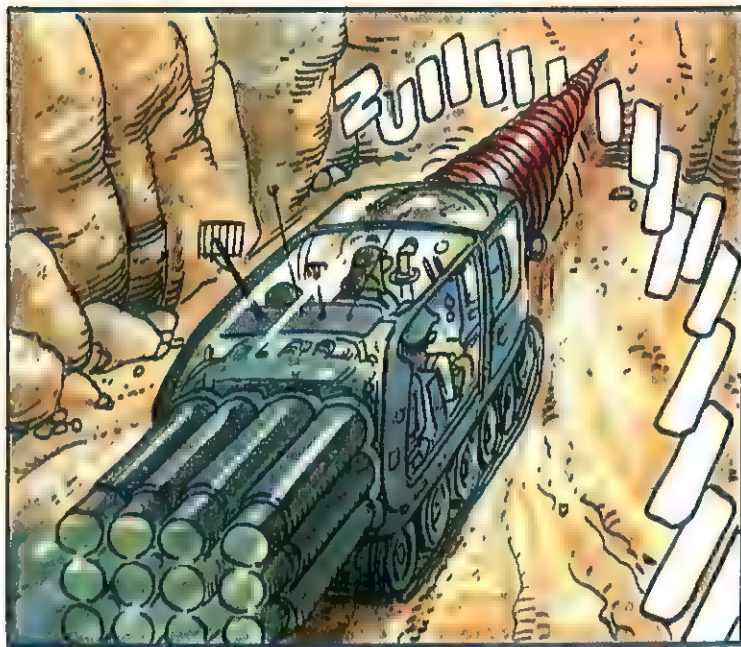
NON MI
MERAVI-
GLIA ...

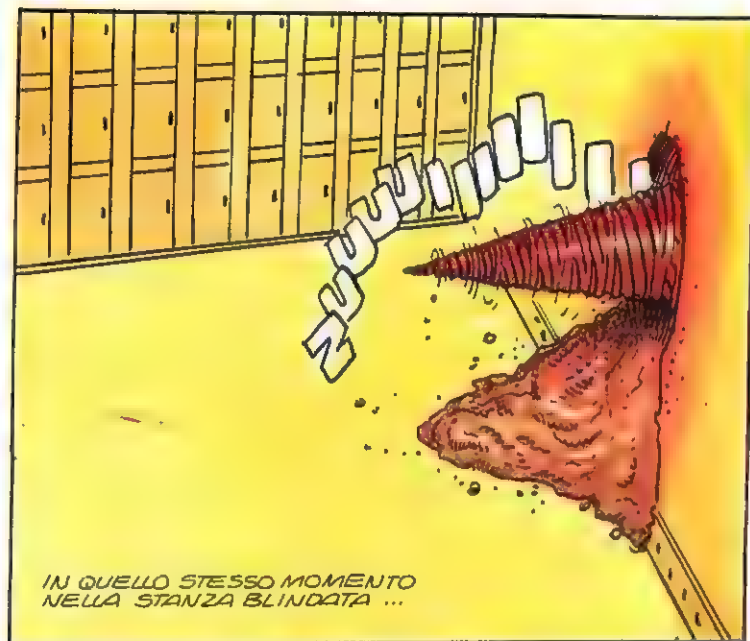
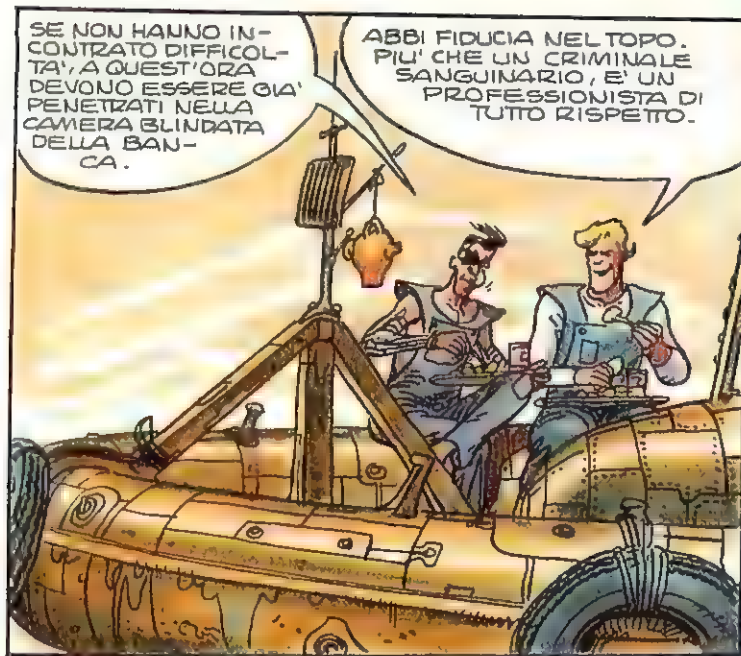
NEL CORSO DELL'ULTIMA
RAPINA HAI ELIMINATO A
SANGUE FREDDO DUE
UMANI. E QUESTO NON
E' BELLO.

SALVE,
TOPO !!!
CI VEDIA-
MO.



OKAY !!!





IL GIORNO SUCCESSIVO, ALLE DIECI, ALLA
BANCA DEL COSMO.

ESIGO CHE IL
CONTRATTO SIA
RISPETTATO!

HO ASSI-
CURATO IL MIO
DEPOSITO
PER VENTIMI-
LA CREDITI
SOLARI!

IL SIGNORE
CONTINUA A
ESSERE
INTERESSATO
ALLA NOSTRA
POLIZZA
PENSIONI-
STICA?

NO...
HO
DECISO
DI RIMANE-
RE ETER-
NAMENTE
GIOVANE.

NIENTE MALE,
L'AFFARE, CYB...
VENTIMILA
CREDITI PER
DIECI LINGOTTI
DI ORO
FALSO!

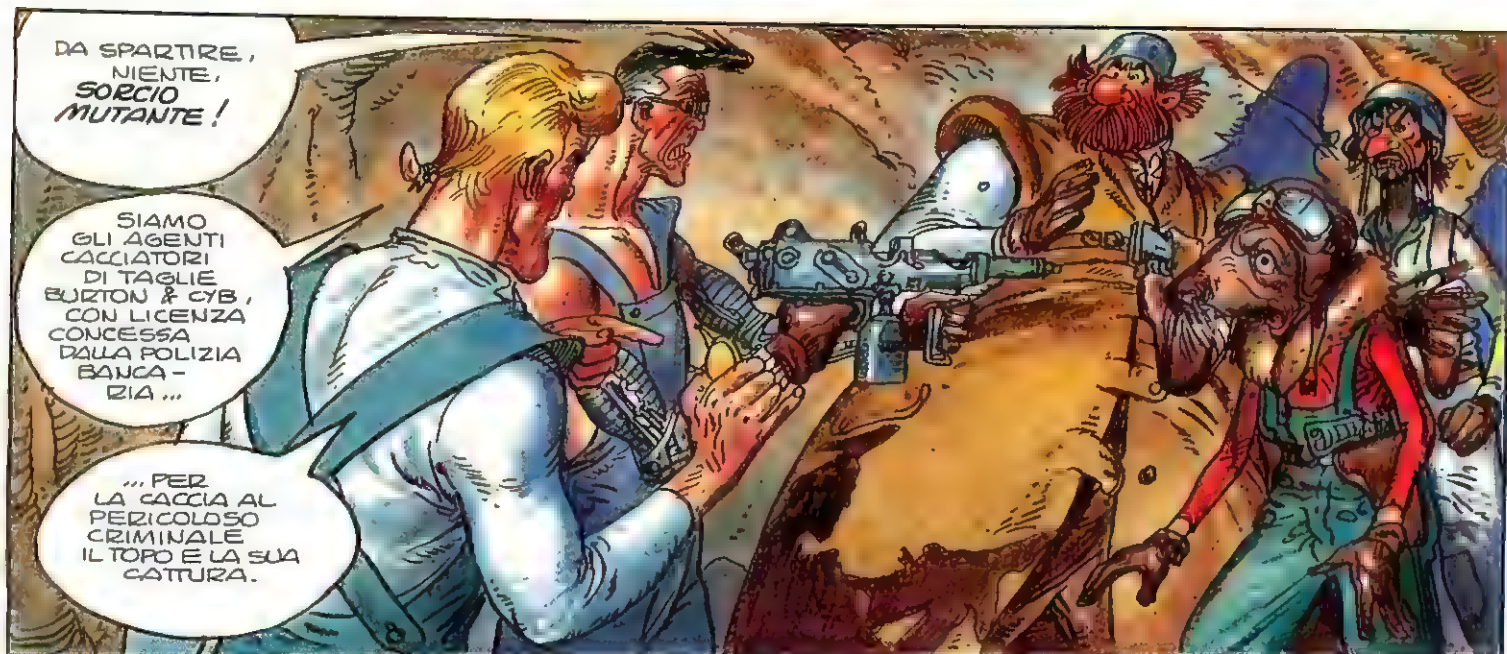
OLTRE A
UN GIORNO
DI INTERESSI,
CARO
BURTON!

OH, SÌ...
LA GIOR-
NATA
NON E'
ANDATA
SPRECATA.

FINE DELLA
CORSA.
FANNO DUE
CREDITI... E
ARRIVE-
DERCI.

Z-280B
NOTTERRANEO

FELICE DI VEDER-
VI, BURTON &
CYB, OTTIMO BOT-
TINO... SPAR-
TIAMO E
ADDIO.





ECCELLENTI
SERVIZIO!
QUANDO VI SIETE
OFFERTI
PER LA CATTU-
RA DEL TOPO,
VI AVEVO
PRESI PER
DUE
MITOMANI.

DUE CICLI PIU' TARDI ...

PECCATO
CHE ABBIATE
USATO RAGGI
CONGELANTI. DO-
VRO' ASPETTARE
CHE PASSI
L'EFFETTO PER
FAR LORO CONFES-
SARE DOVE HANNO
NASCONTO IL BOTTINO
DELLA RAPINA
ALLA BANCA
DEL COSMO!



COSA? HAN-
NO RAPINATO
UNA
BANCA? ...
QUANDO? ...
COME? ...

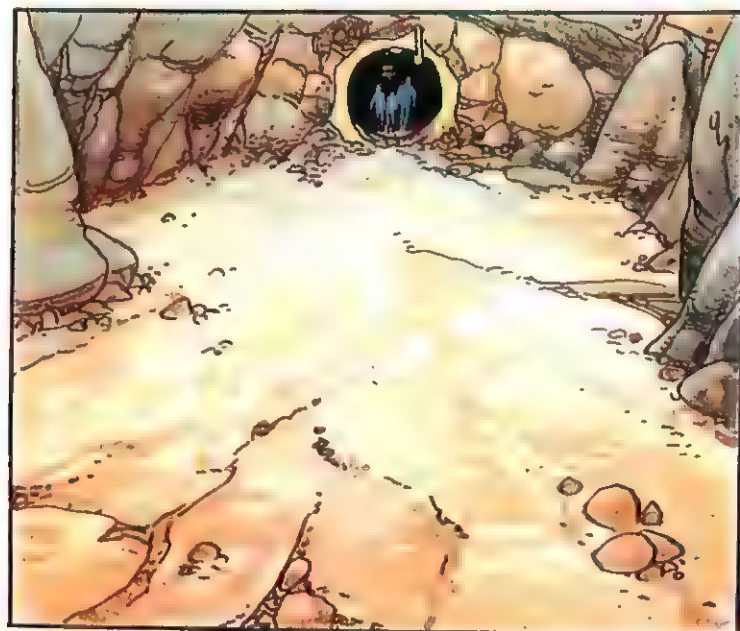
E IL
BOTTINO,
PERSO
PER COLPA
NOSTRA!



NON PREOCCUPATEVI,
RAGAZZI... VOI, VI SIETE
COMPORTATI DA
EROI!



ANDIAMO
AL MIO
VEICOLO ...
VOGLIO
CONSEGNARVI
PERSONALMEN-
TE I DIECIMILA
CREDITI
DELLA RI-
COMPENSA.



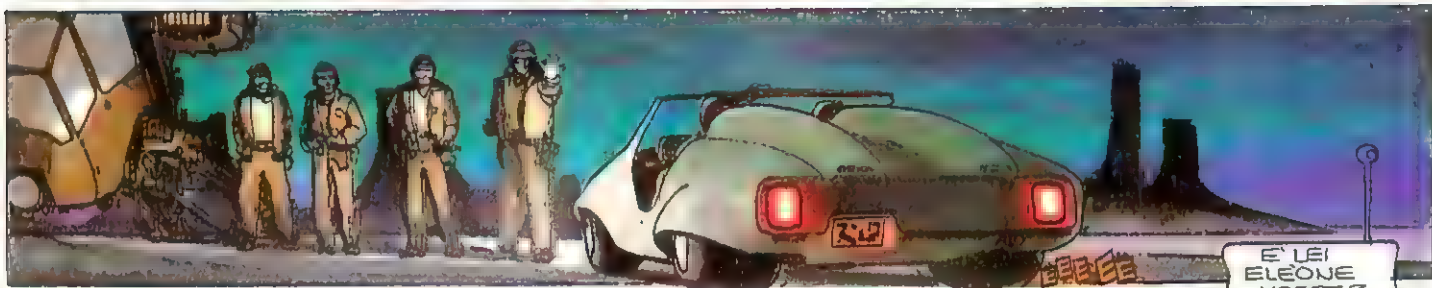
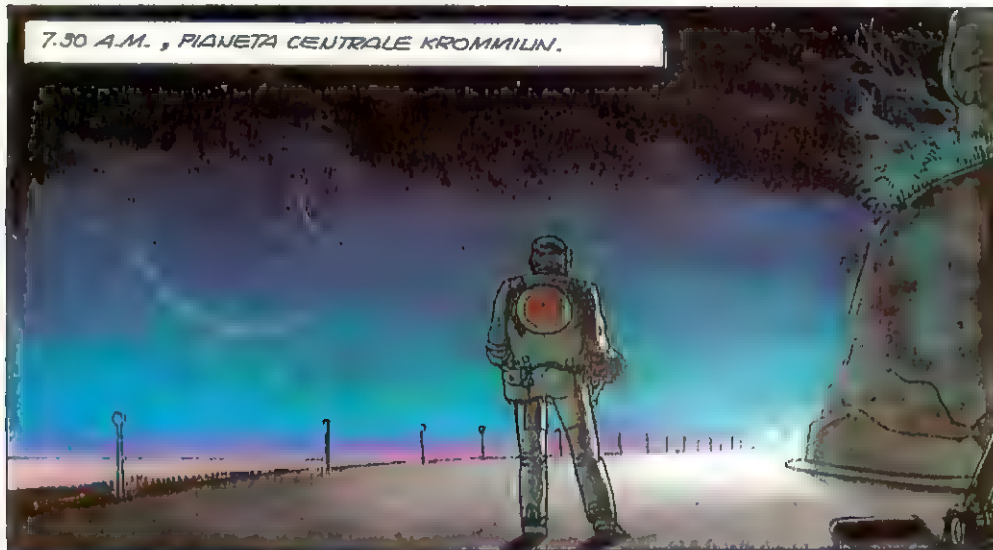
NOTIZIE
DELL'ULTIM'ORA:
IL CAPITANO
WALKIRIO
CHANDLER
E' STATO
RAPITO ...

...FINO
AD ORA
NON SI
CONOSCE
LA CIFRA
CHiesta dai
SEQUE-
STRATORI
PER IL
RISCAT-
TO ...

IL FATTO E' CHE QUANDO BURTON
E IO COMINCIAMO A LAVORA-
RE, NON RIUSCIAMO MAI A
FERMARCI.

JOE
CORTIZ
&
SEGURA
FINE

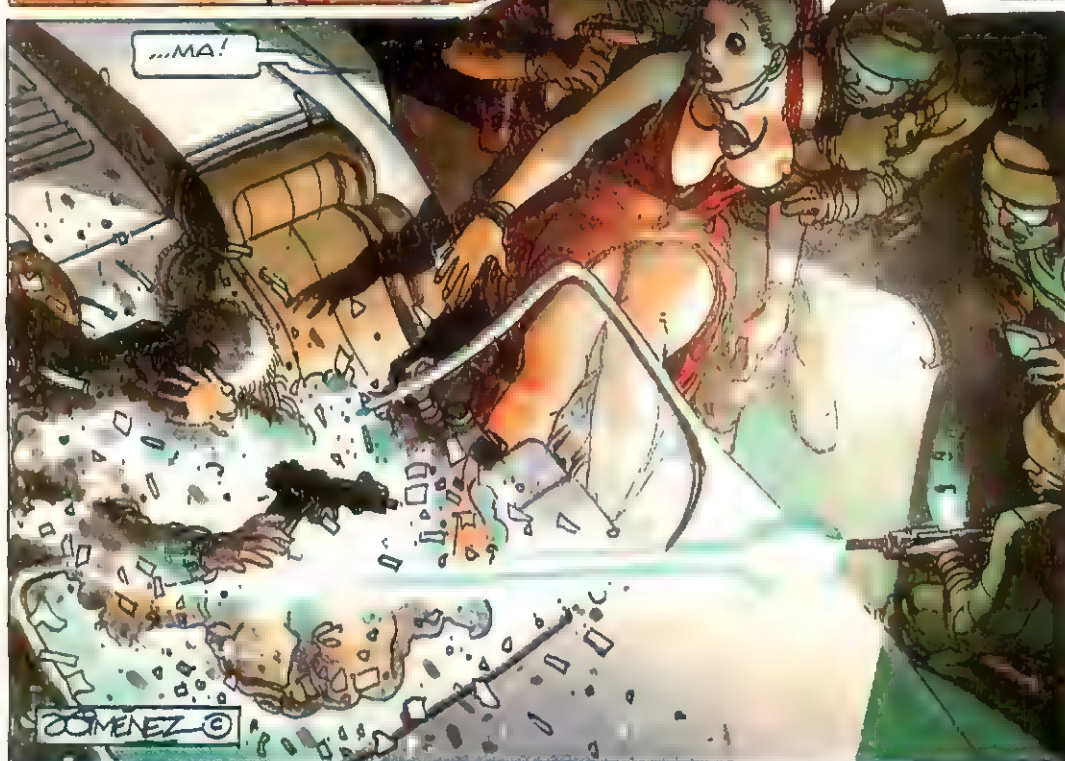
7.30 A.M. , PIANETA CENTRALE KROMMILIN.



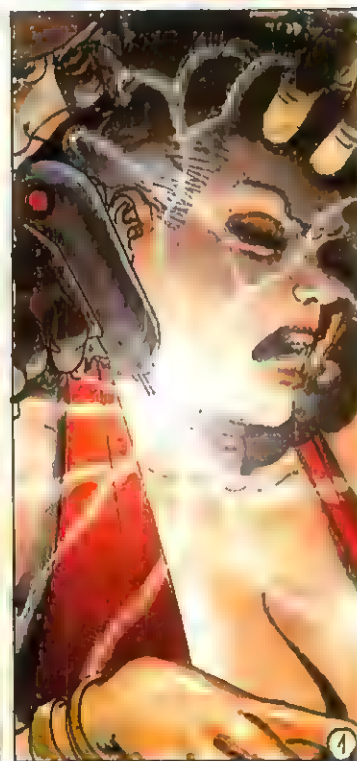
E' LEI
ELEONE
NOGET ?



SI', SONO
IO!

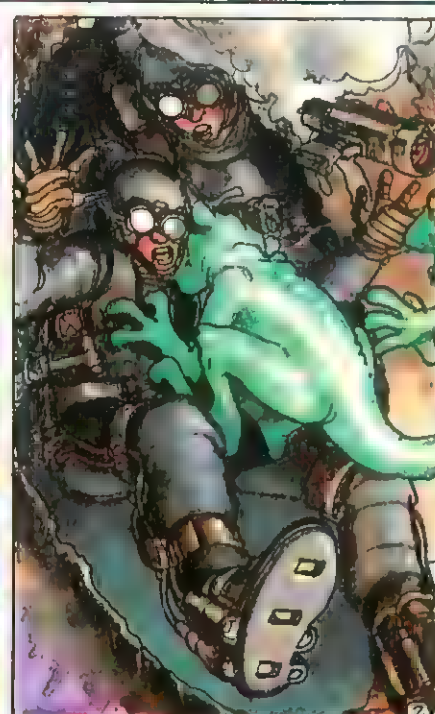
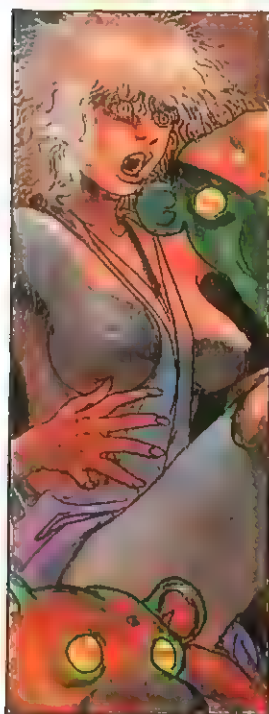
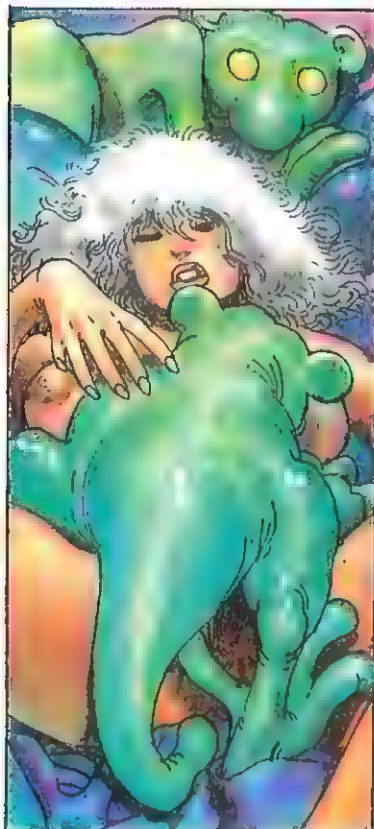
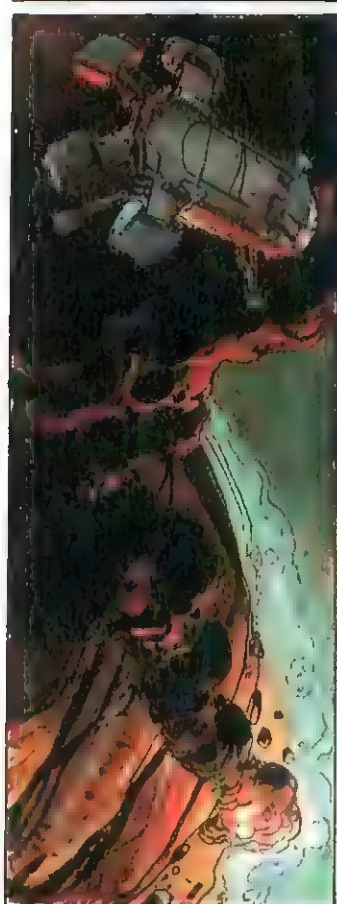
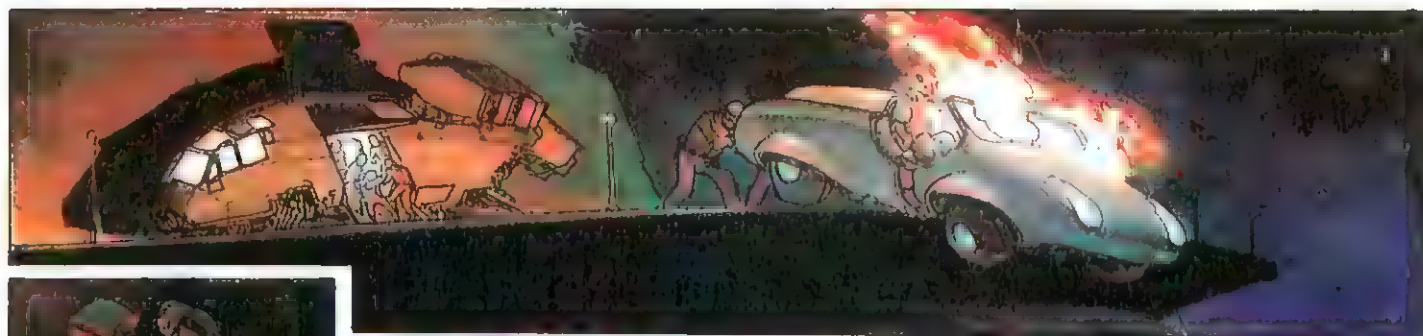


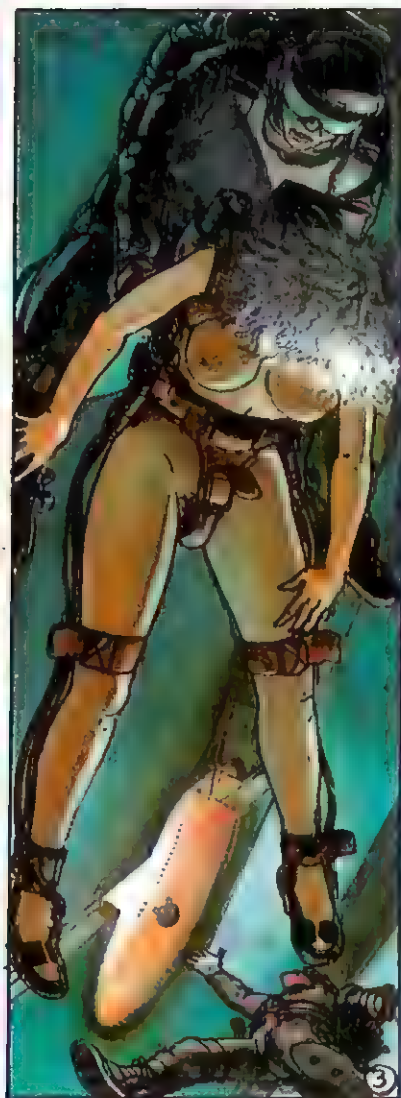
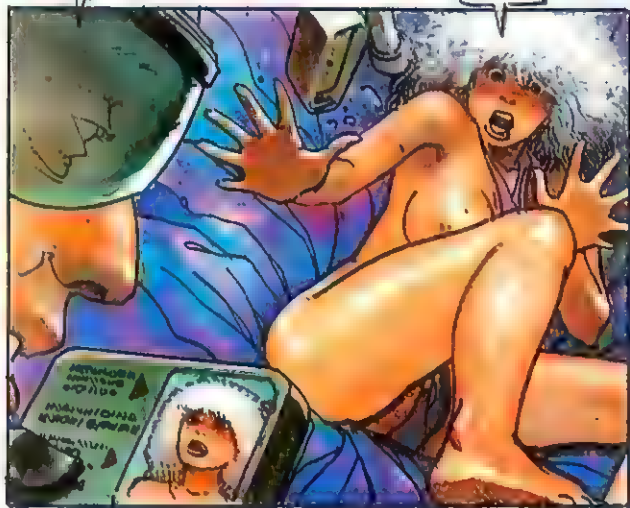
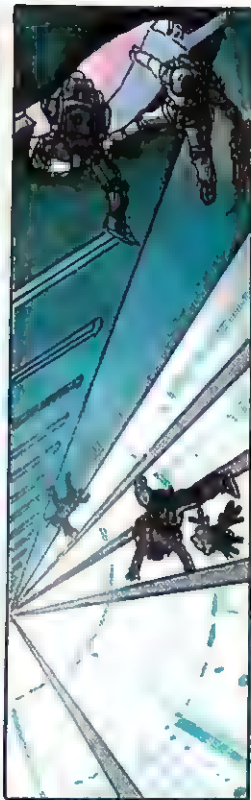
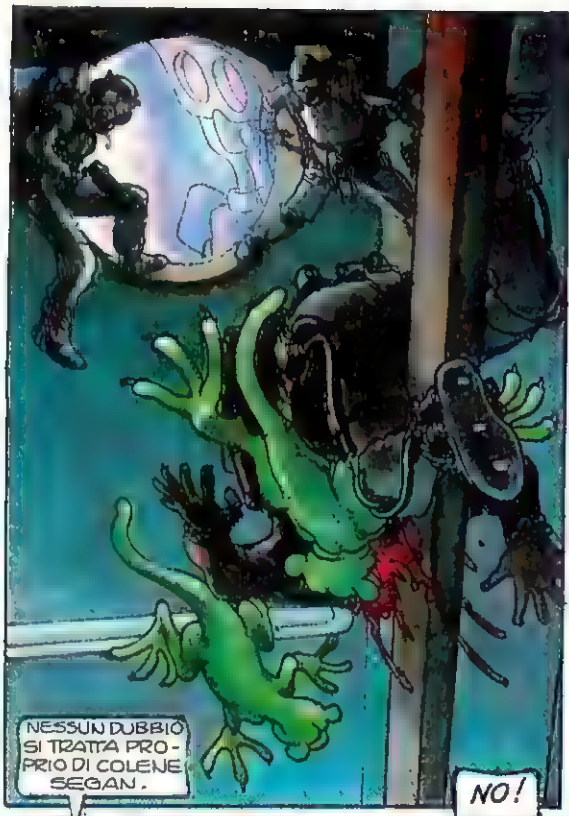
...MA!

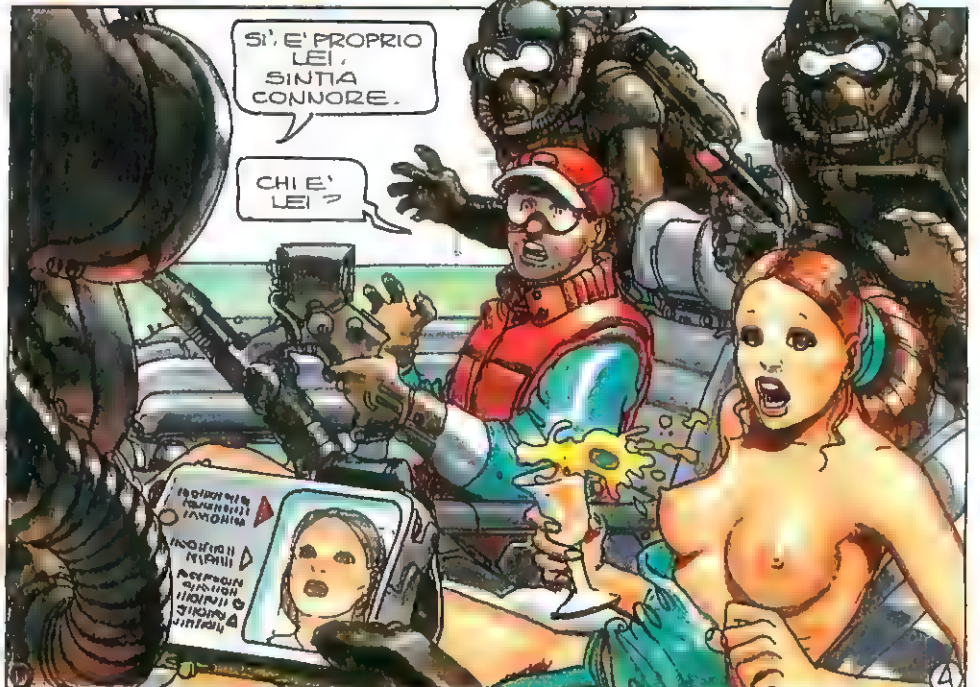
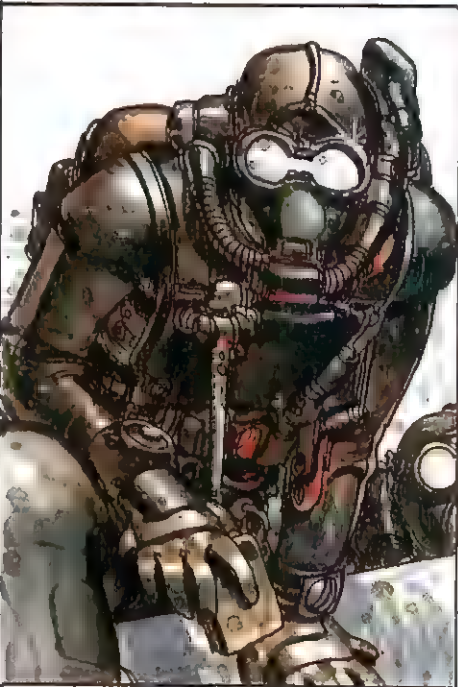
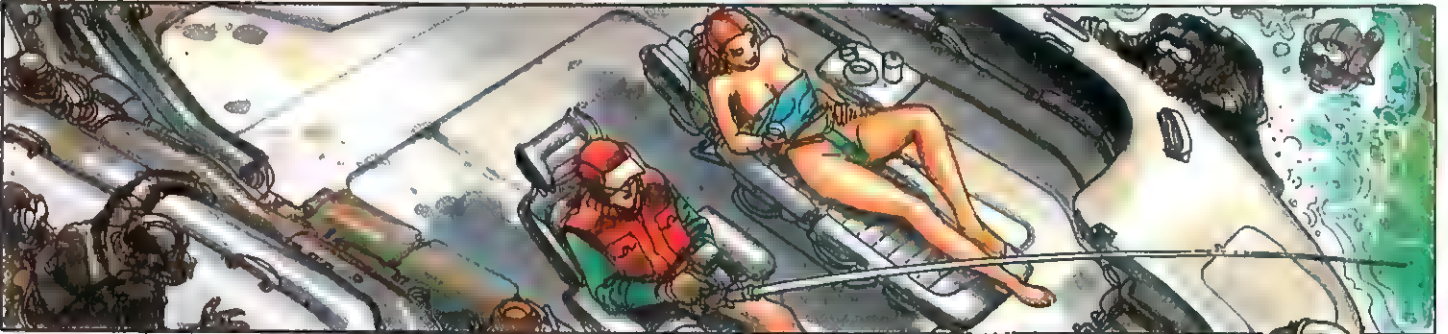
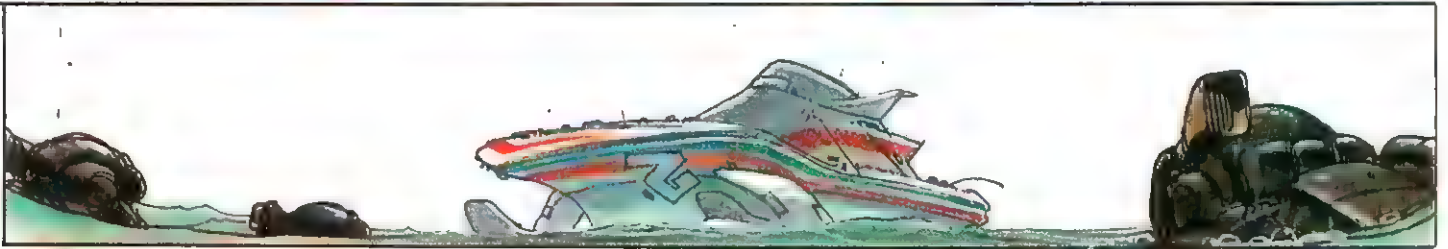
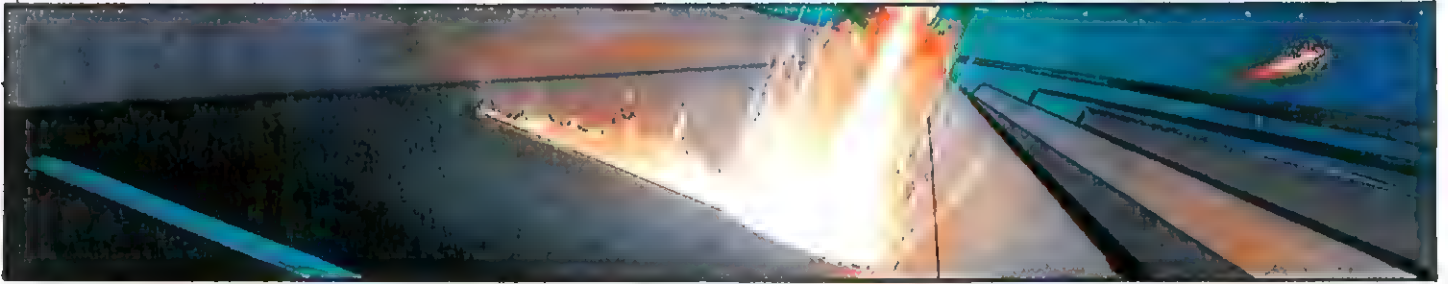
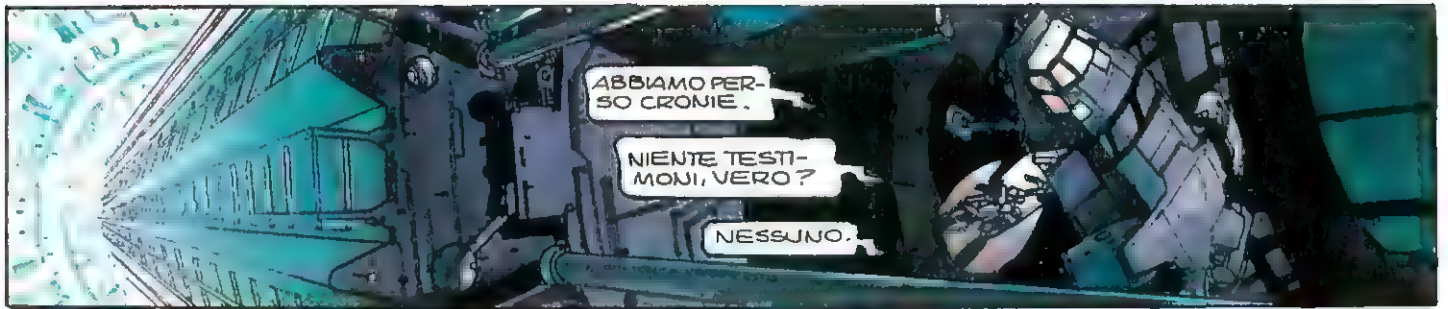


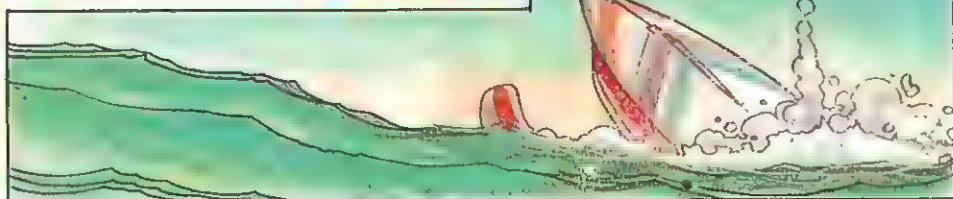
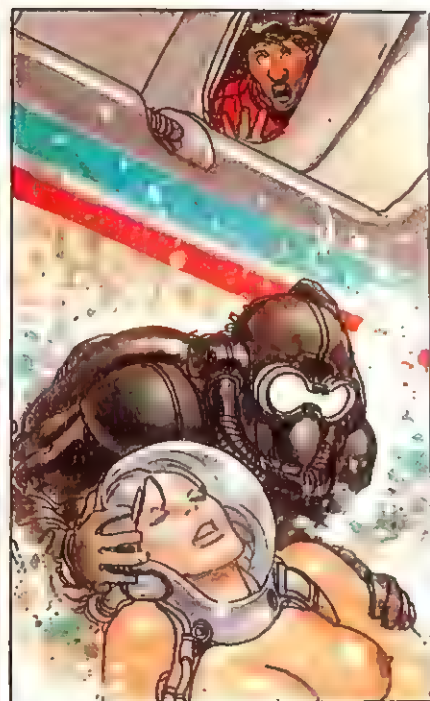
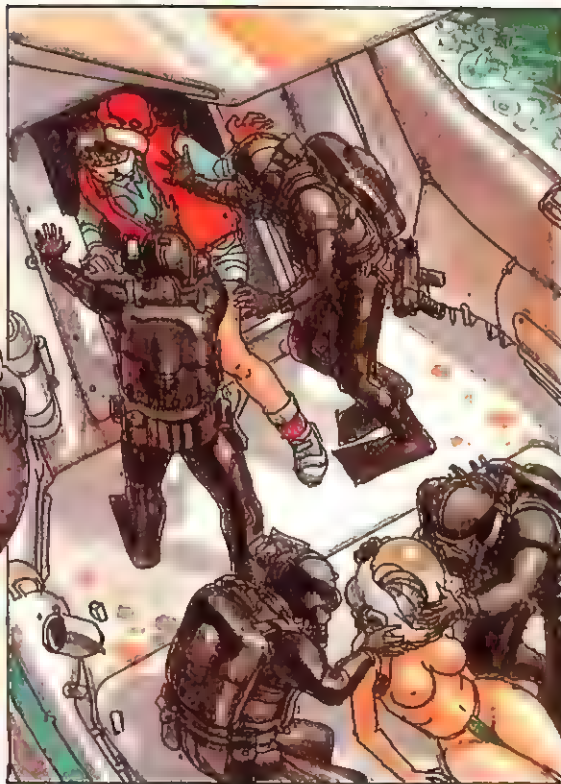
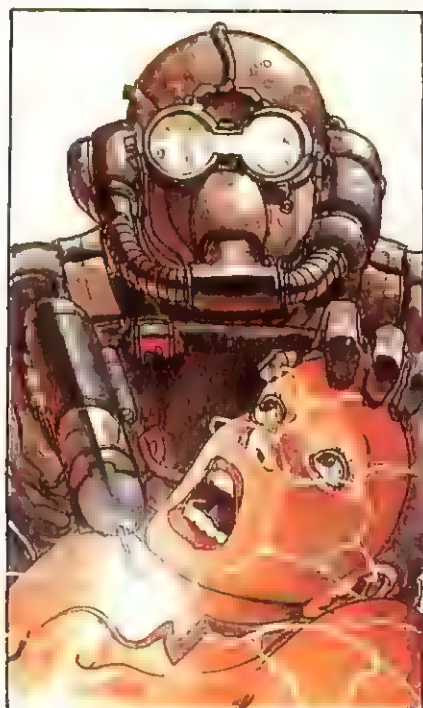
1

GIMENEZ ©

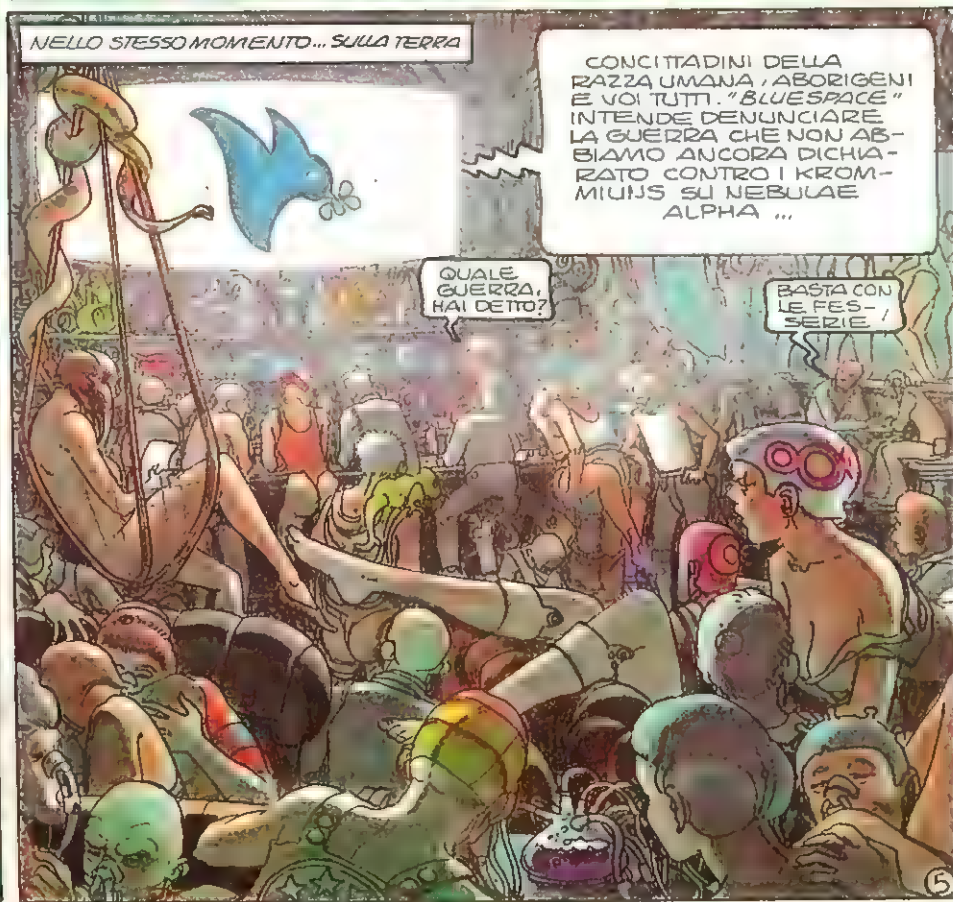








NELLO STESSO MOMENTO... SULLA TERRA



CONCITTADINI DELLA RAZZA UMANA, ABORIGENI E VOI TUTTI. "BLUESPACE" INTENDE DENUNCIARE LA GUERRA CHE NON ABBIAMO ANCORA DICHIARATO CONTRO I KROMIUNS SU NEBULAE ALPHA ...

QUALE GUERRA, HAI DETTO?

BASTA CON LE FES-SERIE!

NELLO STESSO MOMENTO SU NEBULAE ALPHA.

NON CAPISCO PERCHE' IL CO-
MANDANTE KHOR CI AB-
BIA MANDATE TUTT'E TRE PER
QUESTA MISSIONE COSI'
STUPIDA, QUANDO UNA
SOLA DI NOI ERA PIU' CHE
SUFFICIENTE.

...FINALMENTE! PRESTO SAREMO
DI RITORNO A SUBBASE.

MABA, MABET,
QUI MEGA.

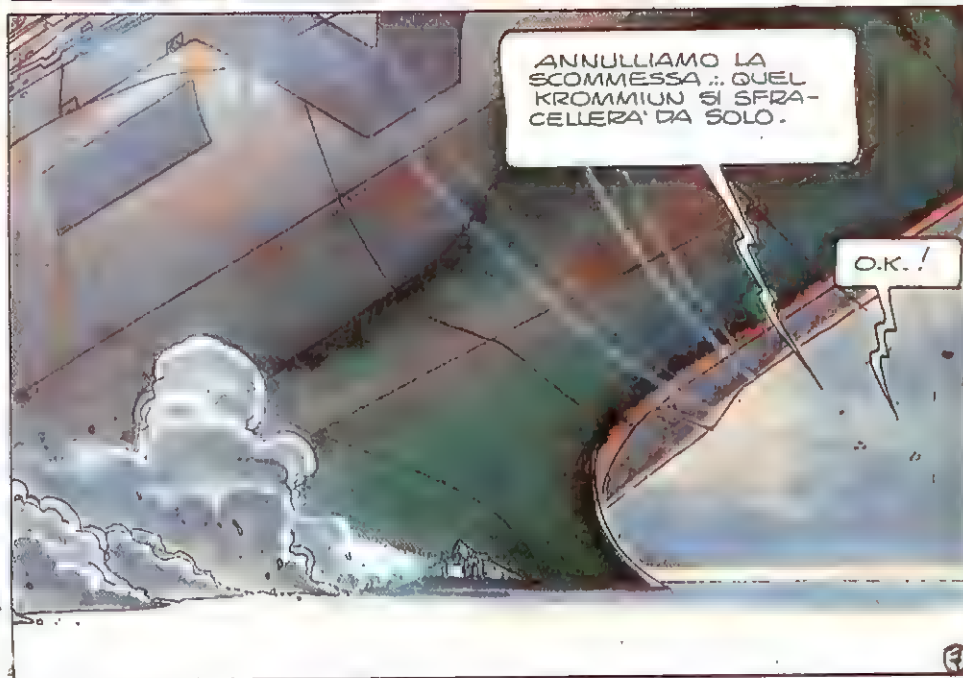
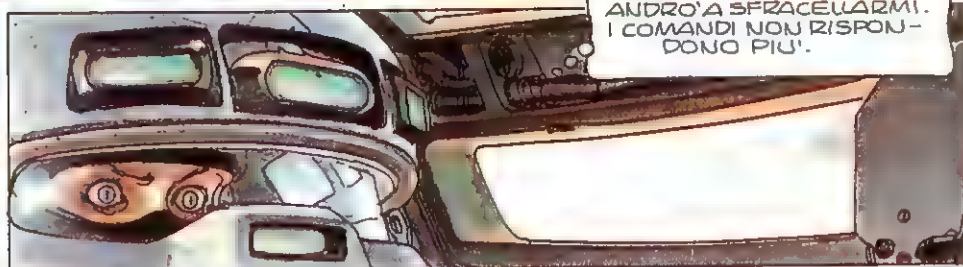
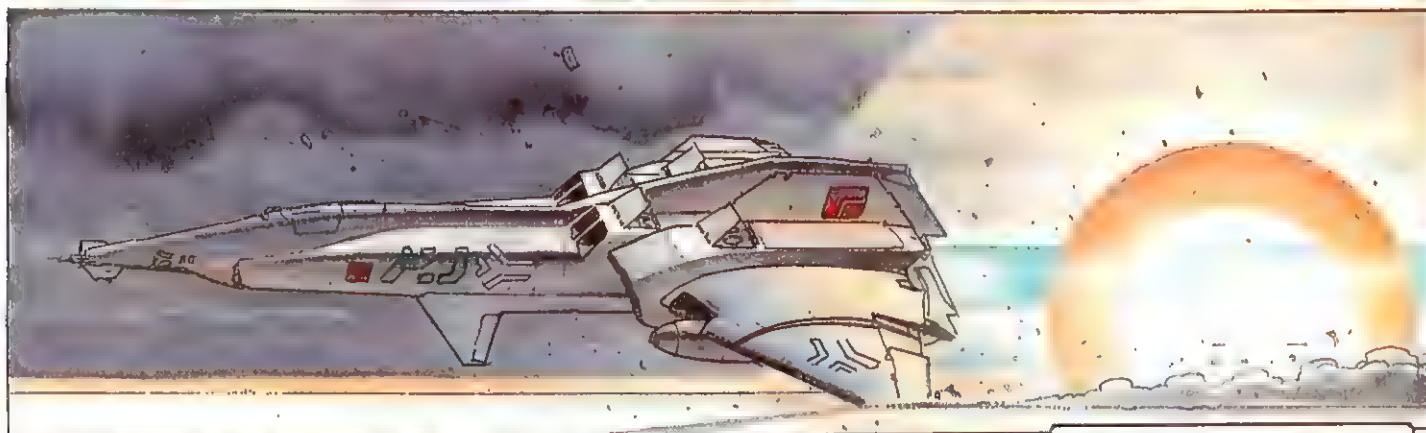
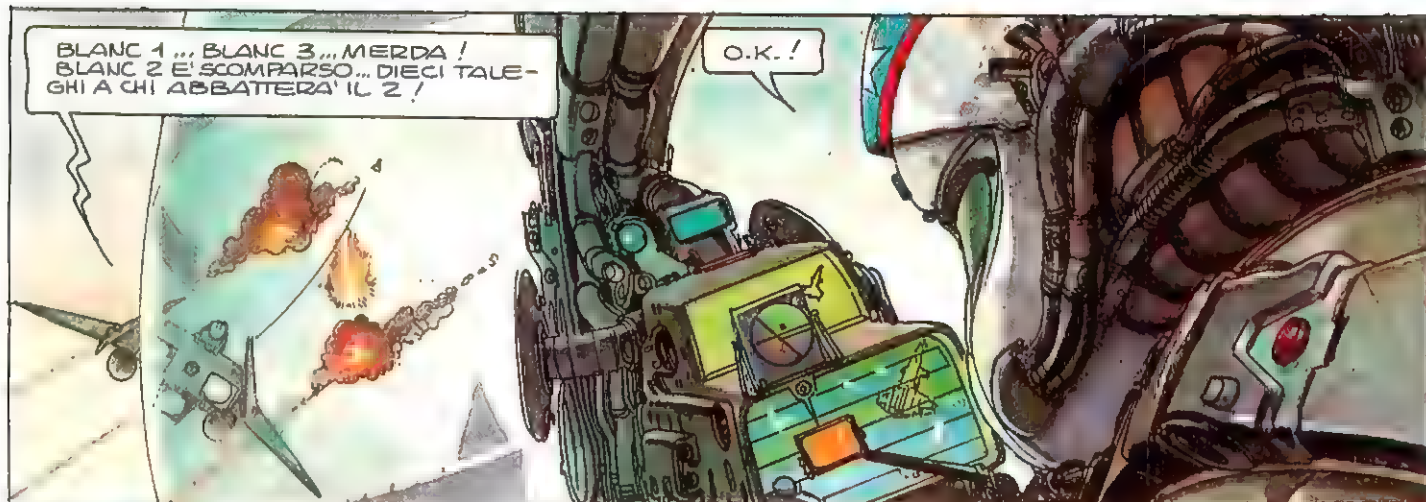
AVANTI, MEGA.

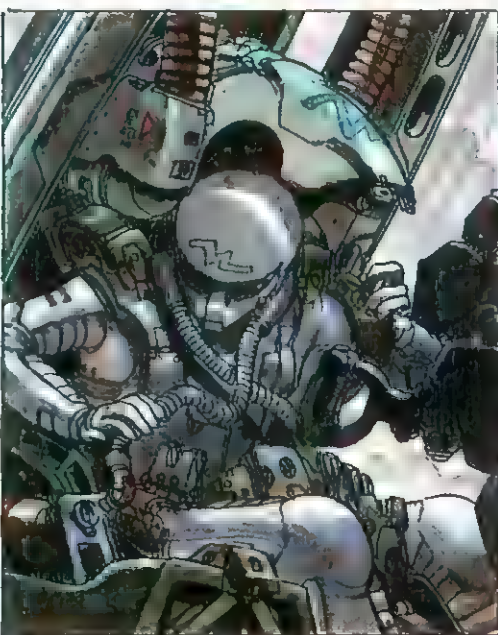
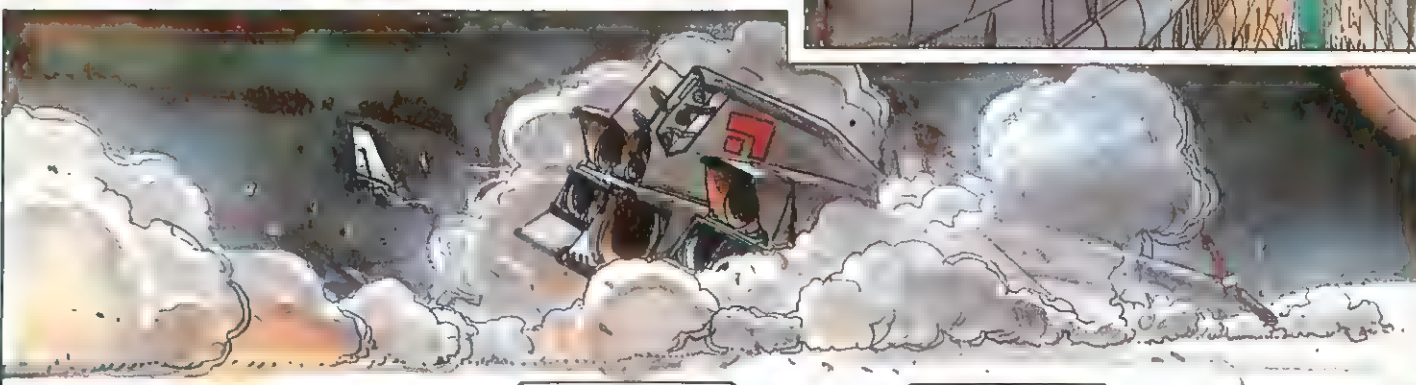
SAREBBE MEGLIO TORNARE
SEPARATAMENTE A SUB-
BASE. SIAMO UN BERSA-
GLIO TROPPO FACILE.
RICEVUTO, BLANCS?

D'ACCORDO, BUONA
FORTUNA... VEDREMO
CHI ARRIVERA' PER
PRIM...

BEEP!

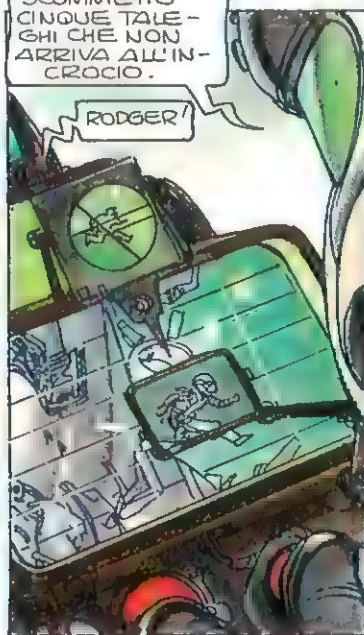
PER LA MISE-
RIA... TRE MIS-
SILI DIRETTI
CONTRO DI NOI!





SCOMMETTO CINQUE TALE-
GHI CHE NON
ARRIVA ALL'IN-
CROCIO.

RODGER!



BLUESPACE VI RINFRESCHERA' LA ME-
MORIA. NEBULAE ALPHA E' UNO DEI
RAZI PIANETI CHE, ALL' INIZIO, CONDIVI-
DEVANO COL KZOMMIJNS LA CONOLOZZA-
ZIONE PACIFICA ... MA ...

BLUESPACE?

SONO TRASMISSIO-
NI CLAN-
DESTINE REALI-
ZZATE DA
UN GRUPPO
PACIFISTA.

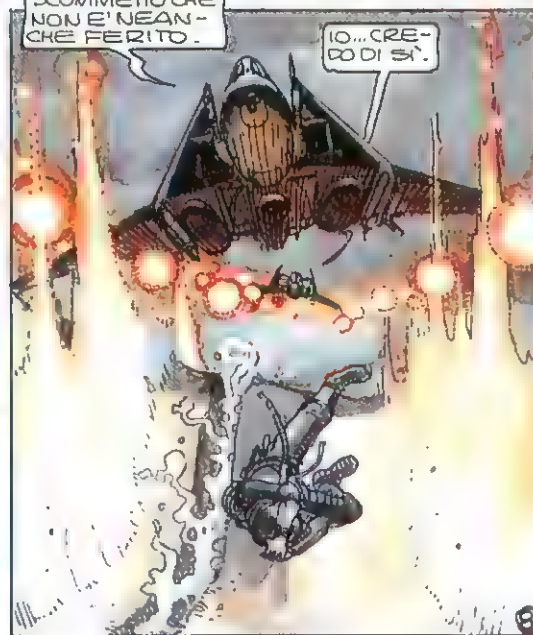
IO VOGLIO
MANOIARE.

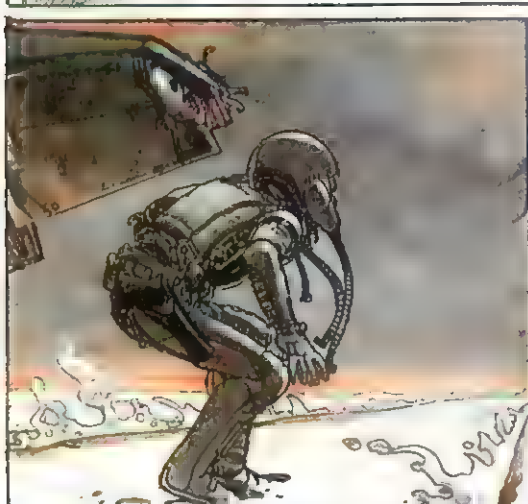
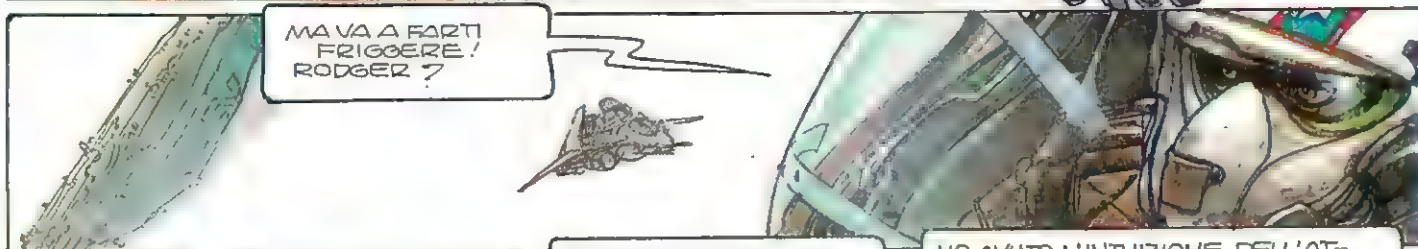
CHE RAZZA
DI STORIA.

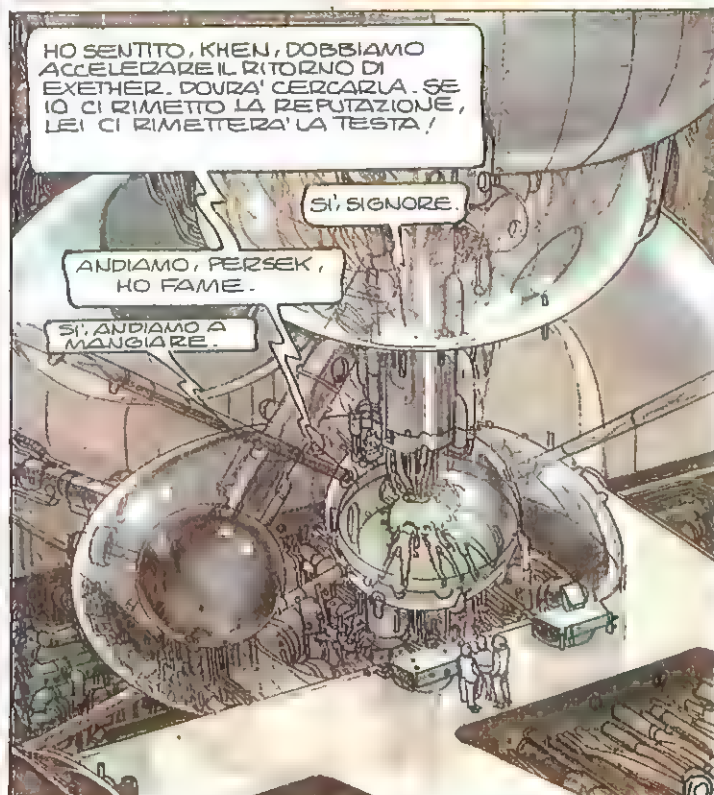
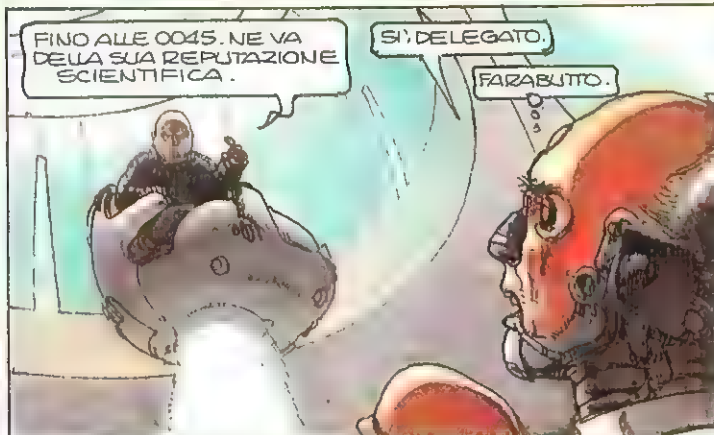
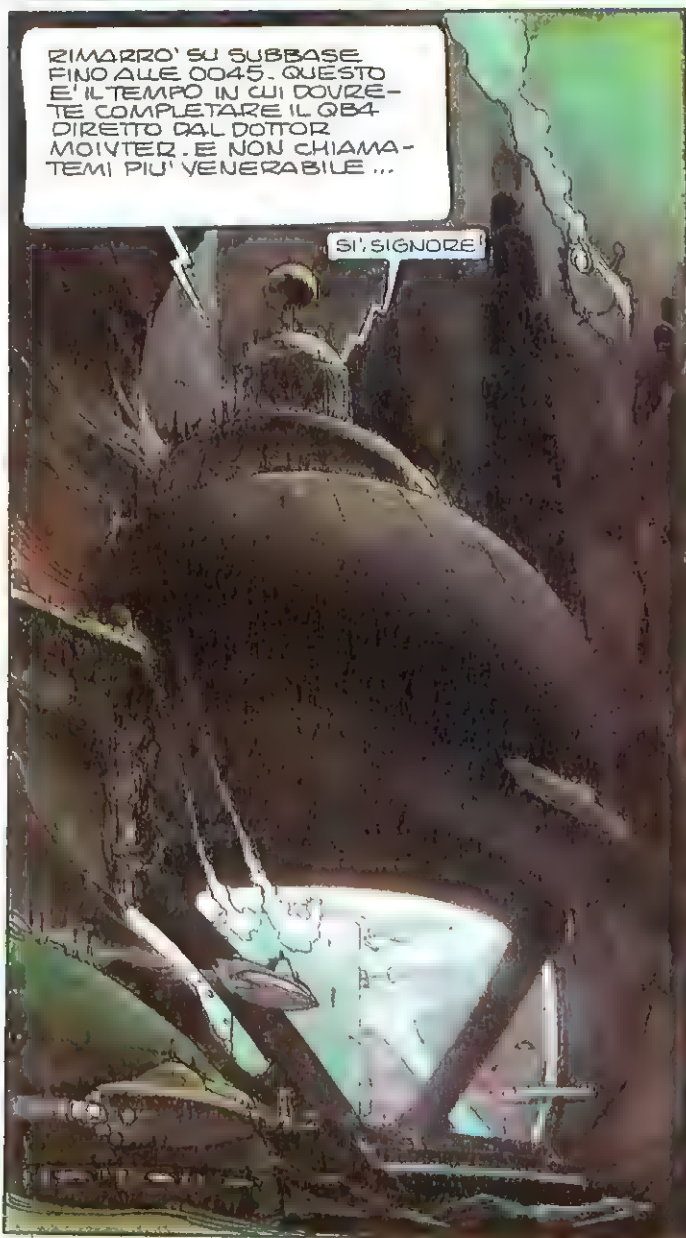
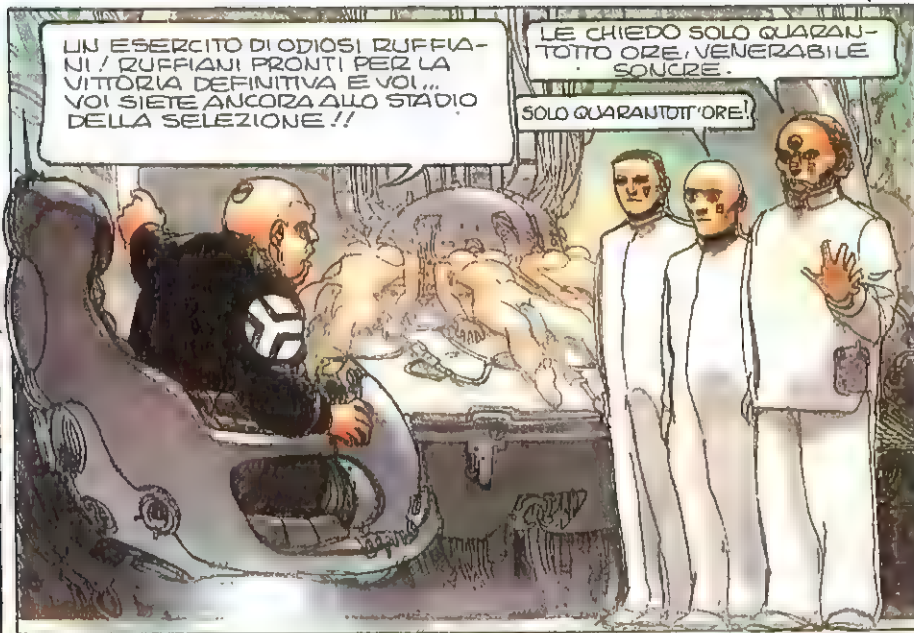


SCOMMETTO CHE
NON E' NEAN-
CHE FERITO.

IO... CRE-
DO DI SI'.









COMANDANTE KHOR, DEVO VEDERLA IMMEDIATAMENTE.

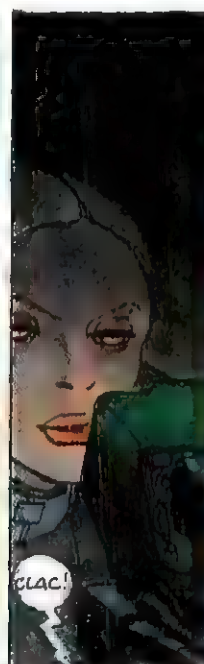
CREDI CHE QUELLA CHE CI RIMANE SERVIRA'?



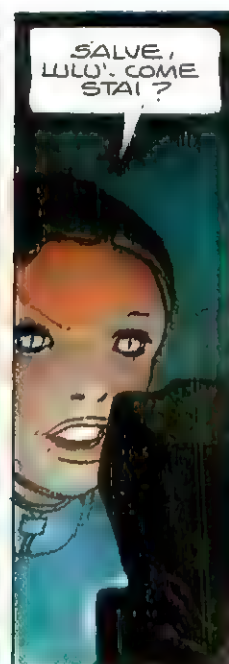
EXETHER SARA' UTILE. HAI VISTO? IL LIVELLO SOPRAMENTEALE E' AUMENTATO DEL 65%. NON C'E' NESSUN'ALTRA ALTERNATIVA.

GIA', NESSUNA.

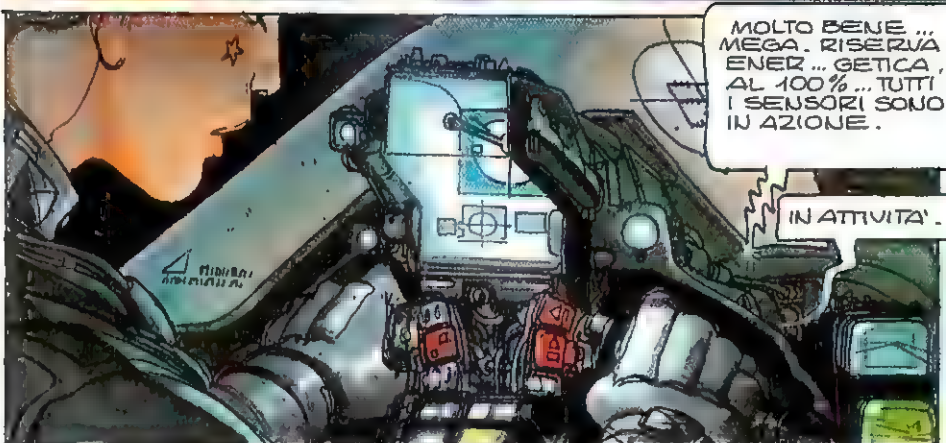
MOLTO BENE, DOTTOR KHEN. L'ATTENDO AL LIVELLO "J".



CLAC!

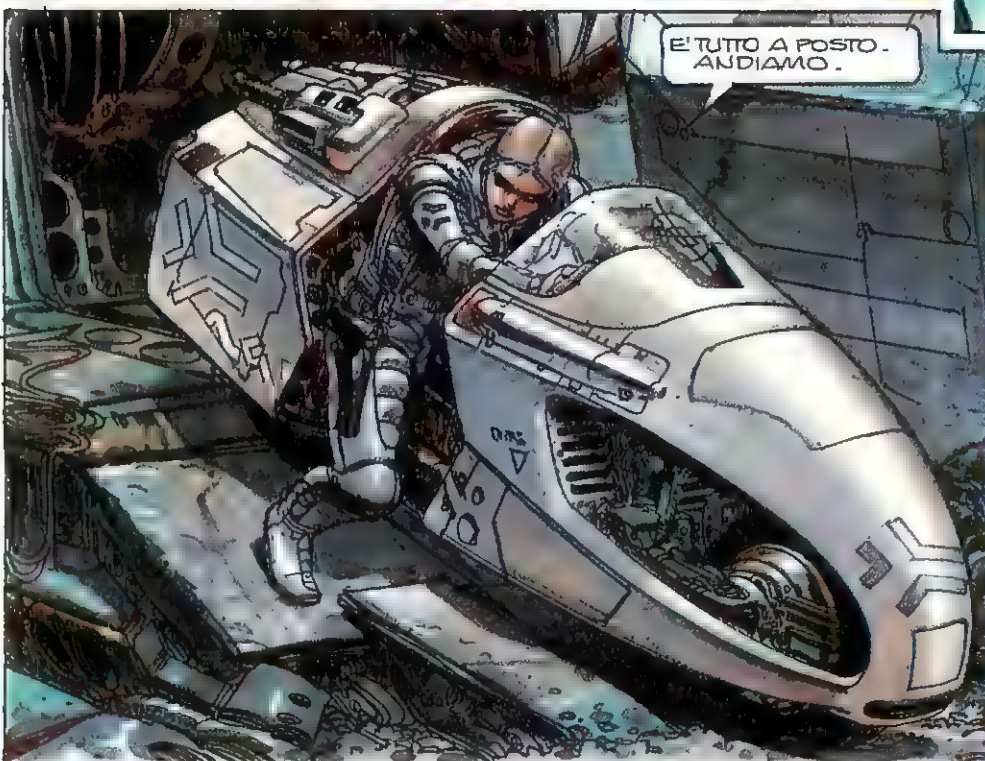


SALVE, LULU'. COME STAI?

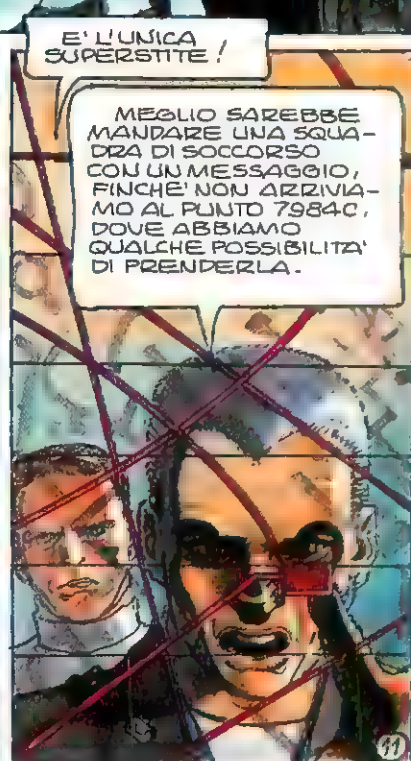


MOLTO BENE... MEGA. RISERVA... ENER... GETICA... AL 100%... TUTTI I SENSORI SONO IN AZIONE.

IN ATTIVITA'.

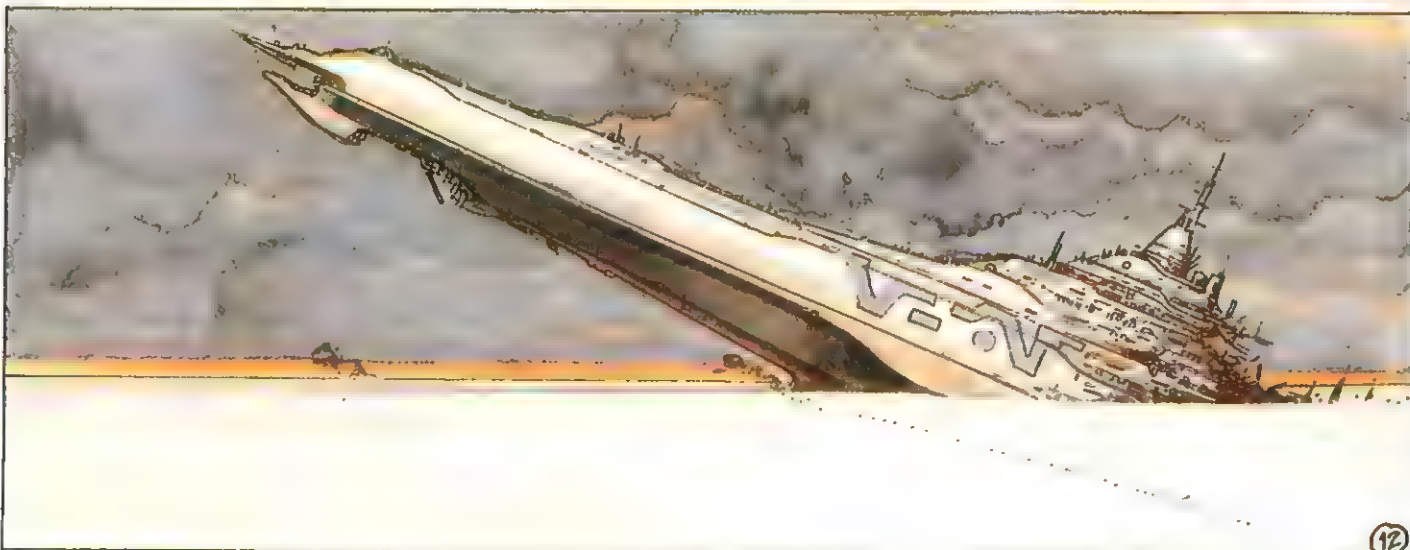
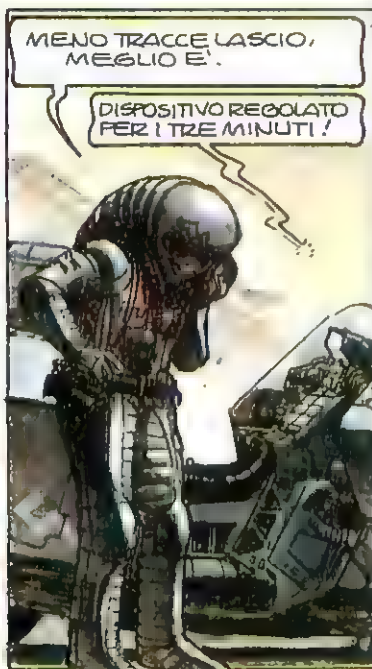


E' TUTTO A POSTO. ANDIAMO.



E' L'UNICA SUPERSTITE!

MEGLIO SAREBBE MANDARE UNA SQUADRA DI SOCCORSO CON UN MESSAGGIO, FINCHE' NON ARRIVIAMO AL PUNTO 7984C, DOVE ABBIAMO QUALCHE POSSIBILITA' DI PRENDERLA.





... DICONO "AVEVA", PERCHE' SONO CENTO-
SESSANTADUE ANNI CHE CONTINUA A ESSE-
RE SISTEMATICAMENTE DISTRUTTO DA
DIFFERENTI INVASIONI. QUEL DESERTO
HA PIU' DI QUATTROCENTO SESSANTA MI-
LIONI DI CHILOMETRI QUADRATI
DISTRUTTI DA ...

A TAVOLA.



... BOMBE TERMONUCLEARI LANCIATE DALLA VOSTRA FLOTTA,
CHE L'HANNO TRASFORMATO IN UN OCEANO DI RICCHEZZE
INCALCOLABILI, CHE AL GIORNO D'OGGI HA PERDUTO TUT-
TE LE SUE POSSIBILITA' ...

DI NUOVO LE
TRASMISSIONI
PIZZA ...

ZITTO!



JOE, HO QUALCOSA DI NUOVO
SUI RIVELATORI, VIENE DALLO
SPAZIO ESTERNO. SULLA LUNA.

C'E' UN PARASSITA NEL MIO
SISTEMA. NON RIESCO A
INTERCETTARLO.

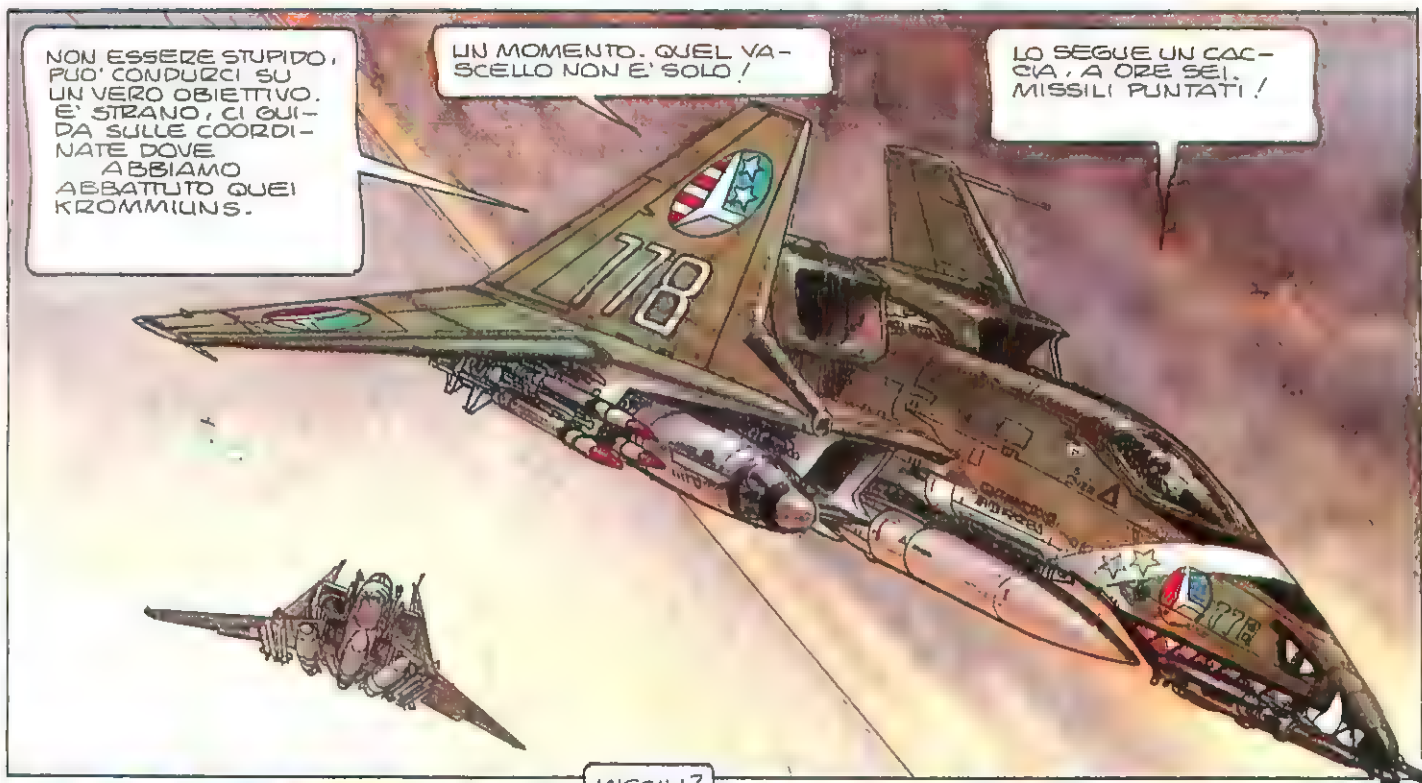


ECCOLO.

E' SOLTANTO UN VA-
SCELLO DI SOCCORSO
TELEGUIDATO.

SI', UNA SPECIE
DI VASCELLO-
ROBOT.

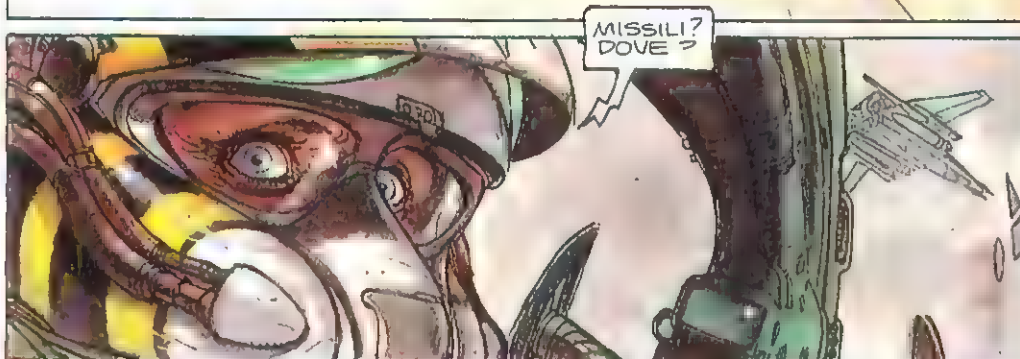
SE CI DIVERTISSIMO
A TIRARE AL BER-
SAGLIO? CI SCOMMETTO
CINQUE TALEGHI.



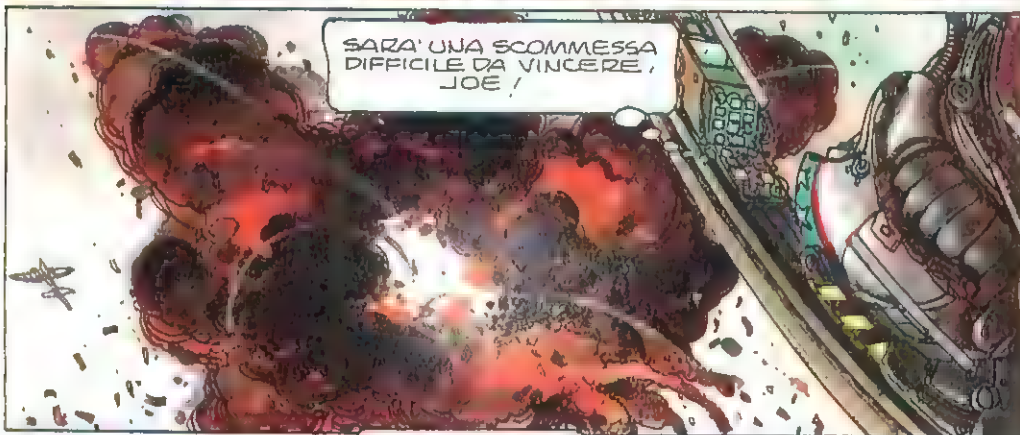
NON ESSERE STUPIDO,
PUO' CONDUCCI SU
UN VERO OBIETTIVO.
E' STRANO, CI GUI-
DA SULLE COORDI-
NATE DOVE
ABBIAMO
ABBATTUTO QUEI
KROMMIUNS.

UN MOMENTO. QUEL VA-
SCELLO NON E' SOLO!

LO SEGUE UN CAC-
CIA, A ORE SEI,
MISSILI PUNTATI!



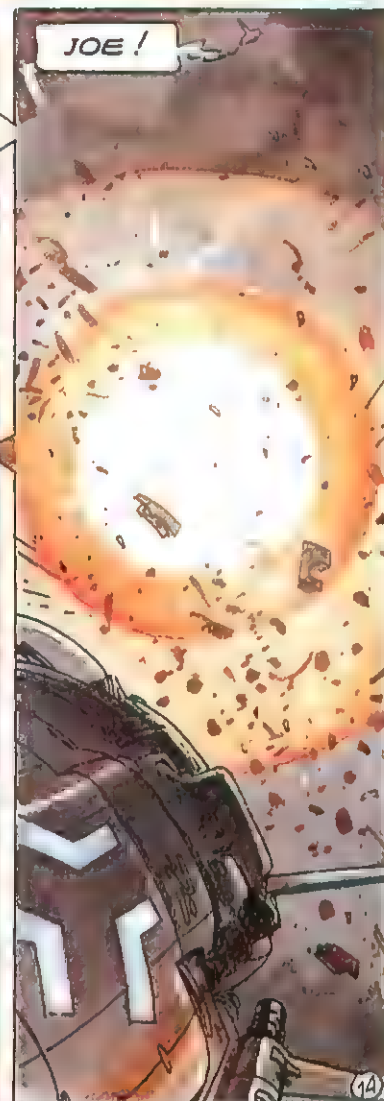
MISSILI?
DOVE?



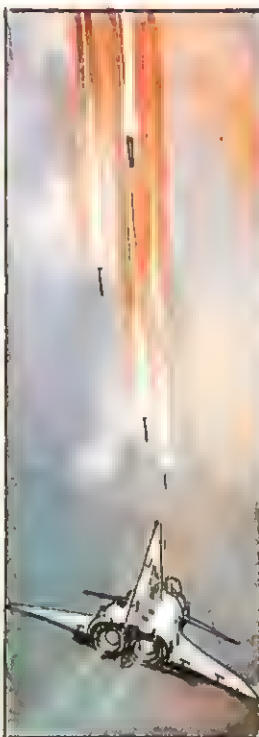
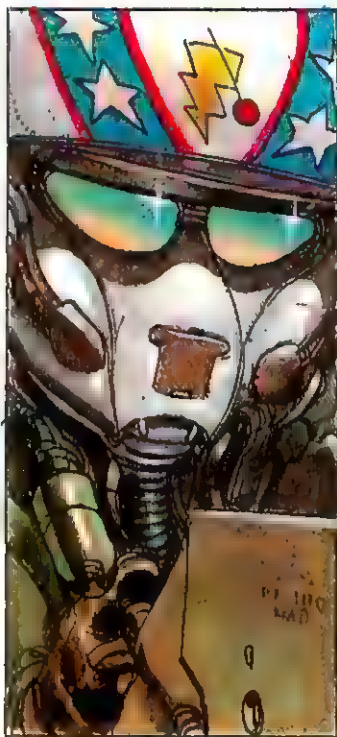
SARA' UNA SCOMMESSA
DIFFICILE DA VINCERE,
JOE!



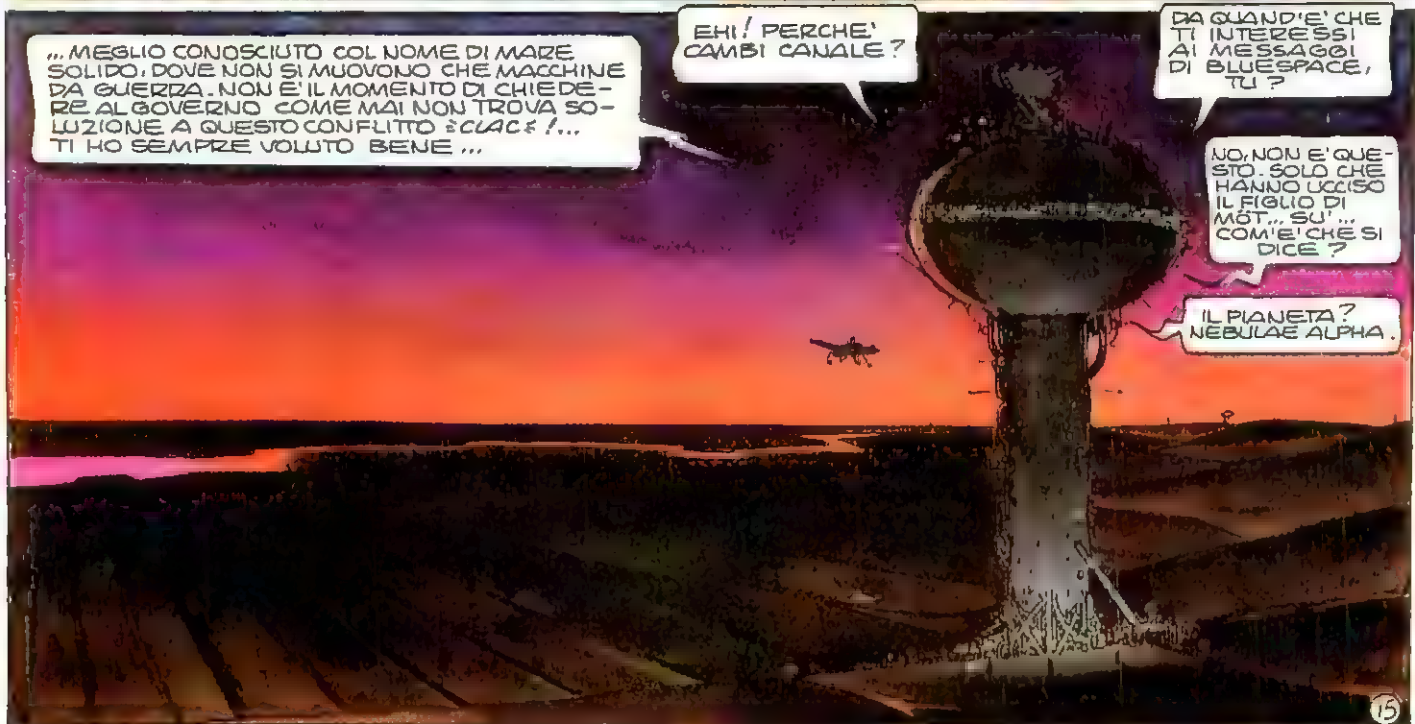
MALEDETTO
KROMMIUN!
ORA VEDRAI!



JOE!



ECCO FATTO... E ORA
SEGUIAMO IL VASCEL-
LO DI SOCCORSO.



... MEGLIO CONOSCIUTO COL NOME DI MARE
SOLIDO, DOVE NON SI MUOVONO CHE MACCHINE
DA GUERRA. NON E' IL MOMENTO DI CHIEDE-
RE AL GOVERNO COME MAI NON TROVA SO-
LUZIONE A QUESTO CONFLITTO «CLAC»!...
TI HO SEMPRE VOLUTO BENE...

EHI! PERCHE'
CAMBI CANALE?

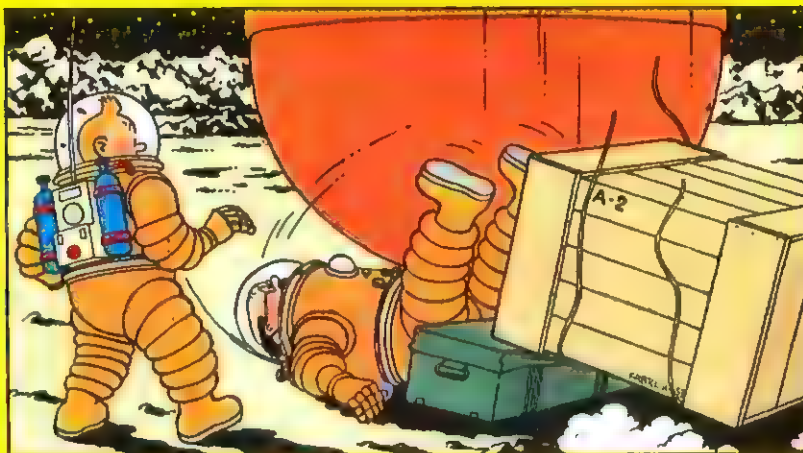
DA QUAND'E' CHE
TI INTERESSI
AI MESSAGGI
DI BLUESPACE,
TU?

NO, NON E' QUE-
STO. SOLO CHE
HANNO UCCISO
IL FIGLIO DI
MOT... SU...
COM'E' CHE SI
DICE?

IL PIANETA?
NEBULAE ALPHA.

L'AVVENTURA CONTINUA!

Dal mese di settembre potrete trovare in tutte le librerie specializzate due prestigiosi volumi della serie **GRANDI EROI** in versione cartonata

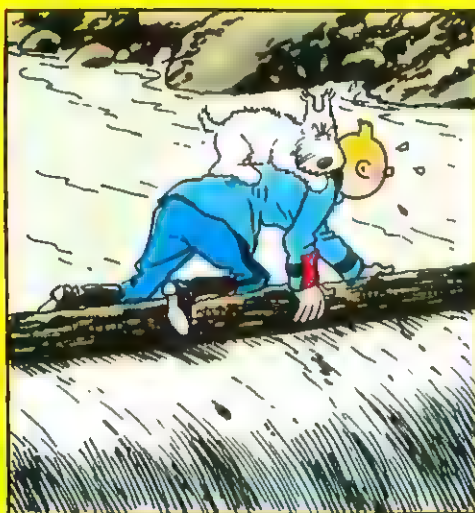


**TINTIN
OBIETTIVO LUNA**
di Hergé
64 pagine
a colori
Lire 15.000

**TINTIN
UOMINI SULLA LUNA**
di Hergé
64 pagine
a colori
Lire 15.000

e dal mese di ottobre quattro volumi
in versione cartonata

**RUDY X
BLUE MOON
EFFETTO ANTARTIDE**
di Traini
48 pagine a colori
Lire 12.000



**TINTIN
LA STELLA
MISTERIOSA**
di Hergé
64 pagine
a colori
Lire 15.000

**TINTIN
L'ORECCHIO
SPEZZATO**
di Hergé
64 pagine
a colori
L. 15.000

**TORPEDO
YANKEE DOODLE**
di Abuli & Bernet
48 pagine a colori
Lire 12.000



TROVERETE

i cartonati della serie **GRANDI EROI** anche nelle edicole
delle seguenti città: Torino, Milano, Bologna, Firenze e
Roma

VOCI IRRITATE RISUONANO SOTTO IL SUOLO DELLA BELIQA ISLANDA. IL CONSIGLIO DI NORTHOLD E' IN RIUNIONE. TEMA DEL DIBATTITO ...



... JOHNNY FALCON ! APPUNTO, SIGNOR PRESIDENTE ! SUO NIPOTE SEQUE L'ESEMPIO DI SUO FRATELLO .

E' STATO IMPRUDENTE, SI'. FORSE SI PREOCCUPA PIU' DI TROVARE SUO PADRE ...

... E DI DIMOSTRARE CHE NON HA NIENTE A CHE FARE CON L'ORDA DEL MEDIO ORIENTE, CHE NON DI TROVARE UN TERRITORIO SICURO PER NOI E I NOSTRI NUOVI ALLEATI, LA COLONIA DI SEAHAVEN. MA CIO' NON SIGNIFICA CHE SIA UN TRADITORE !

... MA, DOPO AVER VISTO IL VECCHIO MONDO SCONVOLTO DAL DISASTRO NUCLEARE, HO GIURATO DI UNIFICARE IL NUOVO MONDO. E SE PER CONSERVARE QUEST'UNITA' DEVO CONDANNARE IL RAGAZZO ... NON MI OPPORRO'.

MENTRE SI UFFICIALIZZA LA CONDANNA, A MIGLIAIA DI MIGLIA DI DISTANZA ...

... IL CONDANNATO E' PRESO DA ALTRE FACCENDE AP- PASSIONANTI, MA AL TEMPO STESSO ...

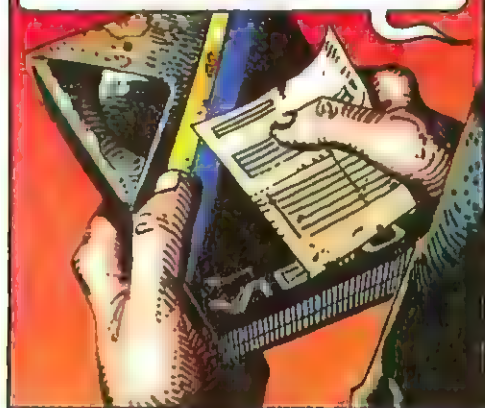
... GRAVEMENTE FRUSTRANTI.

NOTIZIE DI MIO PADRE, FINALMENTE. QUESTO NASTRO ERA NASCOSTO NELLA STATUA SEGNA- TA SULLA CARTA. SI'... NOTIZIE DI MIO PADRE, CHE PERO' NON POSSO ASCOLTARE.

SEMBRA UNA VALLE PERFETTA, EH, KUBE ?

DANCER, AMICO MIO, E' PROPRIO CIO' CHE OCCORRE A NORTHOLD E SEAHAVEN... MAGARI POTESSIMO ANNUNCIARCILO, EH, JOHNNY ?

SI'! **MAGARI!** SE L'APPA-
RECCHIO FUNZIONASSE, POTREI
VEDERE ANCHE IL NASTRO DI
MIO PADRE!



A SEHAVEN CI SONO VIDEOREGI-
STRATORI, JOHNNY. E QUANDO
SAPRANNO COS'ABBIAMO SCOPERTO,
TE LI METTERANNO VOLENTIERI A
DISPOSIZIONE, AMICO.



TORNIAMO SULLA
COSTA PRIMA DI PER-
DERE LA NAVE DI
SOCCORSO.

SPERAVANO CHE TORNASSE A RACCOGLIERLI UNA NAVE SIMILE A QUELLA
CHE AVEVANO PERSO... DEVONO ACCONTENTARSI DI QUEL CHE ARRIVA...
UN CARGO.

NON AVETE
VIDEO?... E
LA RADIO E'
IN AVARIA?...
MA...

NON LAMENTARTI, RAGAZZO! IL NOSTRO E'
UN **CARGO**, MICA UN **TRANSATLANTICO**!
QUELLI DI SEHAVEN CI HANNO FATTO
QUALCHE FAVORE... E IL VOSTRO RECUPERO
E' UN MODO PER **SDEBITARCI**...



SONO BEN POCHI, IN QUESTO FOTTUTO NUOVO
MONDO A POSSEDERE UNO STRUMENTO
PER COMUNICAZIONI COME QUELLO CHE
VOI AVETE ALLEGREMENTE **SFASCIATO**,
COSI' NON **PIANGERE**... E GODITI IL VIAGGIO!

UN LUNGO VIAGGIO,
SPECIALMENTE PER
JOHNNY FALCON.



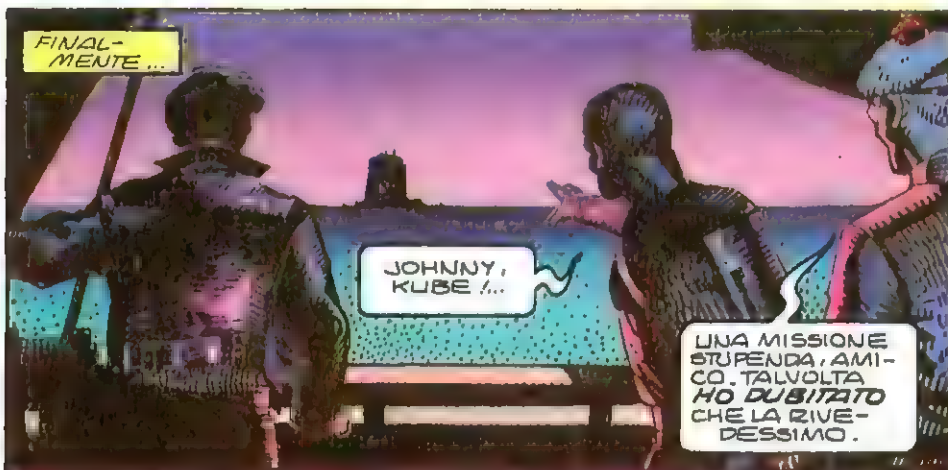
E SE QUELLE DI MIO PADRE
SONO **BRUTTE NOTIZIE**? O FEG-
GIO, SE STA CON QUELLE CANA-
GLIE DEL DESERTO? CHE COSA RAC-
CONTO IN TAL CASO A LIANA E AI
SUOI?

HA UN PORTO
TROPPO POCO
PROFONDO PER
QUESTO DINOSAUR-
RO. ORA DOVRETE
ARRANGIARVI...

ORMAI... NON CI
PERDIAMO PIU',
CAPITANO.



FINAL-
MENTE...



JOHNNY,
KUBE!...

UNA MISSIONE
STUPENDA, AMI-
CO. TALVOLTA
HO DUBITATO
CHE LA RIVE-
DESSIMO.



SEAHAVEN,
FINALMENTE!
AVEVO
DIMENTICATO
QUANT'ERA
QUIETA E BELLA AL
TRAMONTO!

SÌ, KUBE, E NON AVREI
MAI IMMAGINATO DI RIEN-
TRARE A REMI E DALLA POR-
TA POSTERIORE! PERO' E'
STUPENDO TORNARE!

MA... COME MAI NESSUNO CI
HA AVVISTATO? NON CHE
PRETENDESSI LA **MARCIA**
TRIONFALE, JOHNNY, MA... LE
SENTINELLE?

LA SICU-
REZZA NON
E' IL LORO
FORTE,
DANCER!

...CONFIDANO
SOLO NELLA
SEGRETTEZZA
DELLE
COORDINATE
E...

UN MOMENTO!
KUBE, JOHNNY...

...TEMO CHE QUANTO
GARANTIVA LA LORO
SICUREZZA ... NON
SERVA PIU'!

OH, NO!

CHI PUO'
ESSERE
STATO?

CHI?...

JOHNNY... FORSE NON SONO TUTTI MORTI...
FORSE...

ABBASSATE LA VOCE... E DATE UN' OCCHIATA.

CHI E' STATO IL BASTARDO A FARE QUESTO?!

QUALCUNO E' ANCORA VIVO!

MEGLIO ESSERE PRUDENTI.

NON SAPPIAMO SE SONO AMICI, O ...

KLIK

KLIK

KLIK

...NEMI-
CI.



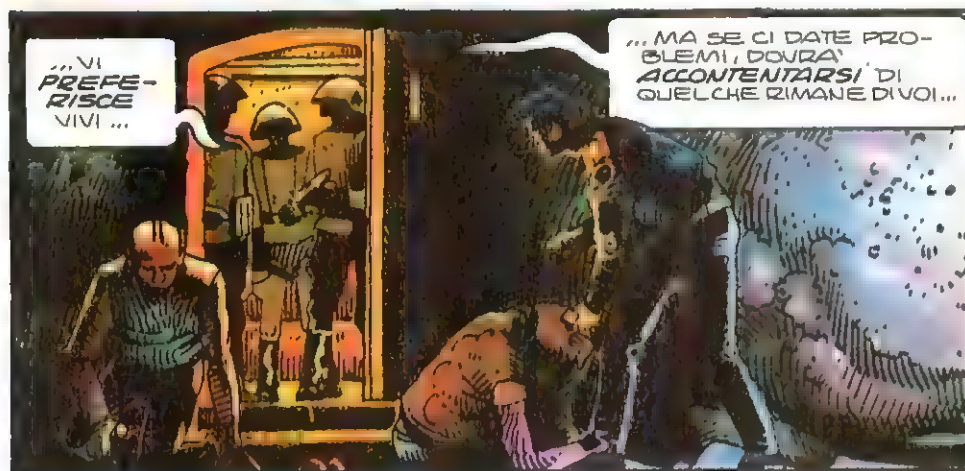
SI'. RICONOSCIAMO
MO LE **UNIFORMI** ...
E IL **MASSACRO** !

E NOI RICONOSCIAMO VOI.
IL NOSTRO **LEADER** HA
POSTO UNA **TAGLIA** SULLE
VOSTRE TESTE .



VUOLE **PRENDERVI** FIN DA
QUANDO AVETE COMBINATO QUEL
CASINO A CASABLANCA .

...E NOI VOGLIAMO
LA **TAGLIA** !



...VI
PREFE-
RISCE
VIVI ...

... MA SE CI DATE PRO-
BLEMI, DOVRA'
ACCONTENTARSI DI
QUEL CHE RIMANE DI VOI ...



PORCI !
MALEDETTI
PORCI
ASSASSINI !

NON SANNO
NEMMENO
COSA SIANO
I **PROBLEMI** !
GLIELO
FARO' CAPI-
RE IO !



EHM ... JOHNNY ,
AMICO MIO ,
QUESTA CELLA
E' UN PO'
TROPPA
PICCOLA PER LE
DIMOSTRAZIONI .

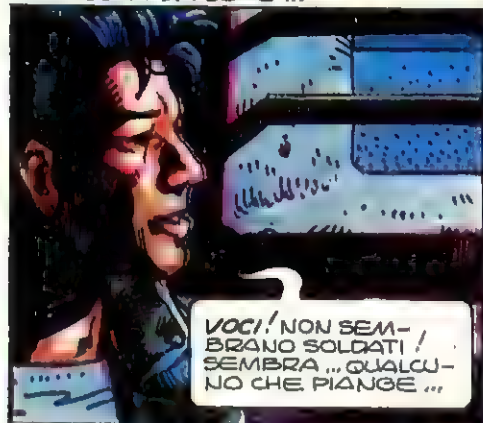
E CI SONO
BEN POCHE
POSSIBILITA'
DI **FUGA** .

VIENI, KUBE ! NON CI
ARRENDEREMO
FINCHE' NON SAREMO
DEL TUTTO FINITI ! SE
RIESCO A PASSARE
CON LA TESTA FRA
LE **SBARRE** ,
SONO SICURO CHE ...



...VEDREMO ...
GRAN
BRUTTA
USCITA ...

MA RITRAENDOSI, JOHNNY ODE
QUALCOSA DA SOTTO ...



VOCI! NON SEM-
BRANO SOLDATI!
SEMBRA ... QUALCU-
NO CHE PIANGE ...



ALZATEMI ...
FORSE RIESCO A
VEDERE MEGLIO ...
COSÌ, ECCO! VEDO
LUCE ...

FORSE NELLE CEL-
LE SOTTOSTANTI CI
SONO DEI **SUPER-**
STITI. TI VIENE
QUALCHE IDEA,
DANCER?

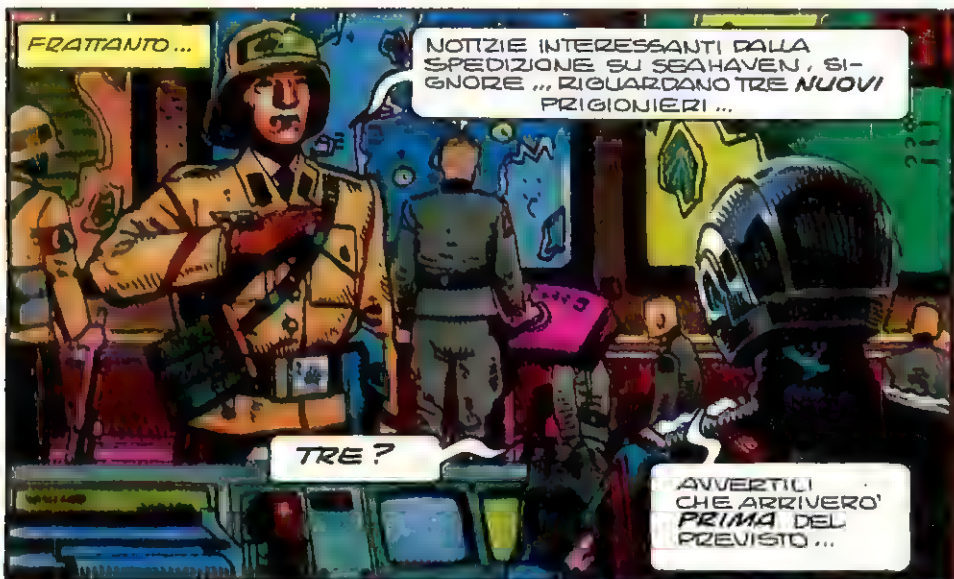


KRII-I-IK!

CREDEVO
CHE NON
ME L'A-
VRESSI MAI
CHiesto!



NON HO CAVO SUFFICIENTE
PER ARRIVARE DI SICURO
FINO LÌ. MA SE TI ACCONTENTI
DI UNA **GITARELLA** NEI
DINTORNI ...

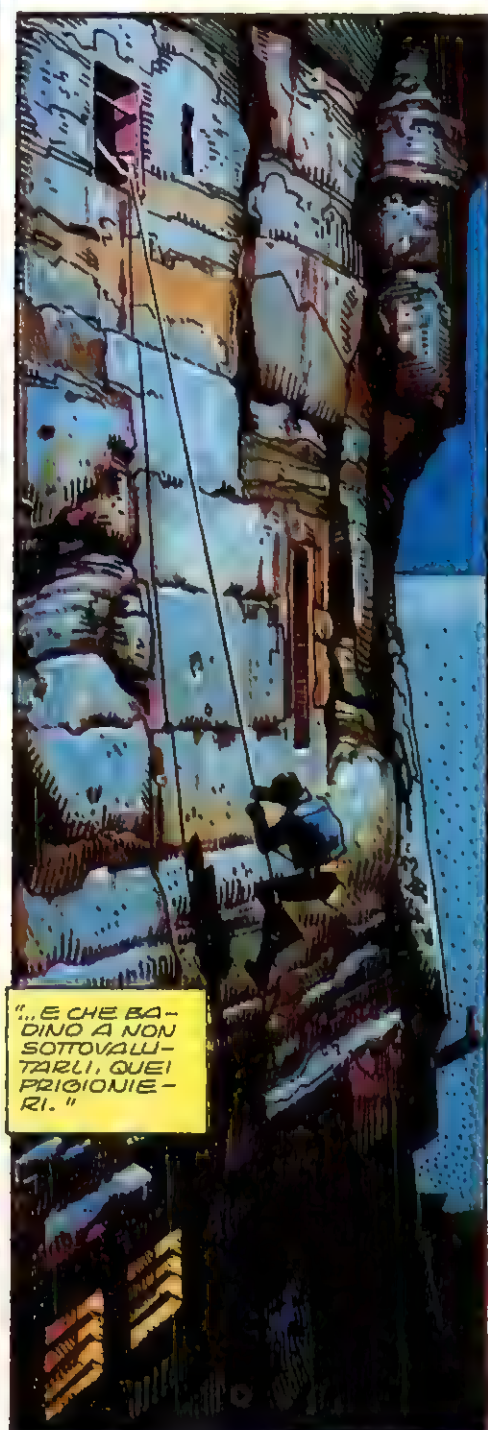


FRATTANTO ...

NOTIZIE INTERESSANTI DALLA
SPEDIZIONE SU SEAHAVEN, SI-
GNORE ... RIGUARDANO TRE **NUOVI**
PRIGIONIERI ...

TRE?

AVVERTILI
CHE ARRIVERO'
PRIMA DEL
PREVISTO ...



"... E CHE BA-
DINO A NON
SOTTOVALU-
TARLI, QUEI
PRIGIONIE-
RI."



IL CAVO DI DANCER
DEV'ESSERE QUA-
SI FINITO ...

...MA POSSO GIA'
VEDERE COSA
C'E' QUI DENTRO
E ...

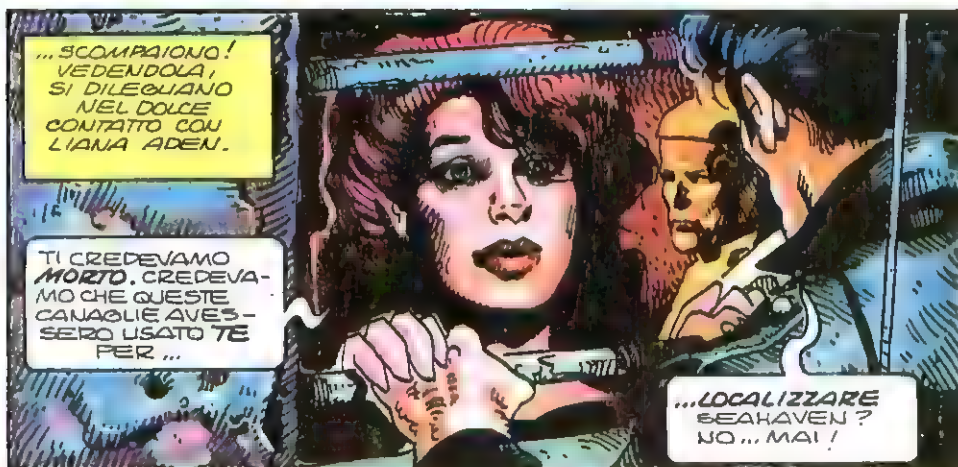


TUTTE LE TERRIBILI PAURE CHE DIVO-
RAVANO JOHNNY FIN DALLA VISTA DEL
PRIMO CADAVERE FRA LE MURA DI
SEAHAVEN ...



LIANA !!

J ... JOHNNY!
OH, DIO MIO ...
JOHNNY!



...SCOMPAIONO!
VEDENDOLA,
SI DILEGUANO
NEL DOLCE
CONTATTO CON
LIANA ADEN.

TI CREDEVAMO
MORTO. CREDEVA-
MO CHE QUESTE
CANAGIE AVESS-
SERO USATO TE
PER ...

...LOCALIZZARE
SEAHAVEN?
NO ... MAI!



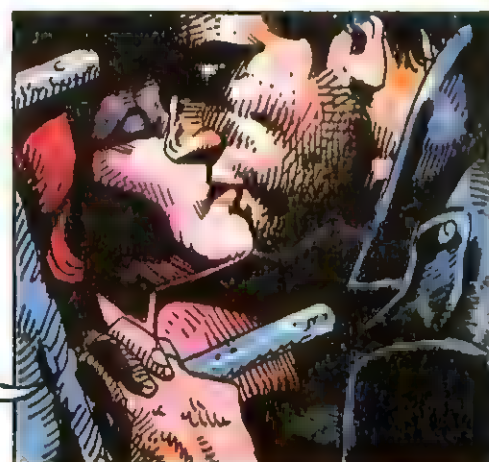
E TANTO MENO
FINIRETE COME
LORO SCHIAVI!
KUBE, DANCER
ED IO VI
TIREREMO
FUORI DI QUI!



DEVO
SOLO
FARE
UN
PIANO!

JOHNNY ... LE ROCCE DIETRO DI
TE ... SONO IL VULCANO SU CUI
SORGE SEAHAVEN ... E' PERCOR-
SO DA GALLERIE E TUNNEL. LO
SO CHE E' RISCHIOSO, MA
DEVI PROVARE ...

ORA CHE SONO
DI NUOVO CON TE,
AMORE ... POSSO
FARE QUALUN-
QUE COSA!



NON E' AFFATTO FACILE.
MA ALLUNGANDO IL
CAVO DI DANCER CON
LE CINGHIE E LE CINTU-
RE DEI PRIGIONIERI...
NON E' IMPOSSIBILE.
SOLO INCREDIBILMEN-
TE DIFFICILE.

JOHNNY...
HO SEMPRE
SOFFERTO
DI VERTIGINI!

NON TI CHIEDIA-
MO DI GODERTI
IL PANORAMA,
KUBE... IGNO-
RALO! E LASCIA-
TI SCIVOLARE
SULLA CORDA!
IL PEGGIO E'
GIÀ PASSATO!

I SENTIERI,
IN DISUSO
DA TEMPO,
NON SONO
PER I
PICNIC...

...MA CONDUCONO
FINO A UNA PORTA
ARRUGGINITA...

...CHE NON E'
UN PROBLEMA
PER IL
CYBER-BRACCIO
DI DANCER...

...E DONALD MZIMBA, PETER KUBESKY E JOHNNY FALCON
SI ADDENTRANO IN UN LABIRINTO DI ROCCIA VULCANICA.

LIANA HA DETTO CHE DI QUI PASSANO PE-
RIODICAMENTE GLI ADDETTI AI **RIFORMI-
MENTI**. ECCO INFATTI LE LORO LANTERNE.
DI SOLITO ENTRANO DALL' **INGRESSO
PRINCIPALE**, DOVE SIAMO DIRETTI NOI...

CERCHIAMO DI
NON PERDERCI,
AMICO, O
ARRIVEREMO
DOPO L'ALBA!

MA ANCHE SE IN
FONDO AL LABIRIN-
TO SPUNTANO LE
PRIME LUCI DEL
GIORNO...

...CI SONO ANCORA ABBASTANZA OMBRE DA NASCONDERLI.

DEVE MANCARE POCO AL
CAMBIO DELLA GUARDIA
...ALTRIMENTI NON
SAREBBERO STATI COSÌ
RILASSATI...



DOBBIAMO FARE TUTTO PRIMA
DEL PROSSIMO TURNO DI
GUARDIA, ALTRIMENTI ...

... SARANNO
LORO A
FINIRE NOI!

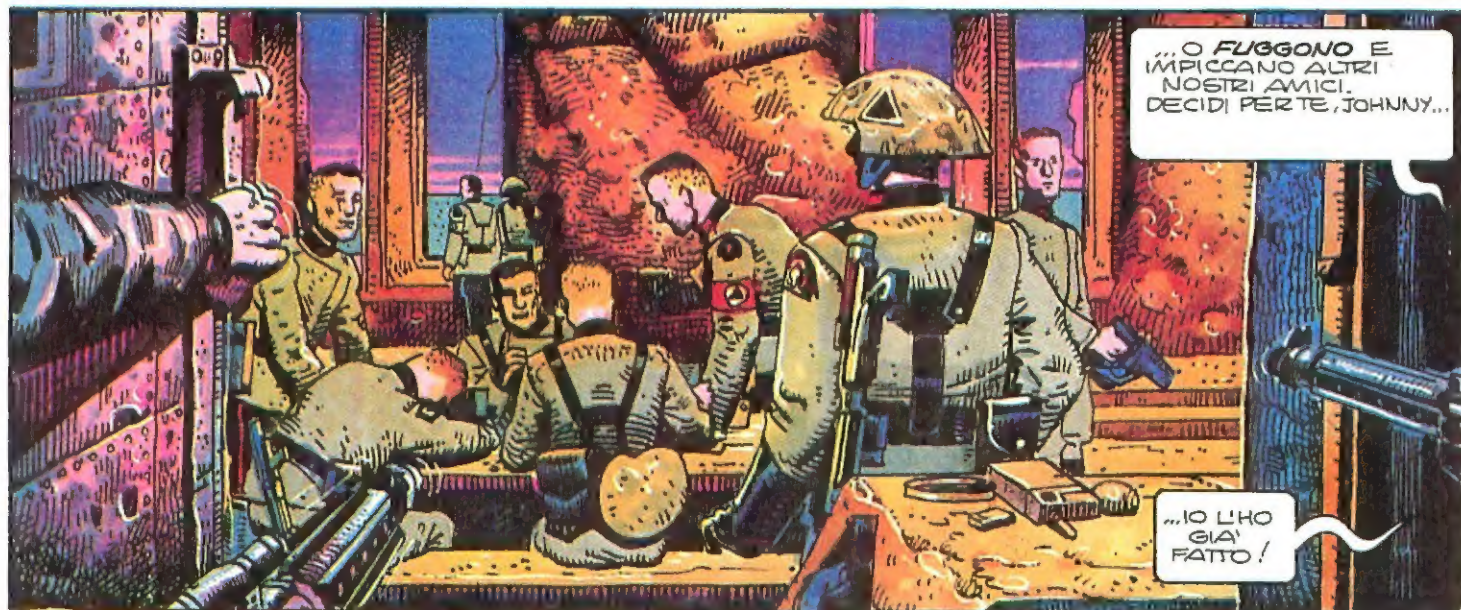


LA
MENSA!
STANNO
MAN-
GIANDO!



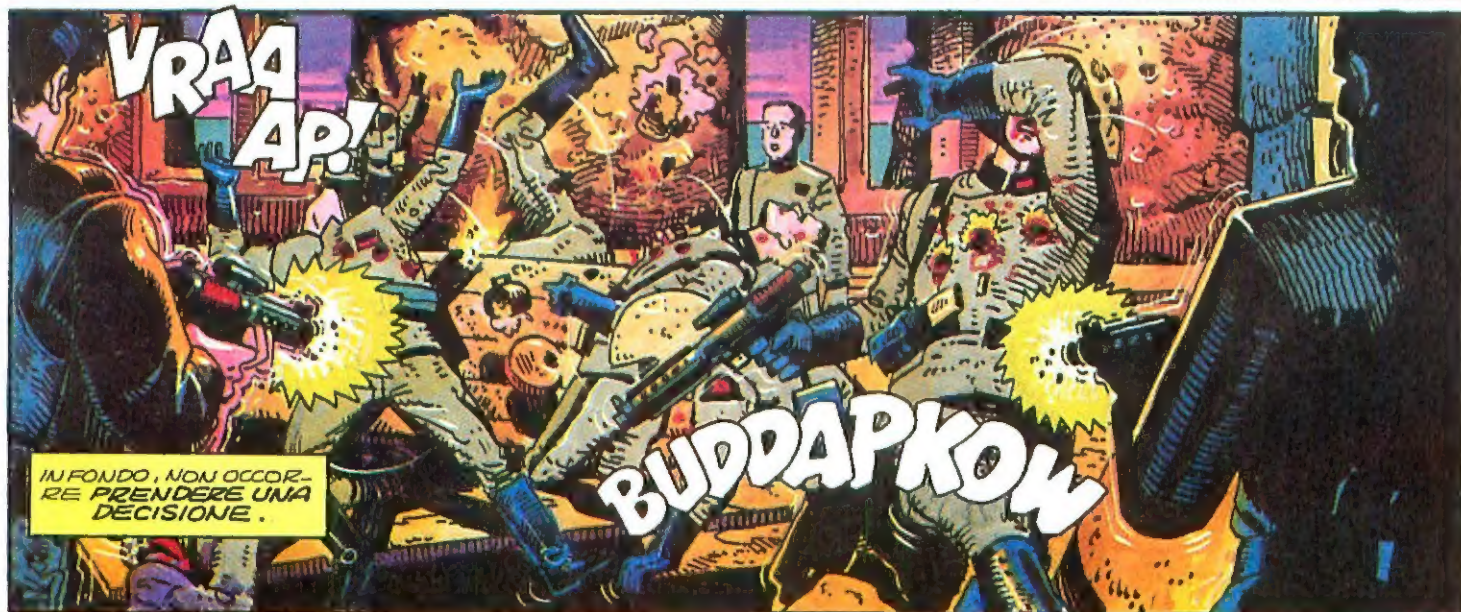
UH-HU, JOHNNY.
L'ULTIMA CENA!

DANCER, SE GLI Diamo
UNA POSSIBILITA', O SI
ARRENDONO ...



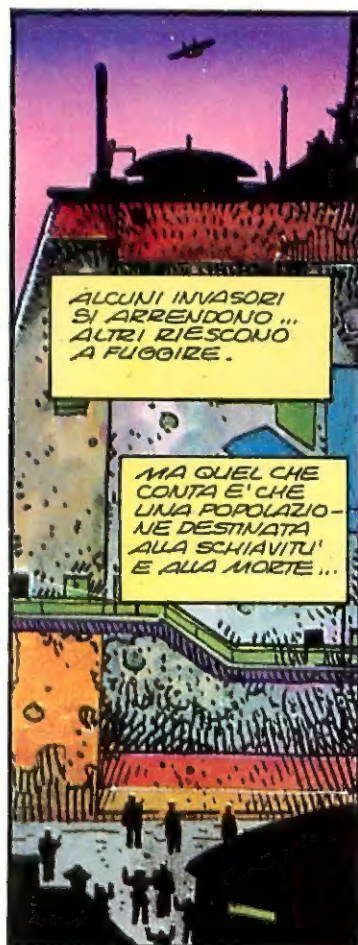
... O FUGGONO E
IMPICCANO ALTRI
NOSTRI AMICI.
DECIDI PER TE, JOHNNY...

...IO L'HO
GIÀ
FATTO!



IN FONDO, NON OCCOR-
RE PRENDERE UNA
DECISIONE.

BUDDAPKOW



ALCUNI INVASORI
SI ARRENDONO ...
ALTRI RIESCONO
A FUGGIRE.

MA QUEL CHE
CONTA E' CHE
UNA POPOLAZIO-
NE DESTINATA
ALLA SCHIAVITU'
E ALLA MORTE ...

...TORNA A ESSERE
LIBERA. RINCONTRI.
CHIACCHIERE ...

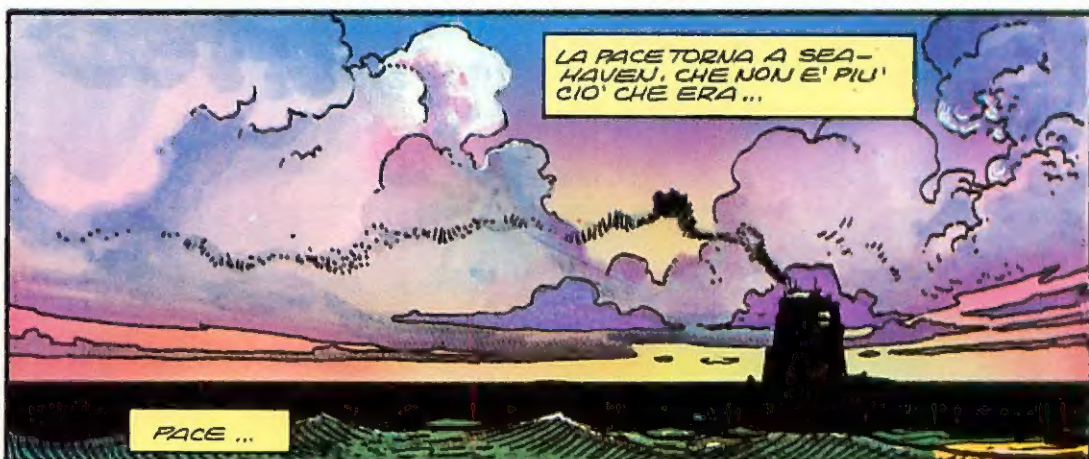


CERTO / NON TE
L'AVEVO DETTO?
E COL BRACCIO
BEN OLIAIO,
ANCHE!

DANCER... SEI
TORNATO!

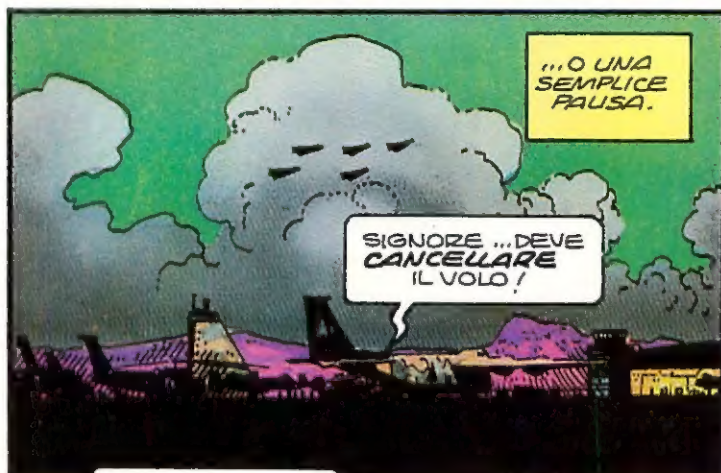


...E SI-
LENZI.



LA PACE TORNA A SEA-
HAVEN, CHE NON E' PIU'
CIO' CHE ERA ...

PACE ...



...O UNA
SEMPLICE
PAUSA.

SIGNORE ...DEVE
CANCELLARE
IL VOLO!



E' ARRIVATO
UN AEREO
DALL' ISOLA ...
SCAMPATO.

FAREMO
UNA
CONTROF-
FENSIVA!
E ...



SE QUESTO
IMPLICA
UN CAMBIA-
MENTO DI
PIANI ...

...E INVECE CHE
LISATA COME
BASE E VIVAIO
DI SCHIAVI ...



SEAHAVEN DE-
V'ESSERE RIDOTTA
IN POLVERE!

A...AI SUOI ORDINI
...COMANDAUTE
FALCON.

COMIC ART

LA PRIMA RIVISTA LIBRO



**Nel numero di SETTEMBRE
troverete:
Mora & De La Fuente, Peirò,
Breccia, Eisner, Boucq, etc.**

ALL AMERICAN COMICS

**I GRANDI
SUPEREROI USA
IN TUTTE LE
EDICOLE**

**LA COMIC ART
PRESENTA LA
NUOVA RIVISTA
DI FUMETTI
AMERICANI
96 pagine a
colori Lire 5.000**



SABATINI'2

**DC COMICS - MARVEL - VORTEX
NATIONAL LAMPOON - FIRST COMICS
KITCHEN SINK**